COESIONE ITALIA 21-27
GIOVANI, DONNE E LAVORO

Cofinanziato dall'Unione europea

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

INAPPREPORT

LA GARANZIA GIOVANI RAFFORZATA E LE POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

SECONDO RAPPORTO DI MONITORAGGIO

a cura di
Paola Stocco
Katia Santomieri

70

INAPP

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.
L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: *Natale Forlani*
Direttore generale: *Loriano Bigi*

Riferimenti
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. + 39 06854471
Web: www.inapp.gov.it

La collana Inapp Report è curata da Pierangela Ghezzo.







INAPP

LA GARANZIA GIOVANI RAFFORZATA E LE POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

SECONDO RAPPORTO
DI MONITORAGGIO

a cura di
Paola Stocco
Katia Santomieri



Il Rapporto analizza l'attuazione degli interventi di politica attiva rivolti ai giovani nell'ambito della programmazione FSE Plus 2021-2027. La ricerca si colloca nell'ambito delle attività della Struttura Mercato del lavoro (Responsabile Manuel Marocco), in continuità con il Primo rapporto di monitoraggio della Garanzia Giovani rafforzata (Inapp Report n. 58, 2025), offrendo un quadro aggiornato rispetto alle misure rivolte ai target più vulnerabili, con particolare attenzione ai giovani NEET.
Il Rapporto è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del PN "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021-2027 (Piano Inapp 2023–2029, Operazione 1, Attività 6 "Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche per l'occupazione").

Questo testo è stato sottoposto con esito favorevole al processo di peer review interna curato dal Comitato tecnico scientifico dell'Inapp.

Autori: *Piera Giugliani* (cap. 3), *Tiziana Lang* (cap. 4), *Cristina Lion* (parr. 1.3, 1.4), *Vanessa Lupo* (parr. 2.1, 2.2), *Katia Santomieri* (parr. 1.1, 1.4, Conclusioni e prospettive), *Veronica Sciatta* (parr. 1.2, 1.4), *Paola Stocco* (Introduzione, Conclusioni e prospettive), *Enrico Toti* (par. 2.3).

Testo a cura di *Paola Stocco* e *Katia Santomieri*

Elaborazioni statistiche: *Vanessa Lupo, Paola Stocco, Enrico Toti*

Coordinamento editoriale: *Valeria Cioccolo*, *Paola Piras*
Editing grafico: *Valentina Valeriano*
Impaginazione: *Valentina Orienti*

Testo chiuso ad agosto 2026
Pubblicato a ottobre 2026

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [INAPP].
Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Italia License.
(http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



ISSN 2533-1795
ISBN 978-88-543-0387-4

Indice

Introduzione **5**

1 Analisi della programmazione attuativa delle iniziative rivolte ai giovani a livello regionale **11**

1.1 Le caratteristiche degli avvisi: numerosità, tempistiche e risorse 11
1.2 Le azioni messe a bando 20
1.3 Gli avvisi multi-azione 34
1.4 Focus sulle iniziative rivolte ai giovani nel quadro della programmazione attuativa del PN GDL 37

2 Analisi dell'attuazione fisica e finanziaria delle azioni rivolte all'occupazione giovanile a livello regionale **41**

2.1 Le caratteristiche dei giovani partecipanti 42
2.2 L'avanzamento finanziario 46
2.3 Coinvolgimento dei giovani nel Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori 52

3 Approfondimenti regionali sulle azioni a favore dei giovani **61**

3.1 Un quadro di sintesi degli elementi caratterizzanti l'azione regionale 61
3.2 Studio di caso 1. Regione Emilia-Romagna 65
3.3 Studio di caso 2. Regione Marche 73
3.4 Studio di caso 3. Regione Sicilia 80

4 La Garanzia Giovani rafforzata in Europa **87**

4.1 Il monitoraggio della Garanzia Giovani a livello europeo 87
4.2 I NEET e l'attuazione della Garanzia Giovani in Europa 90
4.3 La sorveglianza multilaterale nel Comitato per l'occupazione 97

Conclusioni e prospettive **103**

Appendice **111**

Riferimenti bibliografici e normativi **121**

Introduzione

La Garanzia Giovani[1] ha rappresentato per l'Italia una leva importante per la messa a punto di un sistema di erogazione di politiche attive del lavoro volte a favorire l'occupabilità e l'occupazione dei giovani. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 (Consiglio dell'Unione europea 2013) invitava gli Stati membri a porsi come obiettivo prioritario quello di combattere la disoccupazione dei giovani attraverso l'attivazione di un sistema nazionale di opportunità concrete a loro dedicate, di inserimento nel mondo del lavoro o di formazione, con l'impegno a garantire un'offerta di interventi qualitativamente valida e tempestiva (ovvero, entro quattro mesi dall'uscita dal sistema educativo o dalla disoccupazione). Nell'ambito del periodo di programmazione delle politiche di coesione 2014-2020, l'Iniziativa Occupazione Giovani rientrava nel Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile e ha previsto, nei Paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 25%, appositi stanziamenti per la realizzazione di misure di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET - Not in Education, Employment or Training). In ragione di questi vincoli, rispetto agli altri Paesi europei all'Italia è stata riconosciuta una quota di risorse importante da destinare al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG). Per questo motivo, l'implementazione della Garanzia Giovani in Italia è stata oggetto di massima attenzione in sede europea e consistente è stata la produzione di

[1] Per ragioni di semplicità espositiva, nel presente rapporto il termine Garanzia Giovani è utilizzato convenzionalmente sia per riferirsi al sistema italiano di attuazione, sia, a livello europeo e nel confronto con gli altri Stati membri, alla Garanzia per i giovani (Youth Guarantee) e ai relativi sistemi nazionali di attuazione.

rapporti di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Programma (Isfol e Stocco 2016) e di rapporti di valutazione — in relazione sia all'efficacia delle politiche erogate (Isfol 2016; Anpal 2019) che alla qualità degli interventi offerti (Anpal 2022a) — che hanno accompagnato il periodo di attuazione del PON ION (Anpal 2023a).

Anche nel nuovo ciclo di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027, l'Europa mostra particolare attenzione nei confronti dei giovani considerati ancora un target a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Infatti, in risposta alla crisi economica dell'area euro legata alla pandemia da Covid-19 e alla conseguente recessione, la Commissione ha voluto mantenere alto il livello di attenzione rispetto alle politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile con una nuova Comunicazione (Commissione europea 2020) a cui è susseguita la Raccomandazione del Consiglio del 2020 sulla Garanzia Giovani rafforzata (Consiglio dell'Unione europea 2020), che sostituisce quella del 2013.

All'interno del nuovo documento, l'Europa raccomanda agli Stati membri di garantire ai giovani quanto enunciato nel quarto principio del Pilastro europeo dei diritti sociali, ovvero di garantire un'offerta qualitativamente valida di lavoro o di proseguimento degli gli studi, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Rispetto al 2013, la Garanzia Giovani rafforzata sottolinea la necessità di adottare un approccio personalizzato per il target gruppo a rischio di esclusione sociale e lavorativa ma al suo interno altamente eterogeneo in quanto a bisogni e difficoltà. In particolare, nella Raccomandazione del 2020 si fa riferimento alla distinzione tra NEET temporanei e quelli a lungo termine. I giovani con un'istruzione superiore, o quelli con una significativa esperienza lavorativa, hanno maggiori probabilità di appartenere ai NEET temporanei, senza particolari barriere all'ingresso nel mercato del lavoro. I giovani provenienti da gruppi vulnerabili, invece, appartengono alla categoria dei NEET a lungo termine: l'attivazione e l'inserimento lavorativo di questi soggetti richiedono maggiori sforzi. I gruppi vulnerabili sono giovani con un basso livello di istruzione, si trovano nella condizione di disoccupazione da lungo tempo, provengono da contesti migratori, da regioni rurali o remote, presentano responsabilità di cura, sono affetti da una malattia o disabilità. La nuova Garanzia Giovani individua un percorso strutturato organizzato in quattro fasi che sono: Mappatura, Coinvolgimento, Preparazione e Offerta. Quest'ultima fase si sostanzia con una proposta di lavoro, apprendistato, tirocinio o formazione. Inoltre, la

Raccomandazione individua alcuni Facilitatori trasversali, che sono misure di supporto e accompagnamento degli interventi, quali il rafforzamento dei partenariati ai diversi livelli di governo, il miglioramento della raccolta dei dati e dei sistemi di monitoraggio, l'utilizzo sinergico e complementare dei fondi da destinare all'attuazione delle misure.

Nel 2025 in Italia l'incidenza dei NEET in età 15-34 anni è del 15,6%, valore ancora molto al di sopra al 12,0% della media europea a 27 Paesi (EU27). Malgrado l'incidenza NEET sia in calo negli ultimi anni (nel 2023 la percentuale era pari a 18,0% e nel 2024 era del 17,3), per l'Italia c'è ancora molta distanza da colmare rispetto all'obiettivo europeo che indica come traguardo per il 2030 quello di portare l'incidenza dei giovani NEET 15-29enni al di sotto del 9%: per questa specifica fascia di età, infatti, l'incidenza NEET per EU27 è dell'11,0% contro il 13,3% dell'Italia. Utilizzando come fonte dati la Rilevazione sulle forze di lavoro Istat, vediamo di seguito come il fenomeno dei NEET si colloca in un quadro di sintesi dei principali indicatori del mercato del lavoro per l'anno 2025, con riferimento alla fascia di età 15-34enni oggetto di interesse del presente studio e con dettaglio di genere e area geografica. La popolazione dei giovani di età 15-34 anni è di 12.027.728, con una incidenza sulla popolazione complessiva del 20,4%. Il tasso di occupazione di questa fascia di età è del 43,9%, in calo di 1 punto rispetto all'anno precedente. Rispetto al genere, il tasso di occupazione maschile è del 49,4%, ben 11,4 punti sopra quello femminile. Il tasso di occupazione 15-34 presenta notevoli differenze dal punto di vista territoriale: è più alto nelle regioni del Nord (51,7%), è del 45,3% nelle regioni del Centro, è del 32,8% nel Mezzogiorno. Pressoché stabile rispetto all'anno precedente è il tasso di disoccupazione 15-34, pari all'11,6%, con una differenza di genere di 1,6 punti a sfavore delle donne rispetto al 10,9% della componente maschile. Rispetto al territorio, il Nord presenta il tasso più basso, pari al 6,7%, seguito dal 10,3% delle regioni del Centro, mentre il Mezzogiorno presenta un alto tasso di disoccupazione 15-34anni pari al 20,9%. Il tasso di inattività 15-34 è del 50,4%, in aumento di +1,3 punti rispetto all'anno precedente. Rispetto al genere, gli uomini presenta un tasso di inattività del 44,6% contro il 56,6% delle donne. L'inattività dei 15-34enni è molto differenziata sul territorio: il tasso va da 44,5% nelle regioni del Nord, al 49,5% nel Centro, e assume il valore più alto nel Mezzogiorno con il 58,5%. L'incidenza dei giovani NEET 15-34enni è del 15,6% e registra una riduzione di 1,7 punti rispetto all'anno precedente. Rispetto al territorio, l'incidenza dei NEET è più alta nel Mezzogiorno (24,2%), è pari al 13,3% nel Centro e scende al 10% nelle

regioni del Nord. Rispetto al genere, per le donne l'incidenza è del 19,1% contro il 12,3% degli uomini. Da notare che per le donne NEET 15-34enni risulta più rilevante la componente delle inattive rispetto agli uomini e inoltre per loro è maggiore la responsabilità genitoriale rispetto agli uomini: per il 45,3% delle giovani NEET il ruolo in famiglia è quello di genitore, contro il 5,7% degli uomini.

In continuità con precedenti studi e approfondimenti sulla Garanzia Giovani rafforzata (Inapp *et al.* 2025; Lion *et al.* 2025), si propone in questo Rapporto un quadro aggiornato sull'implementazione e sull'attuazione delle politiche attive dedicate ai giovani alla luce delle recenti riprogrammazioni sia del Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro (PN GDL) che dei Programmi regionali (PR) di Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nel ciclo 2021-2027. Infatti, le riprogrammazioni hanno introdotto significativi cambiamenti nelle priorità dedicate all'occupazione giovanile, sia a livello nazionale che regionale. In particolare, il PN GDL ha rivisto la propria strategia per rafforzare non solo le assunzioni dei giovani, attraverso il finanziamento delle misure previste dal decreto-legge Coesione[2] – il Bonus Giovani e gli incentivi all'autoimpiego – ma anche le loro competenze, in particolare quelle nei settori strategici digitali e green (obiettivi del Regolamento STEP)[3]. Anche i Programmi regionali FSE+ hanno adeguato le proprie azioni di politica attiva per garantire coerenza con le priorità nazionali, rafforzando strumenti di accompagnamento, formazione e inserimento mirati ai giovani NEET e alle fasce più vulnerabili.

[2] Il decreto legge del 7 maggio 2024 n. 60 ha introdotto nuove misure che mirano a sostenere l'occupazione e a migliorare il mercato del lavoro, per aumentare la competitività e la coesione del Paese, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno. Gli interventi sono cofinanziati con risorse del Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro e includono il sostegno all'autoimpiego e bonus per l'assunzione di giovani e donne, anche nei settori strategici delle nuove tecnologie e della transizione digitale ed ecologica.

[3] Il Regolamento STEP (UE) 2024/795 è una normativa europea che ha istituito la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa, finalizzata a rafforzare la competitività dell'UE e l'autonomia strategica attraverso investimenti in tecnologie critiche come quelle digitali (AI, 5G, cloud), pulite (energia a zero emissioni) e biotecnologie, supportando la transizione verde e digitale e colmando lacune di competenze e manodopera. Aderire alla piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) offre vantaggi significativi come l'accesso facilitato a finanziamenti UE per tecnologie strategiche (digitali, pulite, biotech), supporto diretto da Fondi di Coesione senza riesami intermedi, maggiore visibilità e attrattività per investimenti pubblici/privati, sostegno alla transizione verde e digitale, e rafforzamento della competitività industriale europea, coinvolgendo PMI, grandi imprese e centri di ricerca.

Il lavoro restituisce una panoramica delle azioni finanziate con il FSE+ a livello regionale e nazionale, analizzando le fasi della programmazione, implementazione e attuazione di interventi specificatamente rivolti ai giovani fino a 34 anni, ovvero interventi che ricadono nella Priorità 1 del PN GDL e nella Priorità Occupazione giovanile dei PR FSE+. Seguendo lo schema logico delle quattro fasi indicato nella Raccomandazione del 2020, l'analisi riconduce gli interventi alle fasi della Mappatura, Coinvolgimento, Preparazione e Offerta di lavoro e/o di formazione. Inoltre, il lavoro cerca di individuare quegli elementi che possono essere qualificati come Facilitatori trasversali, ovvero volti a supportare e accompagnare le misure offerte, quali ad esempio: il rafforzamento dei partenariati ai diversi livelli di governo, il miglioramento della raccolta dei dati e dei sistemi di monitoraggio, l'utilizzo sinergico e complementare dei fondi da destinare all'attuazione degli interventi di politica attiva.

Il lavoro si articola in quattro capitoli. Il primo analizza i bandi e gli avvisi pubblici emanati dalle Regioni[4] attraverso l'analisi documentale presente sui portali regionali da cui sono state tratte le informazioni di interesse per il presente studio, organizzate in una base dati aggiornata al 31 agosto 2025. Nel secondo capitolo si forniscono evidenze sull'attuazione fisica e finanziaria dei Programmi FSE+ a livello regionale, facendo uso di dati del Sistema informativo per la gestione dei fondi UE (SFC – System for Fund Management in the European Commission) aggiornati al 30 giugno 2025. A livello nazionale, si analizza lo stato di attuazione finanziaria del PN GDL e il coinvolgimento dei giovani all'interno del Programma di riforma GOL. Il capitolo 3 presenta alcuni approfondimenti regionali – nello specifico per le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Sicilia – utilizzando come fonte i dati sugli elenchi dei beneficiari e delle operazioni/opportunità di finanziamento realizzate tramite FSE+, aggiornati al 31 agosto 2025, che le amministrazioni regionali hanno reso pubblici in base all'articolo 49 del Regolamento (UE) 2021/1060 (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea 2021c). Infine, il capitolo 4 restituisce una panoramica della Garanzia Giovani rafforzata in Europa con evidenze della sorveglianza multilaterale del semestre europeo. Il rapporto si completa con un capitolo conclusivo che delinea alcune analisi prospettiche sia in chiave di monitoraggio che valutazione della Garanzia Giovani rafforzata.

[4] Le Province autonome di Trento e Bolzano non sono incluse nelle analisi in quanto non hanno previsto la priorità dedicata all'occupazione giovanile nei loro programmi di FSE+ 2021-2027.

1 Analisi della programmazione attuativa delle iniziative rivolte ai giovani a livello regionale

1.1 Le caratteristiche degli avvisi: numerosità, tempistiche e risorse

Di seguito si propone un'analisi dell'implementazione delle politiche rivolte all'occupazione giovanile, a partire dalle informazioni contenute negli avvisi pubblici emanati dalle Regioni sulla specifica Priorità dei Programmi regionali FSE+ a loro dedicata[5], seguendo l'impostazione delle quattro fasi della Raccomandazione sulla Garanzia Giovani rafforzata (Consiglio dell'Unione europa 2020) già proposta nel primo Rapporto di monitoraggio (Inapp *et al.* 2025).

Al 31 agosto 2025 sono 154 gli avvisi complessivamente censiti[6]. La distribuzione degli avvisi evidenzia una forte eterogeneità territoriale, sia in termini di volume complessivo sia nella dinamica temporale.

Il confronto con la prima rilevazione al 31 agosto 2024 mette in evidenza un'accelerazione nella pubblicazione degli avvisi nell'ultimo anno (+73 avvisi) e un diffuso incremento dell'attività di programmazione attuativa soprattutto

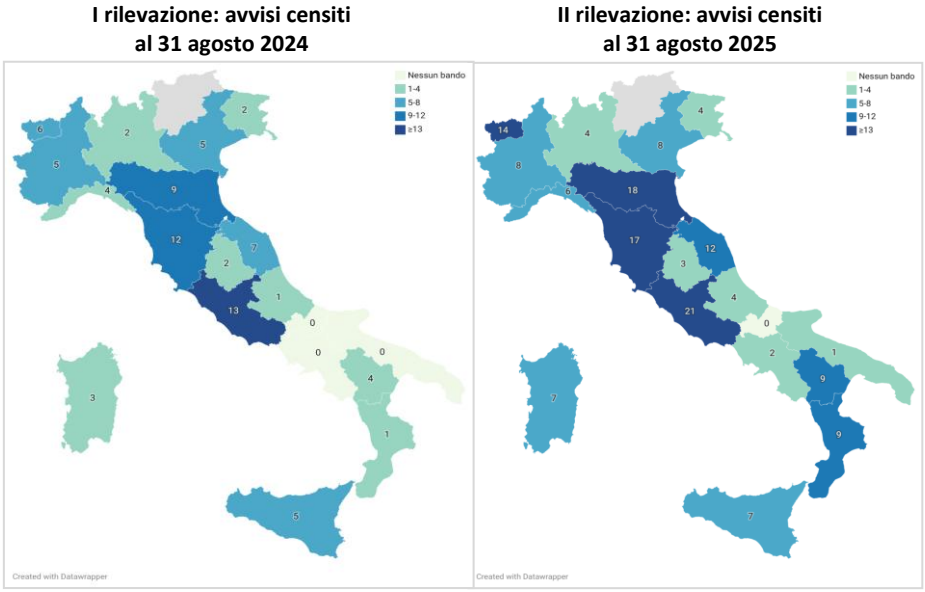
[5] Le misure a sostegno dell'occupazione giovanile sono state programmate nell'ambito della Priorità 4 nelle Regioni che hanno adottato un PR FSE+, mentre, nelle Regioni che hanno adottato un PR plurifondo FESR-FSE+, la priorità è stata collocata in sezioni differenti dei Programmi: Priorità 7 per il Molise, Priorità 7 per la Puglia, Priorità 10 per la Basilicata e Priorità 4 per la Calabria. Infine, le Province autonome di Trento e Bolzano non hanno previsto una priorità specifica per l'occupazione giovanile.

[6] Per un approfondimento metodologico sulla costruzione della banca dati avvisi/bandi si rimanda all'Appendice A.1.

nelle regioni del Mezzogiorno, sebbene in queste ultime persista un *gap* in termini assoluti rispetto alle regioni del Nord (figura 1.1).

Nel complesso, al 31 agosto 2025, le amministrazioni più attive nella pubblicazione degli avvisi sono le Regioni più sviluppate[7] (100 avvisi), soprattutto Lazio (21), Emilia-Romagna (18), Toscana (17) e Valle d'Aosta (14). Seguono le Regioni meno sviluppate[8] (35 avvisi) e tra queste Basilicata (9) e Calabria (9) fanno registrare un incremento importante nel passaggio tra la prima e la seconda rilevazione, mentre Campania (2) e Puglia (1) pubblicano i primi avvisi a partire dal 2025[9]. Infine, tra le Regioni in transizione[10] (19 avvisi) la regione Marche (12) risulta quella con il maggior numero di avvisi pubblicati.

Figura 1.1 **Numerosità degli avvisi per regione e aggiornamento della rilevazione (v.a.)**



Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025) (mappa creata con Datawrapper)

[7] Nella categoria delle Regioni più sviluppate rientrano: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

[8] Nella categoria delle Regioni meno sviluppate rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

[9] La Regione Molise al 31 agosto 2025 non ha pubblicato avvisi sulla Priorità Occupazione giovanile.

[10] Nella categoria delle Regioni in transizione rientrano: Abruzzo, Marche, Umbria.

Tabella 1.1 **Avvisi per anno di pubblicazione e regione (v.a.)**

	2022	2023	2024	2025*	in uscita**	Totale
Più sviluppate						
Emilia-Romagna	2	1	10	5		18
Friuli Venezia Giulia		2	1	1		4
Lazio	6	4	5	5	1	21
Liguria	2	2		2		6
Lombardia	1	1	1	1		4
Piemonte	2	3		1	2	8
Toscana		8	4	2	3	17
Valle d'Aosta		2	6	5	1	14
Veneto	3	2		3		8
In transizione						
Abruzzo		1	1	1	1	4
Marche		5	3	3	1	12
Umbria		2	1			3
Meno sviluppate						
Basilicata		1	3		5	9
Calabria		1	2	1	5	9
Campania				1	1	2
Puglia				1		1
Sardegna	1	1	3	2		7
Sicilia		2	3	2		7
Totale	**17**	**38**	**43**	**36**	**20**	**154**

Note: *Avvisi pubblicati entro il 31 agosto 2025, **Avvisi in corso di pubblicazione o in uscita nel 2025.
Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Le risorse finanziarie destinate alla Priorità Occupazione giovanile e messe a bando[11] sono complessivamente quasi 1,4 miliardi di euro, di questi oltre 21 milioni fanno riferimento a una fonte finanziaria diversa dal FSE+, in particolare si tratta di risorse relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre risorse statali/regionali. Considerando solo il FSE+, su un totale di circa 2,67 miliardi di euro programmati risultano impegnati poco più di 1,38 miliardi, corrispondenti a una capacità di utilizzo complessiva del 51,1%: questo dato mostra un notevole avanzamento rispetto al 27,1% registrato al 31 agosto 2024 nella precedente rilevazione[12].

L'analisi delle risorse regionali del FSE+ evidenzia una significativa variabilità territoriale nell'uso dei fondi, anche all'interno della stessa categoria di regioni. La capacità di utilizzo è superiore nelle Regioni più sviluppate (54,1%), soprattutto in Lombardia che ha messo a bando il 99% delle risorse programmate, Toscana (83%), Emilia-Romagna (72,8%) e Veneto (66,3%). Seguono le Regioni meno sviluppate (50,1%), con Sicilia (94,6%) e Calabria (67%) che fanno registrare performance migliori rispetto alle altre regioni e, soprattutto, rispetto alla Puglia che presenta una capacità di utilizzo al di sotto dell'1%. Infine, le Regioni in transizione mostrano una performance più bassa (31%) e, anche in questo caso, si va dal 55,3% delle Marche al più contenuto 13,4% dell'Umbria (tabella 1.2).

[11] Per 7 avvisi non è stato possibile individuare le risorse finanziarie: si tratta di 3 avvisi Piemonte, 1 Lombardia, 1 Lazio, 1 Marche e 1 Basilicata.

[12] Per un confronto con i dati aggiornati al 31 agosto 2024 si rimanda all'analisi presentata in Inapp *et al.* (2025), *La Garanzia Giovani rafforzata e le politiche attive a sostegno dell'occupazione giovanile: primo rapporto di monitoraggio* (paragrafo 6.3).

Tabella 1.2 **Risorse messe a bando delle Priorità Occupazione giovanile per tipologia di fondo (v.a. in euro), capacità di utilizzo del FSE+ e regione**

	Risorse PR FSE+	Risorse avvisi			
	(A)	FSE+ (B)	Altra fonte (C)	Totale (B+C)	Capacità di utilizzo (B/A)
Più sviluppate	**1.576.978.593,00**	**852.719.673,87**	**7.945.939,40**	**860.665.613,27**	**54,1**
Emilia-Romagna	340.000.000,00	247.430.000,00		247.430.000,00	72,8
Friuli Venezia Giulia	60.240.000,00	20.950.000,00		20.950.000,00	34,8
Lazio*	233.000.000,00	90.701.251,67		90.701.251,67	38,9
Liguria	85.000.000,00	33.726.605,00	5.594.616,00	39.321.221,00	39,7
Lombardia*	51.400.000,00	50.900.000,00		50.900.000,00	99,0
Piemonte*	362.221.350,00	89.485.134,83	1.675.631,00	91.160.765,83	24,7
Toscana	170.785.000,00	141.748.410,37	415.692,40	142.164.102,77	83,0
Valle d'Aosta	28.597.243,00	14.904.822,00	260.000,00	15.164.822,00	52,1
Veneto	245.735.000,00	162.873.450,00		162.873.450,00	66,3
In transizione	**185.945.000,00**	**57.553.315,62**	**4.690.134,04**	**62.243.449,66**	**31,0**
Abruzzo	83.500.000,00	22.383.498,24	3.590.369,52	25.973.867,76	26,8
Marche*	51.200.000,00	28.304.629,60	1.099.764,52	29.404.394,12	55,3
Umbria	51.245.000,00	6.865.187,78		6.865.187,78	13,4
Meno sviluppate	**911.074.752,00**	**456.756.161,50**	**8.837.936,66**	**465.594.098,16**	**50,1**
Basilicata*	33.941.440,00	14.628.324,79		14.628.324,79	43,1
Calabria	115.624.787,00	77.435.170,12		77.435.170,12	67,0
Campania	205.714.286,00	60.428.571,43		60.428.571,43	29,4
Molise**	12.454.480,00				
Puglia	138.065.150,00	995.200,85	74.027,77	1.069.228,62	0,7
Sardegna	114.281.199,00	28.000.000,00		28.000.000,00	24,5
Sicilia	290.993.410,00	275.268.894,31	8.763.908,89	284.032.803,20	94,6
Totale	**2.673.998.345,00**	**1.367.029.150,99**	**21.474.010,10**	**1.388.503.161,09**	**51,1**

Note: *Alcuni avvisi non presentano le risorse finanziarie, **Nessun avviso pubblicato.
Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

La tabella 1.3 mostra come si distribuiscono le risorse finanziarie complessivamente messe a bando (FSE+ e altre risorse) tra i due obiettivi specifici, il primo dedicato al miglioramento dell'occupazione (Obiettivo specifico a) e il secondo rivolto alla parità di accesso all'istruzione/formazione (Obiettivo specifico f). Considerando che non tutte le amministrazioni hanno previsto nei loro programmi l'Obiettivo f)[13], nel complesso gli avvisi prevedono un ammontare di risorse maggiori sull'obiettivo rivolto al miglioramento dell'occupazione. Tuttavia a livello regionale permangono le differenze nelle scelte di programmazione attuativa tra regioni già evidenziate nella prima rilevazione: le Regioni più sviluppate e in transizione hanno dato priorità all'obiettivo più orientato alle azioni di attivazione e occupabilità (fanno eccezione Liguria, Toscana, Valle d'Aosta e Marche); tra le Regioni meno sviluppate, Sicilia e Sardegna si sono concentrate quasi esclusivamente su azioni più orientate a colmare i gap nei percorsi di istruzione (tabella 1.3).

[13] Non hanno previsto l'Obiettivo f) le regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Molise, Campania e Puglia. Mentre Friuli Venezia Giulia e Abruzzo hanno introdotto tale obiettivo solo in un secondo momento con successive riprogrammazioni.

Tabella 1.3 **Risorse (FSE+ e altre risorse) messe a bando della Priorità Occupazione giovanile per obiettivo specifico per regione (v.a. in euro)**

	Obiettivo specifico a) per il miglioramento dell'occupazione	Obiettivo specifico f) per la parità di accesso all'istruzione/formazione	Totale
Più sviluppate	**665.550.822,27**	**195.114.791,00**	**860.665.613,27**
Emilia-Romagna	247.430.000,00		247.430.000,00
Friuli Venezia Giulia	15.950.000,00	5.000.000,00	20.950.000,00
Lazio	53.600.000,00	37.101.251,67	90.701.251,67
Liguria	13.801.221,00	25.520.000,00	39.321.221,00
Lombardia	50.900.000,00		50.900.000,00
Piemonte	79.160.765,83	12.000.000,00	91.160.765,83
Toscana	39.599.058,44	102.565.044,33	142.164.102,77
Valle d'Aosta	2.236.327,00	12.928.495,00	15.164.822,00
Veneto	162.873.450,00		162.873.450,00
In transizione	**42.570.020,66**	**19.673.429,00**	**62.243.449,66**
Abruzzo	25.973.867,76		25.973.867,76
Marche	9.730.965,12	19.673.429,00	29.404.394,12
Umbria	6.865.187,78		6.865.187,78
Meno sviluppate	**142.476.124,84**	**323.117.973,32**	**465.594.098,16**
Basilicata	11.978.324,79	2.650.000,00	14.628.324,79
Calabria	45.500.000,00	31.935.170,12	77.435.170,12
Campania	60.428.571,43		60.428.571,43
Puglia	1.069.228,62		1.069.228,62
Sardegna	7.500.000,00	20.500.000,00	28.000.000,00
Sicilia	16.000.000,00	268.032.803,20	284.032.803,20
Totale	**850.596.967,77**	**537.906.193,32**	**1.388.503.161,09**

Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

L'analisi della distribuzione delle risorse messe a bando, secondo le fasi della Raccomandazione, mette in evidenza come la maggior parte delle risorse si concentri sull'Offerta (91,5%). Fanno eccezione per un bando della Lombardia riconducibile alla fase del Coinvolgimento (1,4 milioni di euro) e gli avvisi Multi-

azione[14]. Quest'ultimi, in particolare, sono in grado di attrarre quasi 116,8 milioni di euro, l'8,4% delle risorse complessivamente messe a bando, risorse che si concentrano quasi esclusivamente nelle Regioni più sviluppate. Per quanto riguarda la fase dell'Offerta, la distribuzione delle risorse evidenzia una forte concentrazione sulle politiche attive del lavoro (l'84,2%), mentre l'istruzione presenta una quota molto più contenuta (7,3%) (tabella 1.4).

[14] I Multi-azione sono avvisi con un'articolazione interna che prevede più tipologie di azione o azioni riconducibili a più fasi. Per un approfondimento si rimanda al paragrafo 1.3.

Tabella 1.4 **Risorse (FSE+ e altre) messe a bando per fase e categoria di regione (v.a. e %)**

	Totale		Categoria di regione (v.a. in euro)		
	v.a. in euro	%	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate
Coinvolgimento	**1.448.678**	**0,1**	**1.448.678**		
Multi-azione	**116.798.554**	**8,4**	**105.760.000**	**5.038.554**	**6.000.000**
Offerta: politiche attive del lavoro	**1.169.409.864**	**84,2**	**709.402.440**	**48.998.496**	**411.008.928**
Servizio civile	25.452.113	2,2	20.858.319	3.524.565	1.069.229
Apprendistato*	142.385.290	12,2	129.827.679		12.557.611
Autoimpiego e autoimprenditorialità	19.000.000	1,6	5.000.000		14.000.000
Formazione per l'inserimento lavorativo	22.194.501	1,9	8.759.501		13.435.000
Formazione professionalizzante	855.030.897	73,1	517.124.163	27.473.931	310.432.803
Incentivi all'assunzione	76.539.332	6,5	14.225.047	18.000.000	44.314.286
Mobilità	12.000.000	1,0	10.000.000		2.000.000
Strumenti di apprendimento in situazione**	16.807.731	1,4	3.607.731		13.200.000
Offerta: istruzione	**100.846.065**	**7,3**	**44.054.495**	**8.206.400**	**48.585.170**
Azioni contro la dispersione scolastica e la povertà educativa	17.700.000	17,6	17.700.000		
Azioni per l'orientamento e la transizione scuola-lavoro	11.480.000	11,4	9.430.000		2.050.000
Percorsi di alta formazione***	35.080.895	34,8	14.874.495	6.206.400	14.000.000
Sussidi per l'accesso allo studio	36.585.170	36,3	2.050.000	2.000.000	32.535.170
Totale	**1.388.503.161,09**	**100,0**	**860.665.613,27**	**62.243.449,66**	**465.594.098,16**

Note: *Apprendistato per l'ottenimento di una qualifica/diploma professionale, professionalizzante e di alta formazione e ricerca, **Tirocinio, stage e work experience, ***Assegni di ricerca e dottorati di ricerca.
Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

1.2 Le azioni messe a bando

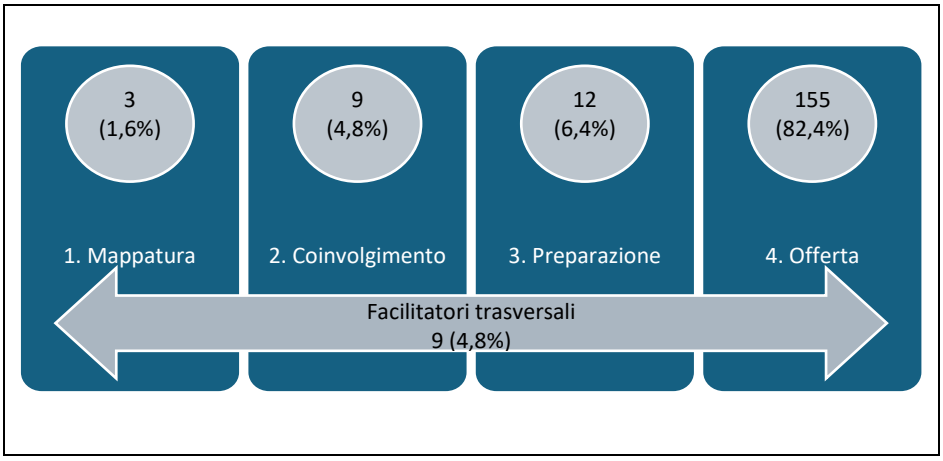
Il presente paragrafo scende nel dettaglio delle azioni previste nei bandi regionali FSE+ con riferimento alla Priorità Occupazione giovanile, al fine di restituire il quadro attuativo delle politiche adottate dalle Amministrazioni regionali. L'analisi dei 154 bandi censiti evidenzia un totale complessivo di 188 azioni[15] delineando un quadro caratterizzato da dinamiche di implementazione differenziate nelle diverse fasi di intervento. Tali evidenze consentono di ricostruire l'assetto della programmazione attuativa regionale, mettendo in luce le principali direttrici di policy adottate.

In coerenza con quanto già rilevato nella sezione dedicata all'allocazione delle risorse finanziarie, emerge una significativa eterogeneità nelle scelte strategiche operate dalle Regioni. In particolare, le fasi propedeutiche all'Offerta (Mappatura, Coinvolgimento e Preparazione)[16] risultano marginali in termini di incidenza sul totale delle azioni: la Mappatura rappresenta il 2% (3 azioni), il Coinvolgimento il 4,8% (9 azioni) e la Preparazione il 6,4% (12 azioni). Si osserva, al contrario, una marcata concentrazione degli interventi nella fase dell'Offerta, che assorbe l'82,4% del totale (155 azioni). I Facilitatori trasversali coprono il 4,8% con 9 azioni complessive come illustrato nella figura 1.2. Tale distribuzione evidenzia un orientamento prevalente delle politiche regionali verso misure direttamente erogative, a fronte di un investimento più contenuto nelle fasi preliminari di attivazione e accompagnamento.

[15] Le 188 azioni riguardano avvisi pubblicati entro il 31 agosto 2025 e avvisi in corso di pubblicazione o in uscita nel 2025.

[16] La descrizione puntuale delle fasi è presentata nel corso del presente paragrafo.

Figura 1.2 **Distribuzione delle azioni per fase e Facilitatori trasversali (v.a. e %)**

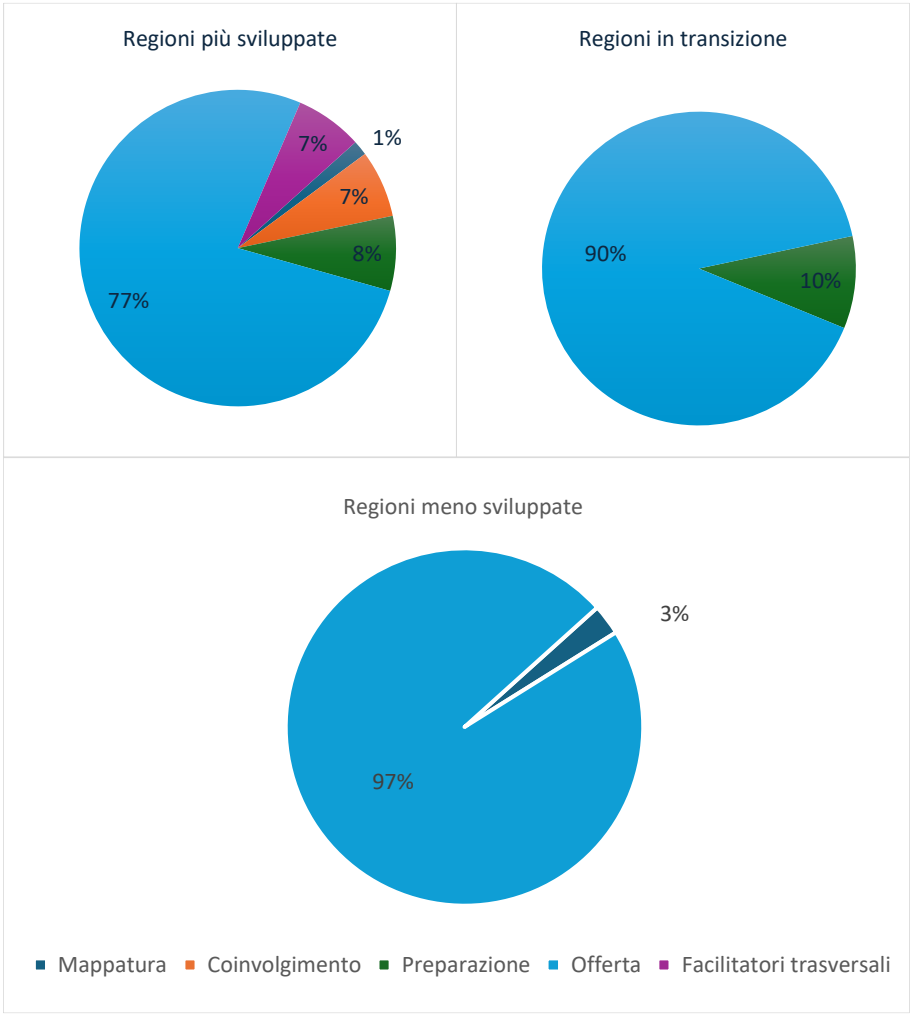


Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

L'analisi della distribuzione delle azioni per categorie di regioni evidenzia differenze significative nelle scelte programmatorie adottate dalle diverse Regioni nell'ambito della Garanzia Giovani rafforzata (figura 1.3).

Le Regioni più sviluppate presentano una distribuzione delle azioni più articolata e trasversale. In particolare, il 77% delle azioni è riconducibile alla fase dell'Offerta e l'8% riguarda la Preparazione. Le dimensioni del Coinvolgimento e dei Facilitatori trasversali incidono ciascuna per il 7%, mentre la Mappatura rappresenta una quota residuale pari all'1%. Le Regioni in transizione mostrano una struttura meno diversificata rispetto alle Regioni più sviluppate. La quasi totalità delle azioni si concentra nella fase dell'Offerta (90%), mentre la restante quota, pari al 10%, è destinata alla Preparazione. Le Regioni meno sviluppate evidenziano un orientamento ancora più marcato: il 97% delle azioni messe a bando riguarda la fase dell'Offerta, mentre solo il 3% è attribuibile alla Mappatura.

Figura 1.3 **Azioni messe a bando classificate per fase e Facilitatori trasversali, per categoria di regione (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Le fasi propedeutiche e i Facilitatori trasversali

Nell'ambito delle prime tre fasi propedeutiche (Mappatura, Coinvolgimento e Preparazione) e dei Facilitatori trasversali, gli interventi individuati dalla Raccomandazione intendono agire sulla struttura dell'offerta di politiche e servizi con l'obiettivo di rafforzarli e/o svilupparli, configurandosi pertanto come azioni di sistema.

La Mappatura è la prima fase della Garanzia Giovani rafforzata e riguarda le attività preliminari volte a preparare gli operatori della Garanzia Giovani al momento dell'adesione dei singoli individui ai programmi e a prevenire, attraverso sistemi di monitoraggio e allarme precoce, fenomeni di allontanamento dal mercato del lavoro dei giovani con conseguente rischio di cadere nella condizione di NEET. Dall'analisi dei bandi, in questa fase si rileva la presenza di tre azioni che riguardano tre contesti regionali (Veneto, Liguria e Sardegna). L'azione ricorrente rilevata nei bandi censiti è quella finalizzata a individuare il gruppo destinatario, i servizi disponibili e le esigenze in materia di competenze come, ad esempio, l'individuazione dei working poor under 35.

Il Coinvolgimento è la seconda fase della Garanzia Giovani. Le attività fondamentali riguardano la sensibilizzazione e la comunicazione in maniera mirata dei giovani con una particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. A livello territoriale, la programmazione di queste azioni ha interessato quattro Regioni (Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Lazio), che hanno messo a bando interventi di intercettazione mirata, attraverso strategie comunicative specifiche e concrete finalizzate all'individuazione dei giovani NEET sul territorio, nonché iniziative volte a favorire il coinvolgimento dei gruppi vulnerabili, quali focus group, attività di animazione territoriale, workshop ed eventi.

La terza fase della Garanzia Giovani rafforzata è la fase preparatoria che copre tutto il percorso dal momento della registrazione iniziale all'avvio effettivo della Garanzia Giovani. In questa fase sono previste alcune azioni che risultano propedeutiche alla formulazione dell'offerta e che hanno l'obiettivo di favorire scelte consapevoli e informate dei giovani in transizione verso la formazione o il lavoro attraverso l'utilizzo di strumenti di profilazione per creare percorsi personalizzati, orientamento, tutoraggio e potenziamento delle competenze digitali. Tali azioni sono state valorizzate negli avvisi di sei Regioni: Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche e Lazio. Nello specifico sono state messe a bando attività di accompagnamento e tutoraggio, interventi di coaching, mentoring, percorsi formativi su competenze digitali e altre soft skills e percorsi di inglese per l'incremento di altre competenze importanti.

Le azioni classificate come Facilitatori trasversali riguardano in prevalenza gli interventi volti ad accompagnare e a supportare tutto il percorso della Garanzia Giovani rafforzata. In particolare, questi facilitatori sono tesi a mobilitare, sostenere e rafforzare i partenariati regionali attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder che a diverso titolo sono coinvolti nel sistema regionale, a

rafforzare i sistemi che consentono il monitoraggio dei giovani e a migliorare l'utilizzo sinergico e complementare dei fondi da destinare all'attuazione degli interventi di politica attiva. Tali azioni risultano presenti negli avvisi censiti di sei Regioni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Lazio. L'azione ricorrente rilevata nei bandi riguarda esclusivamente il rafforzamento dei partenariati multilaterali a sostegno dell'attuazione della Garanzia Giovani. In particolare, essa si articola nel potenziamento e nella promozione di reti multi-attore, nella creazione di Academy composte da agenzie formative, imprese e altri soggetti, negli interventi finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento, nonché nel rafforzamento del raccordo operativo tra i referenti regionali (tabella 1.5).

Tabella 1.5 Fasi propedeutiche e Facilitatori trasversali, azioni individuate per regione (v.a.)

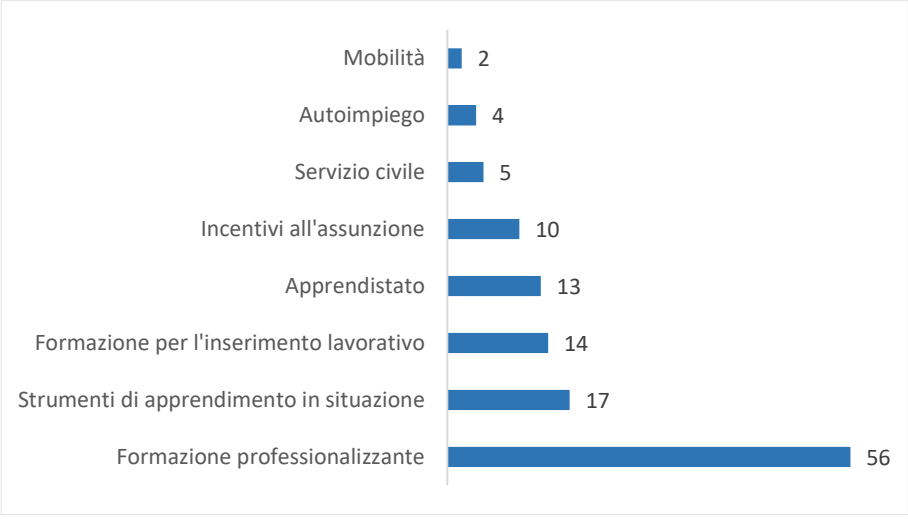
	Mappatura	Coinvolgimento		Preparazione			Facilitatori trasversali
	Individuare il gruppo destinatario, i servizi e le esigenze	Migliorare il coinvolgimento dei gruppi vulnerabili	Sensibilizzare e comunicare in maniera mirata	Garantire consulenza, orientamento e tutoraggio	Migliorare le competenze digitali con la formazione propedeutica	Valutare migliorare e convalidare altre competenze importanti	Mobilitare i partenariati
Emilia-Romagna				1		1	
Friuli Venezia Giulia		1	1	1			1
Lazio			1	2			1
Liguria	1						
Lombardia		2	2	2	1		1
Marche						2	
Sardegna	1						
Veneto	1	2		2			3
Piemonte							1
Valle d'Aosta							2

Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

La fase dell'Offerta

Con riferimento alla fase dell'Offerta, l'analisi distingue tra interventi afferenti alle Politiche attive del lavoro (PAL) e quelli riconducibili all'ambito dell'Istruzione, al fine di evidenziare la diversa articolazione delle misure attivate. I dati mostrano una netta prevalenza dell'Offerta PAL, che concentra complessivamente 121 azioni. All'interno di tale ambito, la componente più rilevante è rappresentata dalla Formazione, con 70 azioni, pari a oltre la metà del totale delle misure PAL. In particolare, emerge una marcata caratterizzazione verso la Formazione professionalizzante, che conta 56 azioni, a fronte delle 14 azioni dedicate alla Formazione per l'inserimento lavorativo.
A seguire si collocano le azioni destinate agli Strumenti di apprendimento in situazione come il tirocinio o lo stage (17), l'Apprendistato (13), gli Incentivi all'assunzione (10), il Servizio civile (5), l'Autoimpiego e autoimprenditorialità (4) e 2 azioni riferite alla Mobilità (figura 1.4).

Figura 1.4 Fase dell'Offerta PAL: numero di azioni per tipologia di intervento (v.a.)

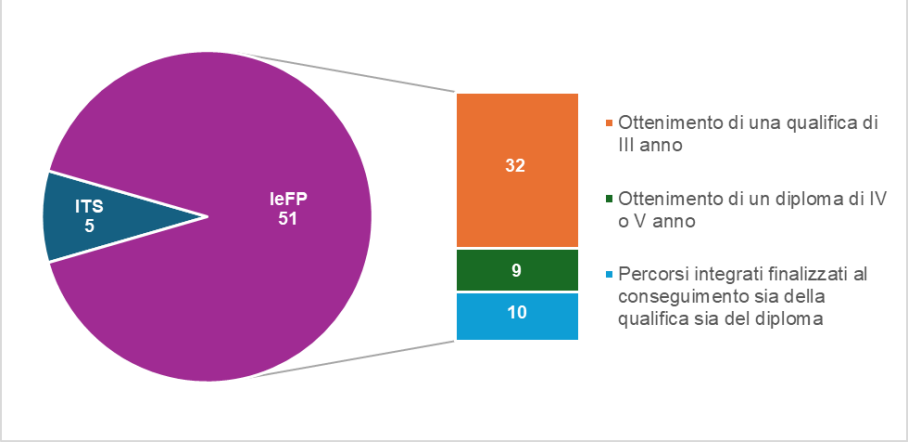


Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Vista la numerosità delle azioni riferite alla Formazione professionalizzante, si ritiene opportuno fornire un approfondimento delle stesse.
La formazione professionalizzante si riferisce a un percorso formativo orientato al lavoro e pensato per sviluppare competenze pratiche e operative utili ad un settore lavorativo e/o a una professione. Nella nostra analisi sono stati presi in

considerazione i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e quelli degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), anche in modalità duale. Delle 56 azioni riferite alla Formazione professionalizzante, 51 sono azioni riconducibili ai percorsi di IeFP, mentre le restanti 5 riguardano i percorsi ITS.
In particolare, per quanto riguarda gli IeFP, la maggior parte delle azioni sono rivolte all'ottenimento di una qualifica di III anno (32 azioni su 51), in misura minore all'ottenimento di un diploma di IV o V anno (9 su 51), nei restanti casi si tratta di azioni rivolte a percorsi integrati finalizzati al conseguimento sia della qualifica sia del diploma (10 su 51).
Un elemento qualificante dell'offerta formativa è costituito dall'adozione della modalità duale che riguarda 24 azioni, il 42,9% delle 56 complessivamente programmate. Tale impostazione si colloca in coerenza con gli indirizzi strategici del PNRR[17] relativi al rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale. La modalità duale si configura come un modello formativo integrato che prevede l'apprendimento in contesto formativo e l'apprendimento in contesto lavorativo, finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze tecnico-professionali maggiormente aderenti ai fabbisogni del mercato del lavoro (figura 1.5).

Figura 1.5 **Fase dell'Offerta PAL: numero di azioni riferite alla formazione professionalizzante (v.a. e %)**

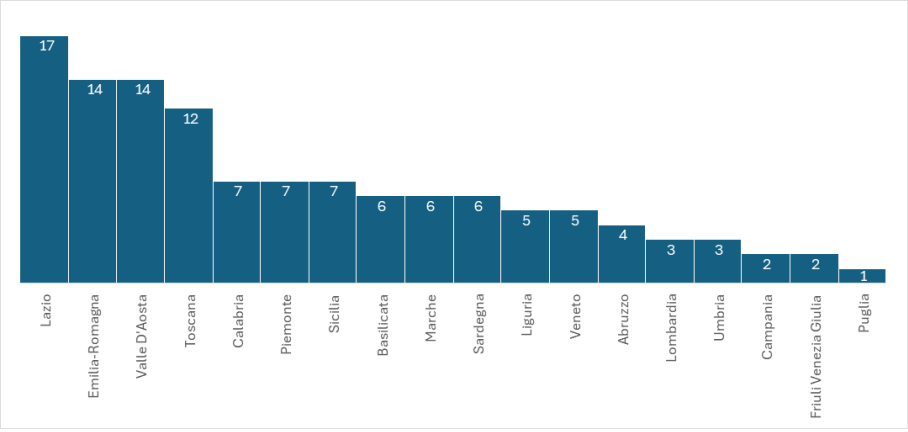


Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

[17] Missione 5 (Inclusione e Coesione), Componente 1, Investimento 3.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle azioni afferenti all'Offerta PAL, emergono differenze significative in termini di intensità programmatoria e di composizione delle misure attivate (figura 1.6). Spicca il Lazio per densità programmatoria in quanto risultano attivate 17 azioni che coprono pressoché tutte le tipologie previste nell'ambito dell'Offerta PAL, ad eccezione del Servizio civile. La Valle d'Aosta concentra invece le proprie 14 azioni quasi esclusivamente sulla Formazione professionalizzante e sugli Strumenti di apprendimento in situazione come gli stage aziendali e i tirocini. L'Emilia-Romagna, con 14 azioni complessive, presenta una specializzazione ancora più marcata: 13 azioni sono dedicate alla Formazione professionalizzante e 1 azione alla Formazione per l'inserimento lavorativo. Anche la Toscana, con 12 azioni totali, mostra una prevalenza di interventi orientati alla Formazione professionalizzante, affiancati, in misura più contenuta, da azioni relative a Incentivi all'assunzione, Stage transnazionali, Apprendistato e Servizio civile. Di contro, alcune Regioni evidenziano un'attività programmatoria più limitata e, conseguentemente, mostrano un esiguo numero di azioni messe a bando. È il caso delle Regioni Campania e Friuli Venezia Giulia che hanno attivato 2 azioni ciascuna, mentre la Puglia ne ha prevista una sola.

Figura 1.6 **Fase dell'Offerta PAL: numero di azioni per regioni (v.a.)**



Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

La tabella 1.6 mostra la distribuzione territoriale della fase di Offerta PAL per tipologia di intervento ed evidenzia una eterogeneità tra Regioni nell'offerta di strumenti.

La Formazione professionalizzante (56 azioni totali) è presente in quasi tutte le regioni: Emilia-Romagna (13 azioni), Valle d'Aosta e Toscana (6 azioni ciascuna), Veneto (5 azioni), Marche, Sardegna e Sicilia (4 azioni ciascuna), Piemonte e Umbria (3 azioni ciascuna), Liguria, Lazio e Abruzzo (2 azioni ciascuna) e Basilicata e Campania (1 azione ciascuna).

Gli Strumenti di apprendimento in situazione (17 azioni totali), che comprendono modalità di formazione basate sull'esperienza diretta in contesti lavorativi (come tirocinio, stage e work-experience) sono presenti in Valle d'Aosta (6), Lazio (3), Toscana e Lombardia (2 azioni ciascuna). A queste si aggiungono interventi singoli in Basilicata, Calabria, Liguria e Sicilia (1 azione ciascuna).

La Formazione per l'inserimento lavorativo rappresenta una delle principali leve di intervento, con 14 azioni complessive. Le regioni che mostrano una maggiore presenza di queste azioni sono Lazio (5) e Calabria (3), seguite da Valle d'Aosta (2) ed Emilia-Romagna (1), Liguria (1), Basilicata (1) e Sardegna (1).

L'Apprendistato (13 azioni complessive) risulta distribuito in diverse regioni. Le concentrazioni più significative si registrano in Piemonte (4), Lazio (2), Friuli Venezia Giulia (2) e Sicilia (2), mentre Basilicata, Liguria e Toscana presentano una singola azione.

Gli Incentivi all'assunzione (10 azioni complessive) risultano distribuiti tra il Lazio (3), l'Abruzzo (2) e la Toscana (2), mentre Basilicata, Calabria e Campania registrano un'azione ciascuna.

Il Servizio civile, che conta 5 azioni complessive, risulta concentrato in poche regioni: Marche (2), Lombardia (1), Puglia (1) e Toscana (1).

Le azioni a sostegno dell'Autoimpiego e dell'autoimprenditorialità (4 complessive) sono presenti solo in Basilicata, Calabria, Lazio e Sardegna.

Infine, le azioni riguardanti la Mobilità risultano estremamente limitate, con solo due interventi individuati, localizzati in Calabria e Lazio.

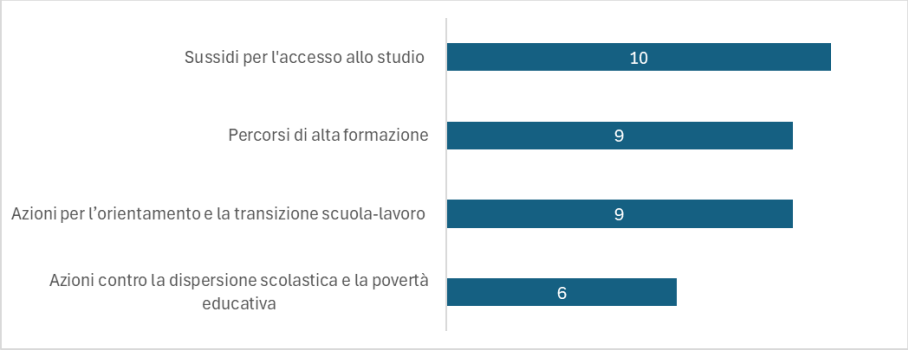
Tabella 1.6 **Fase dell'Offerta PAL: azioni individuate per regione e tipologia di intervento (v.a.)**

	Servizio civile	Apprendistato	Autoimpiego e autoimprenditorialità	Formazione per l'inserimento lavorativo	Formazione professionalizzante	Incentivi all' assunzione	Mobilità	Strumenti di apprendimento in situazione
Abruzzo					2	2		
Basilicata		1	1	1	1	1		1
Calabria			1	3		1	1	1
Campania					1	1		
Emilia-R				1	13			
Friuli VG		2						
Lazio		2	1	5	2	3	1	3
Liguria		1		1	2			1
Lombardia	1							2
Marche	2				4			
Piemonte		4			3			
Puglia	1							
Sardegna			1	1	4			
Sicilia		2			4			1
Toscana	1	1			6	2		2
Umbria					3			
Valle d'Aosta				2	6			6
Veneto					5			

Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Passando all'analisi dell'Offerta di Istruzione, che complessivamente presenta 34 azioni, si rileva una composizione equilibrata ma con una prevalenza delle misure di sostegno diretto all'accesso e alla permanenza nei percorsi di istruzione e alta formazione. In particolare, i Sussidi per l'accesso allo studio (10 azioni) rappresentano la quota più consistente (figura 1.7). I Percorsi di alta formazione (9 azioni), comprendenti assegni di ricerca e dottorati, costituiscono il secondo ambito per numerosità. Pari interventi sono riconducibili alle Azioni per l'orientamento e la transizione scuola-lavoro (9 azioni). Infine, le Azioni contro la dispersione scolastica e la povertà educativa (6 azioni) risultano inferiori rispetto agli altri ambiti.

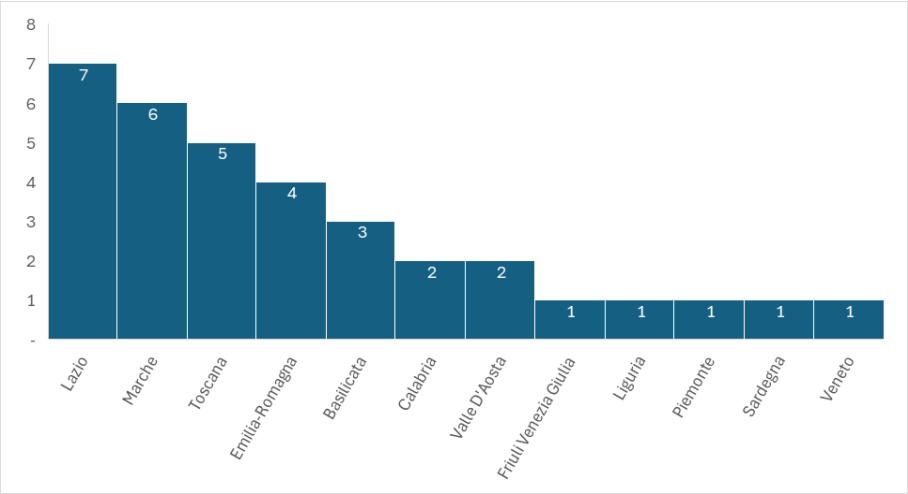
Figura 1.7 **Fase dell'Offerta Istruzione: numero di azioni per tipologia di intervento (v.a.)**



Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Dall'analisi della distribuzione territoriale delle azioni relative all'Offerta di Istruzione si evidenzia che il Lazio si distingue per un investimento significativo, con 7 azioni seguito dalle Marche (6) e dalla Toscana (5). Un livello intermedio di attivazione si registra in Emilia-Romagna (4). Le restanti Regioni (Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto) presentano un numero contenuto di interventi (tra 1 e 3 azioni), configurando un quadro di attuazione più circoscritto (figura 1.8).

Figura 1.8 **Fase dell'Offerta Istruzione: numero di azioni per regione (v.a.)**



Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

La tabella 1.7 mostra la distribuzione territoriale della fase di Offerta di Istruzione per tipologia di intervento ed evidenzia che i Sussidi per l'accesso allo studio (10 azioni totali) sono presenti nelle regioni Marche (4 azioni), Lazio (2 azioni), Basilicata (2 azioni) e Calabria (2 azioni). Le 9 azioni che riguardano i Percorsi di alta formazione (assegni di ricerca e dottorati) risultano particolarmente rilevanti nelle Marche (2 azioni) e in Toscana (3 azioni), mentre interventi più circoscritti si registrano in Friuli Venezia Giulia (1 azione), Sardegna (1 azione) e Valle d'Aosta (2 azioni). Le Azioni per l'orientamento e transizione scuola-lavoro (9 azioni totali) risultano maggiormente diffuse in Emilia-Romagna (4 interventi) e Toscana (2 interventi), con ulteriori attivazioni in Basilicata, Lazio e Piemonte (1 intervento ciascuno). Infine, le Azioni contro la dispersione scolastica e la povertà educativa (6 azioni totali) risultano attivate principalmente nel Lazio (4 azioni), mentre interventi più limitati si registrano in Liguria (1 azione) e Veneto (1 azione).

Tabella 1.7 **Fase dell'Offerta Istruzione: azioni individuate per regione e tipologia di intervento (v.a.)**

	Azioni contro la dispersione scolastica e la povertà educativa	Azioni per l'orientamento e la transizione scuola-lavoro	Percorsi di alta formazione (assegni di ricerca e dottorati di ricerca)	Sussidi per l'accesso allo studio
Basilicata		1		2
Calabria				2
Emilia-Romagna		4		
Friuli Venezia Giulia			1	
Lazio	4	1		2
Liguria	1			
Marche			2	4
Piemonte		1		
Sardegna			1	
Toscana		2	3	
Valle D'Aosta			2	
Veneto	1			

Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

Distribuzione temporale delle azioni

La tabella 1.8 mostra la distribuzione temporale delle azioni per anno di pubblicazione dell'avviso, nel quadriennio dal 2022 al 2025[18], facendo emergere un avvio progressivo della programmazione attuativa con un picco di intensità operativa nel biennio 2023-2024. Inoltre, le azioni coprono le diverse fasi di attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia Giovani Rafforzata. Il 2022 appare come un anno di avvio della programmazione regionale (19 azioni totali) dove si è privilegiata l'erogazione diretta (Offerta PAL) rispetto alla strutturazione del sistema (Mappatura e Preparazione). Dal biennio 2023-2024, la programmazione diventa pienamente aderente al modello a quattro fasi della Raccomandazione del 2020 (rispettivamente 48 e 54 azioni), con un investimento contestuale anche su Coinvolgimento, Preparazione e Facilitatori trasversali per poi assestarsi su 47 azioni nel 2025.

[18] L'elaborazione include i bandi e gli avvisi pubblicati alla data del 31 agosto 2025 e quelli in corso di pubblicazione o in uscita nel 2025.

Le azioni di sensibilizzazione e comunicazione e di miglioramento della partecipazione dei gruppi vulnerabili, riconducibili alla fase del Coinvolgimento, mostrano un picco nel 2023 (4 azioni) per poi dimezzarsi e stabilizzarsi nel biennio successivo (2 azioni annue).
Le azioni di consulenza, orientamento e tutoraggio (Preparazione) sembrano essere particolarmente stabili e costanti nel tempo. Ciò suggerisce una solidità nell'approccio al supporto individuale, che rappresenta una base fondamentale per l'accompagnamento dei partecipanti lungo il percorso di formazione o inserimento lavorativo mentre l'azione specifica volta a migliorare le competenze digitali con la formazione propedeutica compare con una sola azione prevista per l'anno 2025.
Le azioni relative all'Offerta PAL che rappresentano circa il 64% del totale registrano un incremento progressivo per annualità (16 azioni nel 2022 e 27 nel 2023) con un picco nel 2024 (35 azioni), per poi flettere nel 2025.
Analogamente ma con un leggero ritardo, anche le azioni di Offerta relativa all'Istruzione aumentano nel tempo, da 1 nel 2022 a 9 nel 2023 e 11 nel 2024, con una lieve diminuzione nel 2025 (10).
Le azioni relative ai Facilitatori trasversali presentano un andamento ciclico dopo un avvio contenuto nel 2022 (1 azione), aumentano a 3 nel 2023, per poi diminuire nel 2024 e tornare a crescere nel 2025 (4 azioni).

Tabella 1.8 **Fasi e Facilitatori trasversali: numero di azioni per anno di pubblicazione dell'avviso (v.a.)**

Fasi	2022	2023	2024	2025*	in uscita**	Totale azioni
Mappatura		1	1	1		3
Coinvolgimento	1	4	2	2		9
Preparazione		4	4	4		12
Offerta PAL	16	27	35	26	17	121
Offerta Istruzione	1	9	11	10	3	34
Facilitatori trasversali	1	3	1	4		9
Totale	**19**	**48**	**54**	**47**	**20**	**188**

Note: *Avvisi pubblicati entro il 31 agosto 2025, **Avvisi in corso di pubblicazione o in uscita nel 2025.
Fonte: elaborazioni Inapp su avvisi e bandi regionali (dati al 31 agosto 2025)

1.3 Gli avvisi multi-azione

L'analisi della programmazione attuativa regionale della Priorità Occupazione giovanile ha evidenziato la presenza di 17 bandi che sono stati classificati come multi-azione, rilevati in 10 Regioni: Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Marche, Lazio e Sardegna. Si tratta di bandi destinati ai giovani che presentano un'articolazione interna riconducibile a tre modalità: 1. bandi che prevedono diverse tipologie di azione tra di loro non collegate; 2. bandi che configurano una sequenza di azioni in forma integrata; 3. bandi che configurano una sequenza di azioni riconducibili a due o più fasi della Garanzia Giovani rafforzata. Di seguito si approfondiscono alcuni dei bandi multi-azione rilevati con il censimento della programmazione attuativa riferiti al secondo e al terzo gruppo.

Con riferimento ai bandi che prevedono azioni sequenziali in forma integrata, la Regione Lombardia, con la pubblicazione delle *Linee di indirizzo per il sostegno dell'occupazione giovanile e la relativa attuazione* (D.G.R. XII/3384 del 2024), ha voluto definire il quadro strategico e programmatorio dell'intervento sull'occupazione dei giovani, articolandolo lungo tre direttrici: Linea A misure volte al coinvolgimento dei giovani; Linea B misure volte all'orientamento e potenziamento delle competenze; Linea C misure volte al sostegno e alla gestione delle carriere. Con riferimento alla Linea B, la Regione ha avviato quattro iniziative: Orientamento – percorsi per l'orientamento rafforzato e esperienziale, la leva civica lombarda, misure innovative di empowerment attraverso attività sportive (Iniziativa Sport Misure volte alla promozione di attività sportive da parte delle istituzioni formative), valorizzazione delle *work experience* attraverso tirocini extracurriculari qualificati e integrati con percorsi formativi brevi personalizzati con l'eventuale coinvolgimento delle imprese.

L'Emilia-Romagna ha destinato un bando ad una particolare categoria di target, i minori stranieri non accompagnati. La Delibera di Giunta regionale n. 1901 del 2024 ha disciplinato la progettazione di *Percorsi personalizzati per la formazione e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati*. Si tratta di un percorso integrato che prevede azioni di orientamento specialistico finalizzate, in accesso, alla costruzione dei percorsi personalizzati e, in itinere e al termine, alla valutazione degli esiti formativi e all'orientamento verso il lavoro. Il bando finanzia anche percorsi formativi per l'alfabetizzazione linguistica (tra 16 e 50

ore) e laboratori formativi (tra 60 e 400 ore) utili ad acquisire competenze tecnico-professionali per il successivo inserimento lavorativo.

Appartengono al gruppo dei bandi con azioni sequenziali riconducibili a più fasi della Garanzia Giovani rafforzata, tre avvisi della Regione Lazio che puntano sull'integrazione come principio ispiratore delle azioni per l'occupabilità dei giovani. L'avviso *Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro* disegna un modello di rete, c.d. *Academy*, composte da agenzie formative, imprese e altri soggetti con capacità formativa in una specifica filiera o ambito tecnologico (filiera economica), in grado di progettare e realizzare percorsi formativi su specifici profili professionali. Alla formazione, segue il tirocinio propedeutico all'assunzione dei giovani. Il bando prevede anche una borsa di 800 euro per i giovani che partecipano alla misura.

L'avviso *MESTIERI Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio* prevede alla Linea 1 il sostegno alle attività artigianali e delle PMI con l'attivazione di percorsi formativi integrati rivolti a giovani disoccupati e inoccupati: è prevista la formazione in aula, lo stage formativo presso le imprese artigiane e le PMI (tirocinio formativo), l'attività di consulenza individualizzata e accompagnamento in uscita. Nell'avviso *SALGO - Sostegno rafforzativo all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i giovani del Lazio per una buona occupazione* i percorsi integrati hanno una forte finalità occupazionale, con due distinte Linee di attività interconnesse. I percorsi sono incentrati sul tirocinio, preceduto da brevi moduli formativi per una fase di preparazione mirata al lavoro (Linea A), e seguito da un bonus per l'assunzione rivolto alle imprese per il successivo inserimento del giovane nei contesti occupazionali (Linea B).

Più aderenti all'impostazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia Giovani rafforzata sono alcuni bandi che riguardano in particolare tre Regioni: la Lombardia, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Nel 2023 la Regione Friuli Venezia Giulia ha pubblicato *l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di interventi territoriali a favore di Giovani Neet – AttivaGiovani 2023-2026* (Decreto n. 35408/GRFVG 2023) che punta a migliorare il coinvolgimento dei giovani, in particolare quelli appartenenti ai gruppi vulnerabili. Il bando individua sei macro-interventi territoriali su cui le ATS selezionate (formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale)

sono chiamate a implementare dei progetti a loro volta articolati in sette tipologie d'intervento: 1. attività non formative come seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc. (Giovani talenti in azione); 2. attività di accompagnamento e tutoraggio, con interventi di coaching, mentoring ecc. (Giovani verso il futuro); 3. attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurriculari (Giovani pronti per il lavoro); 4. azioni di coordinamento e attivazione della rete territoriale; 5. Azioni di formazione degli operatori territoriali e azioni di *capacity building* rivolti ai funzionari comunali interessati e agli altri attori della rete territoriale; 6. azioni di comunicazione. Il bando sviluppa dunque interventi sia nella fase di Coinvolgimento che in quella di Preparazione, oltre al sostegno dei Facilitatori trasversali.

Con il decreto dirigenziale 10824 di luglio 2025 la Lombardia ha emanato il *Bando ZeroNeet – Reti di opportunità per l'inserimento occupazionale e le competenze che prevede un insieme di azioni.* Si tratta di un bando articolato su più fasi a partire dal Coinvolgimento dei NEET attraverso azioni di intercettazione mirate che si concentrano sull'identificazione e coinvolgimento attivo dei giovani che non studiano né lavorano, attraverso strategie comunicative specifiche per raggiungere questo target e modalità concrete per individuare fisicamente i NEET sul territorio. Nella fase di Preparazione sono previste sia la consulenza e l'orientamento attraverso attività laboratoriali, sia percorsi formativi su competenze digitali e altre soft skills. Il tirocinio rappresenta la misura di politica attiva della fase di Offerta. Il bando prevede inoltre il potenziamento e la promozione di reti multi-attore di prossimità volte a intercettare anche i giovani più 'invisibili', accompagnarli e (ri)attivarli, facendo leva sulle opportunità e competenze presenti sul territorio (Facilitatori trasversali).

La Regione Veneto ha avviato sin dal 2023 una serie di iniziative che si collocano nel quadro della Garanzia Giovani rafforzata in quanto sviluppano un percorso articolato nelle diverse fasi individuate dalla Raccomandazione. Il primo bando *Giovani energie. Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale* è stato approvato con D.G.R. 729/2023 ed è strutturato in 4 aree di intervento che definiscono un percorso di Emersione (intercettazione), Coinvolgimento e Attivazione "generativa" dei NEET, attraverso diverse tipologie di misure. Trasversalmente il bando sostiene la creazione di un Ecosistema territoriale. Nell'area 1 Emersione sono previste borse di animazione territoriale, nell'area 2 workshop, focus group, seminari, webinar ed eventi; nell'area Attivazione Generativa:

orientamento professionale di base/specialistico, coaching, laboratorio, *project work*, formazione, visite aziendali, tirocini; infine, incontri di rete e coordinamento mirano a creare l'ecosistema territoriale.
Nel 2025 la Regione ha proseguito su questo filone con due bandi *Giovani energie in azione* (D.G.R. 307/2025) e *Giovani energie under 18* (D.G.R. 879/2025). Il primo ripropone, in parte, lo schema già sperimentato nel 2025 – con l'articolazione in 4 aree e il facilitatore trasversale (Linea 1) – ma introduce una Linea dedicata alla comunità educante e all'attività di rete tra progetti e sul territorio attraverso interazioni strategiche e alleanze educative. Il secondo bando ha un focus specifico sui giovani under 18 a rischio di abbandono o interruzione del percorso scolastico e formativo, per i quali possono essere attivati progetti formativi di coaching, counselling, laboratori, workshop, formazione in aula e focus group. Anche in questo caso si prevede l'attivazione di partenariati operativi e di rete, con il coinvolgimento di organismi pubblici e privati, al fine di favorire le sinergie.

1.4 Focus sulle iniziative rivolte ai giovani nel quadro della programmazione attuativa del PN GDL

Il presente paragrafo illustra le principali linee di intervento attuate a livello nazionale tra il 2024 e il 2025, con riferimento alle iniziative di mappatura e coinvolgimento dei NEET e all'offerta di politiche attive del lavoro, evidenziando la complementarità tra le azioni di intercettazione, orientamento e presa in carico e le misure strutturali di sostegno all'occupazione giovanile previste dal PN GDL.
Tra il 2024 e il 2025, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) ha avviato una serie di iniziative destinate a sviluppare forme strutturate di mappatura e coinvolgimento dei NEET.
La prima di queste è stata la sperimentazione di uno strumento basato sull'intelligenza artificiale generativa, finalizzato a intercettare i NEET e a supportarli nel percorso verso la formazione e il lavoro. Si tratta del Progetto AppLI, un'applicazione che si configura come un coach virtuale che sostiene i giovani nella definizione di un progetto professionale, identificando il percorso più adatto sulla base delle loro caratteristiche. L'obiettivo è in primo luogo quello di riattivare e coinvolgere i NEET con un'azione di orientamento

coerente con i loro interessi e con le loro aspettative, ma anche con i fabbisogni delle imprese, al fine di ridurre il mismatch. Più in generale il Progetto mira a sviluppare nei NEET una maggiore consapevolezza rispetto all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali per la formazione e l'occupazione. Lo strumento è destinato ai giovani che hanno maggiori difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, i quali possono scaricare l'app e quindi accedere ad una serie di funzionalità: profilazione in termini di background formativo e di interessi professionali; esplorazione delle opportunità di lavoro e formazione presenti sul Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL) o su altri canali verificati; esplorazione con strumenti di Labour Market Information (LMI) delle professioni maggiormente richieste e dei trend di assunzione da parte delle imprese; sessioni di micro-apprendimento per sviluppare soft skills o skills tecniche; simulazione di un colloquio di lavoro; supporto alla redazione di una lettera di presentazione e di un curriculum vitae; orientamento professionale. Il progetto AppLI è stato avviato alla fine del 2024 ed è stato oggetto di due sperimentazioni su piccola scala nei primi mesi del 2025. Sulla base dei feedback ricevuti, l'applicazione è stata implementata e quindi a giugno 2025 è partita una sperimentazione su larga scala per verificare il comportamento degli utenti. Successivamente, a luglio, c'è stato il rilascio dell'applicazione sull'infrastruttura dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). È prevista una seconda fase in cui si intende far evolvere AppLI verso una piattaforma che possa supportare direttamente i Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) nei processi di incontro domanda-offerta, mettendo a disposizione una serie di funzionalità che favoriscano le sinergie tra i servizi e le persone in cerca di lavoro, creando un sistema integrato a livello territoriale.

La seconda iniziativa avviata a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali è il Progetto Proattività NEET. Attraverso un Protocollo di intesa siglato nel 2025 tra il MLPS, il Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM), il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e l'INPS si è avviata una cooperazione per costruire un sistema integrato di raccolta, gestione e scambio di dati con l'obiettivo di favorire un'attuazione e un monitoraggio delle politiche del lavoro e della formazione più efficaci. L'iniziativa si colloca idealmente nella fase di mappatura in quanto è finalizzata ad individuare i giovani in uscita dal sistema dell'istruzione attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi di MIM e MUR e il relativo scambio dei dati. In particolare,

l'art. 5 del Protocollo Inclusione nel mercato del lavoro o in percorsi formativi di giovani inattivi, definisce le modalità con cui i diversi soggetti, ciascuno per la propria competenza, contribuiscono a creare un sistema permanente di intercettazione, mappatura e quindi successivo coinvolgimento dei giovani NEET. Il MIM è coinvolto nell'individuazione dei giovani che interrompono un percorso di studio, dei qualificati e diplomati per tipo di percorso di studio o formazione; il MUR a sua volta "mette a disposizione i dati sui i diplomati non iscritti all'Università e ad altri corsi di istruzione superiore e il flusso dei laureati, di chi ha concluso percorsi di istruzione superiore e di chi ha abbandonato il percorso di studio". Il ruolo dell'INPS è quello di verificare la condizione occupazionale del giovane – se occupato alle dipendenze o autonomo. Questa informazione viene poi restituita a MIM e MUR per le conseguenti iniziative di inclusione formativa e occupazionale di rispettiva competenza. Nel sistema integrato sono coinvolti anche i Centri per l'impiego, ai quali il MLPS rende accessibili i dati attraverso il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro (SIU), per la verifica dell'autocertificazione della condizione di NEET dei giovani tra i 15 e i 35 anni e quindi per le successive attività di presa in carico.

Nell'ambito della programmazione attuativa dell'offerta di politiche attive del lavoro, a livello nazionale, assumono particolare rilievo per la promozione dell'occupazione giovanile due interventi di rilievo strategico: il Piano Integrato per l'Autoimpiego e il Bonus Giovani. Le due misure si configurano come strumenti complementari finalizzati a favorire l'ingresso e la stabilizzazione dei giovani nel mercato del lavoro e agiscono su leve differenti del mercato del lavoro rispondendo a criticità strutturali ormai consolidate: la bassa partecipazione giovanile, il persistente mismatch tra domanda e offerta, la fragilità occupazionale dei giovani e le profonde asimmetrie territoriali.

Il Piano Integrato Autoimpiego è finalizzato a promuovere l'accesso dei giovani al mercato del lavoro attraverso la creazione di attività di lavoro autonomo, libero-professionali e imprenditoriali[19]. La misura si rivolge a giovani under 35 disoccupati, inattivi o in condizioni di vulnerabilità, prevedendo un insieme

[19] Il Piano Integrato Autoimpiego, attuato in coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1057 relativo al FSE+, è stato introdotto nell'ambito delle misure di rafforzamento delle politiche attive previste dal Decreto Coesione (decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*, convertito con modificazioni dalla legge n. 95 del 2024).

integrato di interventi che combinano agevolazioni finanziarie e servizi di accompagnamento. In particolare, il Piano prevede contributi a fondo perduto per la fase di avvio delle iniziative economiche, affiancati da attività di tutoraggio tecnico e gestionale volte a rafforzare la sostenibilità dei progetti e le competenze imprenditoriali dei beneficiari e a ridurre il rischio di insuccesso nella fase di avvio. L'attuazione operativa avviene attraverso strumenti differenziati su base territoriale, inclusi gli interventi di potenziamento delle misure per il Mezzogiorno e le agevolazioni per le aree del Centro-Nord, con il coinvolgimento di soggetti attuatori nazionali, tra cui Invitalia. La scelta di distinguere una linea dedicata al Centro-Nord e una al Sud (Resto al Sud 2.0)[20] riflette la consapevolezza di contesti economici eterogenei: mentre nel Centro-Nord l'obiettivo principale è stimolare transizioni verso l'imprenditorialità e sostenere modelli innovativi di business, nelle Regioni meno sviluppate la misura opera come leva per contrastare fenomeni persistenti di disoccupazione giovanile e fuga di capitale umano. Inoltre, l'inclusione di inoccupati, inattivi, disoccupati e "*working poor*" amplia significativamente il potenziale bacino di beneficiari, allineando la misura agli indirizzi europei sul sostegno alle transizioni occupazionali e sulla prevenzione della povertà lavorativa.

Complementare è il Bando Bonus Giovani, che interviene dal lato della domanda di lavoro e si configura come una misura di incentivazione all'occupazione stabile, rivolta ai datori di lavoro privati che assumono giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato[21]. L'incentivo consiste in un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un periodo definito ed entro massimali prestabiliti, ed è riconosciuto per le assunzioni o trasformazioni di contratti a tempo indeterminato effettuate in favore di giovani che non abbiano mai avuto precedenti rapporti di lavoro stabile. La misura prevede una maggiorazione dell'incentivo per le assunzioni effettuate nelle regioni ricomprese nella Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno, al fine di sostenere l'occupazione giovanile nei territori caratterizzati da maggiori divari occupazionali.

[20] Rappresenta una riformulazione dell'iniziativa Resto al Sud istituita nel 2017 (D.L. n. 91/2017).

[21] Il Bonus Giovani è disciplinato dal Decreto Coesione (art. 22) e trova attuazione attraverso le disposizioni operative emanate dall'INPS.

2 Analisi dell'attuazione fisica e finanziaria delle azioni rivolte all'occupazione giovanile a livello regionale

Il presente capitolo offre una fotografia aggiornata al 30 giugno 2025 dello stato di attuazione fisica e finanziaria dei Programmi regionali FSE+, con particolare riferimento all'attuazione della Priorità Occupazione giovanile. L'analisi si basa sulle informazioni trasmesse dalle Autorità di gestione alla Commissione europea tramite il sistema informativo SFC, in conformità all'articolo 42 del Regolamento (UE) 2021/1060 che disciplina gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione dei Programmi[22].

Completa l'analisi un approfondimento sul coinvolgimento dei giovani nei percorsi di politica attiva del lavoro nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL), in ragione del fatto che questo programma, avviato a metà del 2022 e dunque in un periodo di tempo intermedio tra la fine e l'inizio di due distinti cicli di programmazione di FSE, ha offerto ai giovani occasioni e opportunità concrete di inserimento lavorativo.

[22] L'articolo 42 prevede la trasmissione periodica di dati cumulativi finanziari e fisici per ciascun programma e priorità, inclusi i valori degli indicatori di output e di risultato, con disaggregazioni riferite alle caratteristiche dei partecipanti.

2.1 Le caratteristiche dei giovani partecipanti

L'analisi dell'attuazione fisica per caratteristiche del target[23] fa emergere significative differenze territoriali che riflettono la capacità dei Programmi regionali di adattare le strategie ai contesti socioeconomici locali. Con riferimento al genere, nelle regioni del Nord si osserva una netta prevalenza maschile, diversamente il Mezzogiorno mostra una forte partecipazione femminile, coerente con la maggiore incidenza dell'inattività femminile e dei divari di genere strutturali. In chiave di genere, la partecipazione maschile è superiore a quella femminile, 54% contro il 45%, e questo squilibrio è particolarmente evidente in alcune regioni del Nord: in Emilia-Romagna, Liguria e Veneto la percentuale supera il 60%, fino ad arrivare al 71% in Umbria. Di contro in molte regioni del Sud la percentuale risulta invertita: in Calabria e Campania la componente femminile supera il 60% (figura 2.1).
Con riferimento al titolo di studio, i dati evidenziano una netta concentrazione verso i livelli di istruzione più bassi. La grande maggioranza dei giovani presi in carico possiede infatti al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore, mentre una quota più contenuta – pari a circa un quinto del totale – è costituita da diplomati di istruzione secondaria superiore. I partecipanti con titolo terziario (laurea o qualifica equivalente) rappresentano invece una componente del tutto residuale, inferiore al 5%, in tutte le regioni considerate. Questo è coerente con l'obiettivo della programmazione FSE+ di rivolgersi in via prioritaria ai giovani con basso o medio livello di istruzione, più esposti al rischio di disoccupazione o inattività e quindi maggiormente bisognosi di politiche attive. Si rilevano alcune differenze territoriali nella composizione interna tra istruzione secondaria inferiore e superiore: in diverse regioni prevalgono i giovani con titoli più bassi, spesso ancora in transizione dal sistema formativo, mentre in altre la platea è composta in misura maggiore da

[23] L'articolo 42 richiede che il monitoraggio sia basato su basi dati che permettano di distinguere i partecipanti per genere, età, livello di istruzione, condizione occupazionale e altri fattori di svantaggio. Il paragrafo fornisce un quadro degli indicatori comuni di output relativi non solo al numero complessivo dei giovani partecipanti alle iniziative finanziate dal FSE+, ma anche alla loro composizione rispetto a queste dimensioni, come desumibile dagli allegati sugli indicatori comuni (Regolamento (UE) 2021/1057 FSE+ – Allegati I, II e III). Va segnalato che non tutte le amministrazioni hanno trasmesso il dettaglio informativo completo: le elaborazioni sulle caratteristiche sociodemografiche dei partecipanti si basano, pertanto, sulle informazioni disponibili per 16 amministrazioni.

diplomati in cerca di prima occupazione o di ricollocazione. Regioni che perseguono l'obiettivo di ridurre le disparità educative si concentrano sui titoli di studio bassi, come Campania, Emilia-Romagna e Sardegna che mostrano una percentuale altissima di partecipanti con la sola istruzione secondaria inferiore. Altre regioni, di contro, si focalizzano sul sostegno alla formazione per competenze avanzate concentrandosi sui titoli di studio più alti: Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e in parte Liguria presentano quote molto elevate di partecipanti con diploma superiore o titolo di studio terziario, e la quota dei laureati raggiunge il 23% in Friuli Venezia Giulia e il 28,3% in Abruzzo. In ogni caso, il quadro complessivo conferma che la Priorità è orientata a privilegiare i giovani con minori livelli di qualificazione, cioè il segmento più esposto a rischi di disoccupazione e inattività, coerentemente con le finalità del FSE+ in materia di inclusione e rafforzamento dell'occupabilità giovanile.

Disoccupati e inattivi risultano centrali negli obiettivi del Regolamento e la distribuzione per condizione occupazionale conferma l'uso del FSE+ come strumento per l'attivazione delle fasce più vulnerabili del mercato del lavoro. Solo il Friuli Venezia Giulia e la Liguria mostrano percentuali elevate di occupati tra i partecipanti (oltre il 70%) verosimilmente per la presenza di interventi di formazione continua e aggiornamento professionale, anche con finalità preventive rispetto alla perdita del posto di lavoro. Alcune regioni mostrano invece percentuali molto elevate di inattivi, fino al 100% di Campania, Basilicata, Calabria e Marche, coerentemente con tassi di inattività strutturalmente più alti e con la necessità di promuovere interventi rivolti a gruppi più distanti dal mercato del lavoro (donne, giovani, NEET e gruppi vulnerabili). L'Abruzzo presenta infine una quota di disoccupati prossima al 99% indicativa di interventi fortemente mirati al reinserimento lavorativo.

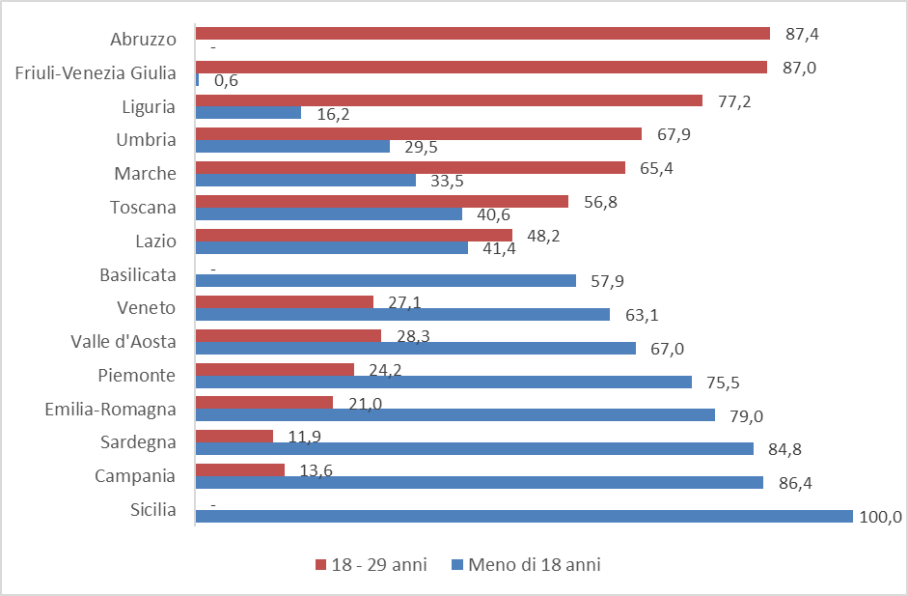
Figura 2.1 Partecipanti PR FSE+ Priorità Occupazione giovanile secondo alcune caratteristiche, per regione (v.a. e %)

		Genere		Titolo di studio			Condizione occupazionale		
	Numero di partecipanti	Maschi	Femmine	Diploma di istruzione secondaria inferiore	Diploma di istruzione secondaria superiore	Diploma di istruzione terziaria	Occupati	Disoccupati	Inattivi
Piemonte	233.463	53,0	47,0	88,2	9,6	2,1	13,6	21,5	64,8
Valle d'Aosta	233	53,6	46,4	83,3	5,6	11,2	0,9	7,3	91,8
Veneto	36.922	61,1	38,9	77,4	13,5	9,1	9,8	11,0	79,2
Friuli Venezia Giulia	11.789	55,2	44,8	17,5	59,4	23,0	77,2	19,4	3,4
Liguria	12.515	61,3	38,7	37,6	52,4	10,0	73,5	7,8	18,6
Emilia-Romagna	8.143	68,5	31,5	98,6	1,4	-	0,2	0,4	99,3
Toscana	41.278	56,3	43,7	65,1	28,7	6,2	14,6	22,1	63,3
Lazio	68.937	56,7	43,3	56,7	36,5	6,7	50,4	5,6	44,0
Umbria	555	71,2	28,8	43,1	54,4	2,5	5,6	43,4	51,0
Marche	6.049	48,1	51,9	65,9	28,4	5,7	0,6	7,5	91,9
Abruzzo	2.109	43,5	56,5	7,5	64,2	28,3	0,9	99,1	0,0
Campania	8.185	36,4	63,6	100,0	-	-	-	-	100,0
Basilicata	1.040	-	-	4,1	85,3	10,6	-	-	100,0
Calabria	3.701	33,6	66,4	2,0	98,0	-	-	-	100,0
Sicilia	5.499	-	-	100,0				100,0	
Sardegna	1.121	47,9	52,1	84,6	14,9	0,5	0,6	5,5	93,8
Totale	**441.539**	**237.386,0**	**197.614,0**	**334.713,0**	**86.200,0**	**20.626,0**	**94.625,0**	**73.492,0**	**273.422,0**

Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

Il profilo per titolo di studio risulta coerente anche con la distribuzione per età, in particolare con la presenza di partecipanti under 18 in alcune regioni (figura 2.2). Dove la Priorità ha finanziato in modo marcato misure rivolte ai minorenni, la quota di giovani con meno di 18 anni è molto elevata (Campania 86,4%, Sardegna 84,8%, Emilia-Romagna 79,0%, Piemonte 75,5%, fino a valori ancora consistenti in Valle d'Aosta 67,0% e Veneto 63,1%). In questi contesti la presa in carico riguarda prevalentemente giovani con titoli più bassi (secondaria inferiore o meno), spesso ancora inseriti o appena usciti dai percorsi di istruzione e formazione, e quindi maggiormente esposti a rischio di dispersione, inattività o difficoltà di transizione scuola-lavoro. Di contro Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria e Marche mostrano il quadro opposto, con una concentrazione sui giovani adulti (18-29 anni), coerente con interventi orientati all'inserimento o reinserimento lavorativo. Toscana e Lazio presentano una distribuzione più bilanciata, compatibile con una strategia che combina azioni sulla transizione scuola-lavoro e politiche attive per giovani disoccupati o inattivi. Va inoltre segnalato che Abruzzo, Basilicata e Sicilia indirizzano la Priorità in maniera esclusiva a solo uno dei due sottogruppi, evidenziando assetti di intervento meno articolati.

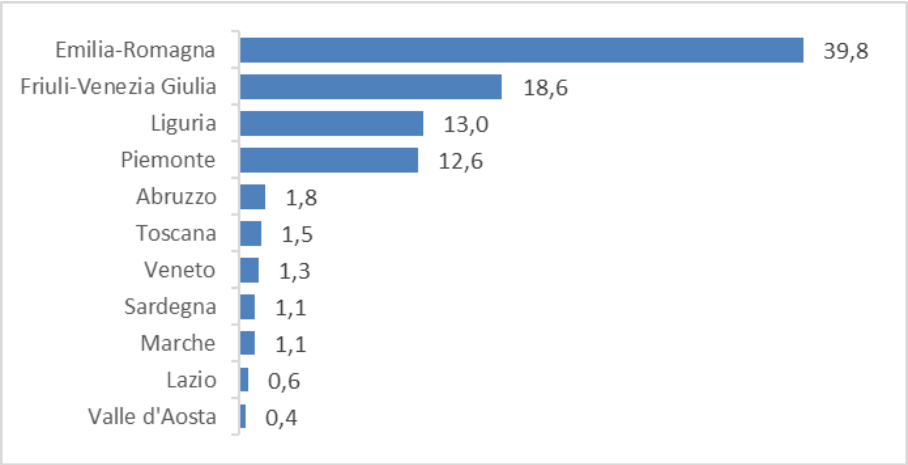
Figura 2.2 **Partecipanti PR FSE+ Priorità Occupazione giovanile per regione e classi di età (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

La figura 2.3 consente di valutare il contributo del Programma all'inclusione dei gruppi svantaggiati attraverso la partecipazione dei giovani stranieri. La presenza di stranieri tra i giovani presi in carico risulta fortemente disomogenea per la diversa incidenza della popolazione straniera giovane nei territori: si contrappongono regioni particolarmente inclusive verso i giovani migranti e altre in cui la partecipazione degli stranieri sembra limitata o residuale. L'Emilia-Romagna si distingue con una quota prossima al 40%, seguita da Friuli Venezia Giulia (18,6%), Liguria (13,0%) e Piemonte (12,6%). Nelle altre regioni riportate le quote sono molto basse con valori inferiori al 2%.

Figura 2.3 **Partecipanti stranieri PR FSE+ Priorità Occupazione giovanile per regione (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

2.2 L'avanzamento finanziario

I dati di monitoraggio includono grandezze finanziarie fondamentali per valutare il grado di utilizzo delle risorse: dotazione finanziaria totale (comprensiva del cofinanziamento nazionale), costo totale ammissibile delle operazioni selezionate e spese ammissibili dichiarate dai beneficiari. Tali elementi consentono di misurare sia il livello di attivazione delle risorse (dalla programmazione alla selezione delle operazioni) sia la capacità di finalizzare gli impegni in pagamenti e attività realizzate. Sulla base di queste variabili sono stati costruiti due indicatori sintetici: capacità di impegno, data dal rapporto tra costo totale ammissibile delle operazioni selezionate e dotazione finanziaria complessiva, e capacità di spesa, data dal rapporto tra spese ammissibili dichiarate e dotazione finanziaria.

Come riportato in tabella 2.1, la dotazione finanziaria complessiva della Priorità Occupazione giovanile nei PR FSE+ è di circa 2,67 miliardi di euro. A fronte di tale ammontare il costo totale delle operazioni selezionate si attesta a circa 887 milioni di euro, pari al 33,2% della dotazione finanziaria complessiva. Se si considerano invece le spese effettivamente sostenute, l'indicatore di riferimento presenta valori più contenuti: la capacità di spesa si attesta al 13,7% con circa 367 milioni di euro dichiarati dai beneficiari.

Tabella 2.1 **Stato di attuazione dei PR FSE+ Priorità Occupazione giovanile per regione (v.a. in euro e %)**

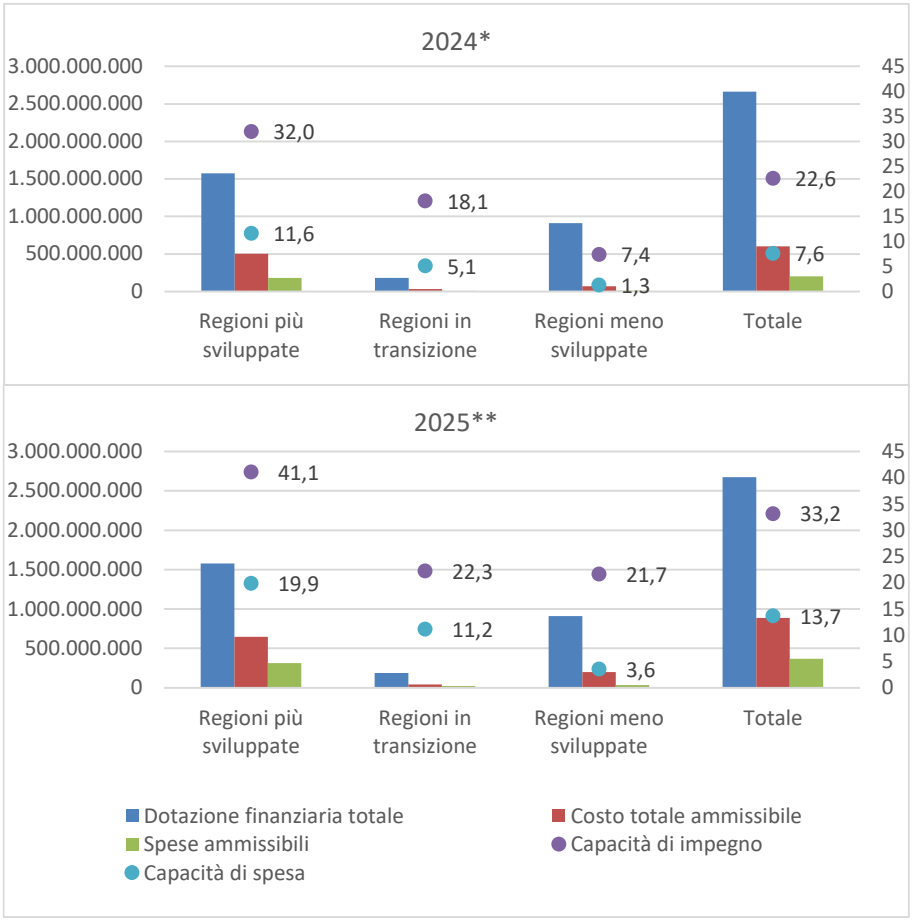
	Dotazione finanziaria totale* (FSE+ e contributo nazionale) (v.a.)	Costo totale ammissibile operazioni selezionate (v.a.)	Importo totale spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (v.a.)	(v.%)	(v.%)
	A	B	C	B/A	C/A
Regioni più sviluppate	**1.576.978.593,00**	**648.281.977,30**	**313.962.160,72**	**41,1**	**19,9**
Piemonte	362.221.350,00	135.204.395,74	98.993.110,33	37,3	27,3
Valle d'Aosta	28.597.243,00	9.602.583,46	1.641.624,89	33,6	5,7
Lombardia	51.400.000,00	2.085.000,00	21.527,3	4,1	-
Veneto	245.735.000,00	114.599.168,09	83.797.746,05	46,6	34,1
Friuli Venezia Giulia	60.240.000,00	26.782.082,99	10.075.350,64	44,5	16,7
Liguria	85.000.000,00	32.800.014,35	20.021.073,03	38,6	23,6
Emilia-Romagna	340.000.000,00	124.579.378,34	62.391.942,90	36,6	18,4
Toscana	170.785.000,00	100.409.809,33	13.491.167,22	58,8	7,9
Lazio	233.000.000,00	102.219.545,00	23.528.618,36	43,9	10,1
Regioni in transizione	**185.945.000,00**	**41.372.899,44**	**20.802.989,04**	**22,3**	**11,2**
Umbria	51.245.000,00	6.002.822,78	1.179.048,91	11,7	2,3
Marche	51.200.000,00	21.164.578,85	14.559.560,16	41,3	28,4
Abruzzo	83.500.000,00	14.205.497,81	5.064.379,97	17,0	6,1
Regioni meno sviluppate	**911.074.752,00**	**197.639.418,83**	**32.509.940,82**	**21,7**	**3,6**
Molise	12.454.480,00	-	-	-	-
Campania	205.714.286,00	53.105.071,25	-	25,8	-
Puglia	138.065.150,00	1.069.469,57	-	0,8	-
Basilicata	33.941.440,00	10.183.876,30	712.266,93	30,0	2,1
Calabria	115.624.787,00	32.370.078,79	19.926.003,62	28,0	17,2
Sicilia	290.993.410,00	78.470.214,40	6.121.066,77	27,0	2,1
Sardegna	114.281.199,00	22.440.708,52	5.750.603,50	19,6	5,0
Totale	**2.673.998.345,00**	**887.294.295,57**	**367.275.090,58**	**33,2**	**13,7**

Note: * Nell'ultimo anno di osservazione la dotazione finanziaria è rimasta pressoché uguale: solo Valle d'Aosta, Toscana e Marche hanno riprogrammato.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

Rispetto al precedente Rapporto[24], dove con i dati aggiornati a settembre 2024 la capacità di impegno era del 22,6% e la capacità di spesa del 7,6%, l'aggiornamento al 30 giugno 2025 segnala un avanzamento significativo per entrambi gli indicatori: la capacità di impegno cresce di circa +10,6 p.p. e la capacità di spesa quasi raddoppia, aumentando di circa +6,1 p.p. (figura 2.4).

Figura 2.4 **Confronto 2024-2025 dell'attuazione dei PR FSE+ Priorità Occupazione giovanile per categoria di regione (v.a. in euro e %)**



Note: * Dati aggiornati al 30 settembre 2024, ** Dati aggiornati al 30 giugno 2025.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

[24] Si veda Inapp *et al.* (2025), *La Garanzia Giovani rafforzata e le politiche attive a sostegno dell'occupazione giovanile: primo rapporto di monitoraggio.*

Lo scarto tra il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate e l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari indica che una quota importante di interventi è ancora in fase di avvio o di piena attuazione. I tempi di esecuzione e rendicontazione richiedono un naturale periodo di consolidamento per tradurre la selezione delle operazioni in pagamenti certificati, tuttavia, la persistenza di un differenziale elevato può accrescere il rischio di una compressione delle spese nella parte finale del periodo di programmazione, e di conseguenza l'esigenza di accelerare, soprattutto nei contesti in ritardo, l'emanazione dei bandi, i processi di selezione e le procedure di pagamento.

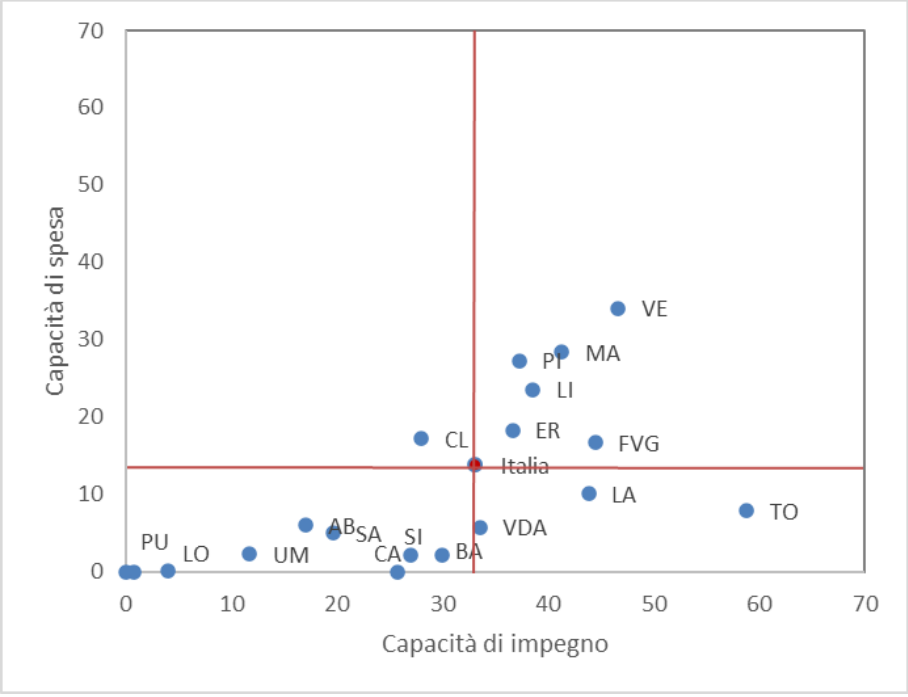
La lettura per macroarea geografica conferma quanto già emerso nel 2024 ma evidenzia anche dinamiche di recupero differenziate. Le Regioni più sviluppate presentano i livelli più elevati sia di capacità di impegno (41,1%) sia di capacità di spesa (19,9%), le Regioni in transizione si collocano su valori intermedi (rispettivamente 22,3% e 11,2%), mentre quelle meno sviluppate, pur essendo quelle con i maggiori fabbisogni sociali e territoriali, mostrano ancora i livelli più bassi di capacità di spesa (3,6%) a fronte di una capacità di impegno in forte crescita (21,7%). Nel confronto con il 2024, nelle Regioni più sviluppate la capacità di impegno cresce di +9,1 p.p. e la capacità di spesa di +8,3 p.p. consolidando un profilo di attuazione relativamente avanzato, nelle Regioni in transizione rispettivamente di +4,2 p.p. e +6,1 p.p. segnalando un recupero soprattutto sul versante dei pagamenti, mentre in quelle meno sviluppate si osserva un forte recupero degli impegni che però non si traduce ancora in una capacità di spesa comparabile con le altre aree (+14,3 p.p. e +2,3 p.p.) (figura 2.4).

All'interno di ciascuna macroarea permangono forti eterogeneità territoriali. Infatti, rappresentando sul primo quadrante di un piano cartesiano, da un lato la capacità di impegno (asse orizzontale) e dall'altro la capacità di spesa (asse verticale) emergono profili molti differenziati (figura 2.5). Le Regioni[25] non si concentrano in cluster ben definiti, ma si distribuiscono lungo tutto l'asse centrale della retta, segnalando performance molto differenziate e margini di miglioramento ancora significativi in diversi contesti. Picchi di efficienza si registrano in Piemonte (PI), Marche (MA) e Liguria (LI), che si collocano nella parte alta del quadrante riuscendo a combinare positivamente sia la capacità di

[25] Per il Molise non è stato possibile quantificare gli indicatori dal momento che non hanno avviato la programmazione attuativa.

impegno che quella di spesa, soprattutto il Veneto (VE) presenta valori molto alti in entrambi gli indicatori (46,6% e 34,1%). All'estremo opposto si trovano Lombardia (LO) e Puglia (PU), caratterizzate da valori contenuti nella fase di impegno e, soprattutto, nella capacità di spesa, a testimonianza di ritardi nel tradurre la programmazione in progetti operativi. La Toscana (TO) evidenzia una performance sbilanciata: capacità di impegno elevata (58,8%) ma capacità di spesa ancora modesta (7,9%). Tra le Regioni meno sviluppate, la Calabria (CL) mostra livelli di spesa relativamente più alti rispetto alla media della macroarea (17,2%), pur rimanendo su valori contenuti.

Figura 2.5 **Capacità di impegno e di spesa dei POR FSE+ Priorità Occupazione giovanile per regione (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

Nel complesso, l'aggiornamento al 30 giugno 2025 evidenzia un progressivo consolidamento e il passaggio verso una fase più pienamente esecutiva dei Programmi. Permangono tuttavia differenze territoriali rilevanti, soprattutto nei ritmi di attuazione finanziaria.

Box 2.1 L'avanzamento finanziario delle iniziative rivolte ai giovani a livello nazionale: la Priorità 1 del PN GDL

Le azioni programmate all'interno del PN GDL agiscono in complementarità con quelle messe in campo dai PR FSE+ a sostegno dell'occupazione giovanile. Il Programma vede al suo interno una quota consistente di risorse dedicate ai giovani nell'ambito della Priorità 1 - Facilitare l'ingresso dei giovani nel lavoro. Finanzia, inoltre, gli interventi previsti dal D.L. Coesione (decreto-legge del 7 maggio 2024 n. 60) tra cui quelli di sostegno all'autoimpiego e il bonus per l'assunzione dei giovani, anche nei settori strategici delle nuove tecnologie e della transizione digitale ed ecologica.

Nel 2024 la Priorità 1 del PN GDL, pur disponendo di una dotazione consistente (circa 2,80 miliardi di euro), risultava quasi fermo in termini di attuazione finanziaria, con pochi impegni (capacità di impegno 2,2%) e nessuna spesa dichiarata. Nel 2025 si osserva invece un deciso cambio di passo: la capacità di impegno della Priorità 1 supera il 60% della dotazione complessiva e la capacità di spesa raggiunge quasi un terzo delle risorse (tabella 2.2).

L'accelerazione della Priorità 1 del PN GDL contribuisce a rafforzare il quadro complessivo delle politiche FSE+ rivolte ai giovani, segnalando l'ingresso in una fase di maggiore operatività in cui le risorse iniziano a tradursi in interventi concreti.

Tabella 2.2 Stato di attuazione finanziaria della Priorità 1 del PN GDL per categoria di regione (v.a. in euro e %)

	Dotazione finanziaria totale (FSE+ e contributo nazionale) (v.a.) A	Costo totale ammissibile operazioni selezionate (v.a.) B	Importo totale spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (v.a.) C	B/A (v.%)	C/A (v.%)
Più sviluppate	866.915.670,00	559.711.441,73	223.884.576,69	64,6	25,8
In transizione	153.201.888,00	94.319.448,33	37.727.779,21	61,6	24,6
Meno sviluppate	1.780.800.735,00	1.075.869.109,93	645.521.465,96	60,4	36,2
Totale PN GDL	**2.800.918.293,00**	**1.729.899.999,99**	**907.133.821,86**	**61,8**	**32,4**

Fonte: elaborazioni Inapp su dati SFC (dati al 30 giugno 2025)

2.3 Coinvolgimento dei giovani nel Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori

Tra i diversi target a cui il Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) si rivolge ci sono anche i giovani, e in particolare i giovani NEET[26]. Questo Programma è stato avviato nella seconda parte del 2022 e si concluderà nel corso del 2026, al raggiungimento di alcuni target fissati al 30 giugno 2026. La sua azione si inserisce dunque in un periodo coincidente con la fine della Programmazione FSE e IOG 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione FSE+ 2021-2027, rappresentando quindi uno strumento importante per l'inserimento dei giovani nei percorsi di PAL e di occupazione (cfr. Inapp *et al.* 2025).

Tra giugno 2022 e dicembre 2025 sono circa 1,853 milioni i giovani in età 15-34 anni presi in carico da un Centro per l'Impiego (CPI) nell'ambito del Programma GOL (tabella 2.3). Una parte di questi, pari a circa l'8% del totale, ha avuto nel periodo di riferimento più di una presa in carico. Complessivamente il numero delle prese in carico che hanno riguardato un target di popolazione giovanile è pari a circa 2 milioni, di cui 682.505 (33,7% del totale) nell'ultimo anno di osservazione.

Tabella 2.3 Giovani 15-34 anni presi in carico per anno e numero di prese in carico (v.a.)

Progressivo Presa in carico	2022	2023	2024	2025	Totale
1°	260.209	498.488	519.386	574.513	1.852.596
2°	0	10.395	50.811	103198	164.404
3°	0	0	628	4655	5.283
4°	0	0	0	139	139
Totale	**260.209**	**508.883**	**570.825**	**682.505**	**2.022.422**

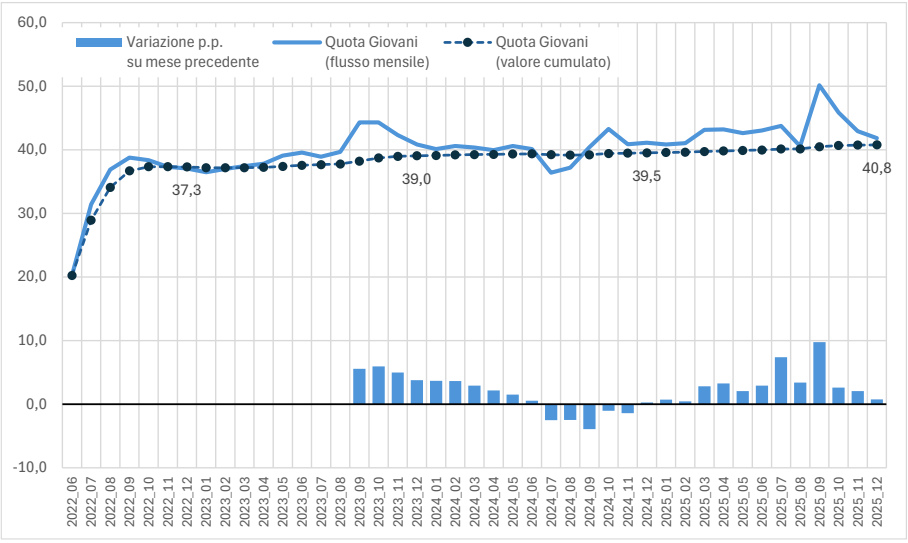
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Al 31 dicembre 2025, il target giovanile rappresenta circa il 40,8% del totale delle prese in carico dall'avvio del Programma (figura 2.6). Tale incidenza

[26] In particolare, ogni individuo, che attraverso una presa in carico da parte dei CPI entra nel Programma GOL, viene indirizzato in uno tra cinque differenti percorsi: Percorso 1- Reinserimento lavorativo; Percorso 2 – Aggiornamento (*upskilling*); 3- Riqualificazione (*reskilling*); 4 – Lavoro e inclusione; 5 – Ricollocazione collettiva. I cinque percorsi si differenziano a seconda delle caratteristiche specifiche degli individui (di occupabilità) e ai relativi fabbisogni in termini di servizi e misure di politica attiva. Tali fabbisogni, ed il relativo percorso ad essi più coerente, sono rilevati a seguito di un'attività di *assessment* quanti-qualitativo svolta dall'operatore del CPI. Ciascuno dei cinque percorsi prevede l'erogazione di una serie di attività e di servizi universali e caratterizzanti il percorso.

mostra un andamento crescente nel corso del tempo a partire da un valore iniziale (gennaio 2023) di poco superiore al 37%. In particolare, a partire da marzo 2025 si osservano variazioni tendenziali, su base mensile, positive con un picco nel mese di settembre 2025, in gran parte è dovuto alle iscrizioni dei giovani in età 16-18 anni ai corsi annuali regionali di formazione professionale per l'acquisizione del diploma di qualifica.

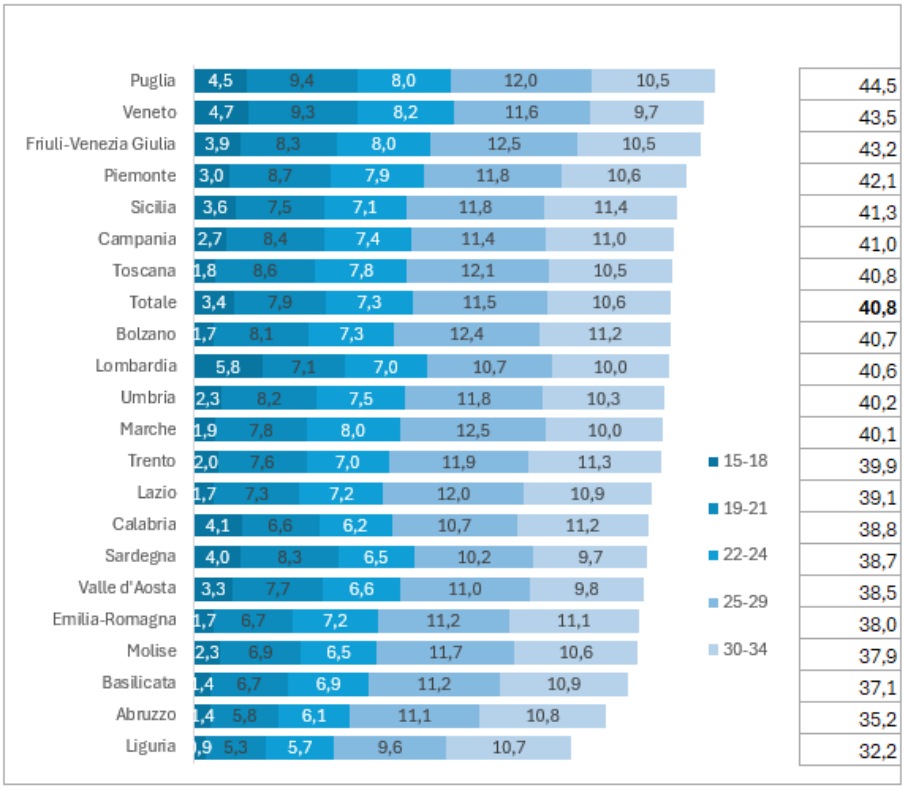
Figura 2.6 **Quota di giovani 15-34 anni presi in carico per mese di presa in carico (%) e variazioni tendenziali**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

A livello regionale l'incidenza più elevata dei giovani rispetto al totale delle prese in carico si ha nella regione Puglia con il valore 44,5%, mentre il valore più basso si osserva nella regione Liguria con il 32,2% (figura 2.7). L'incidenza presenta una variabilità più accentuata tra le regioni nelle prime classi di età (15-24 anni) ed in particolare tra i più giovani (15-18 anni), con valori che vanno dallo 0,9% nella regione Liguria al 5,8% nella regione Lombardia. La componente dei giovani più adulta (30-34 anni) presenta invece valori dell'incidenza piuttosto vicini tra le Regioni e Province autonome, con valori compresi tra il 9,7% e l'11,4%.

Figura 2.7 **Incidenza dei giovani sul totale dei presi in carico per regione e classe di età (%)**



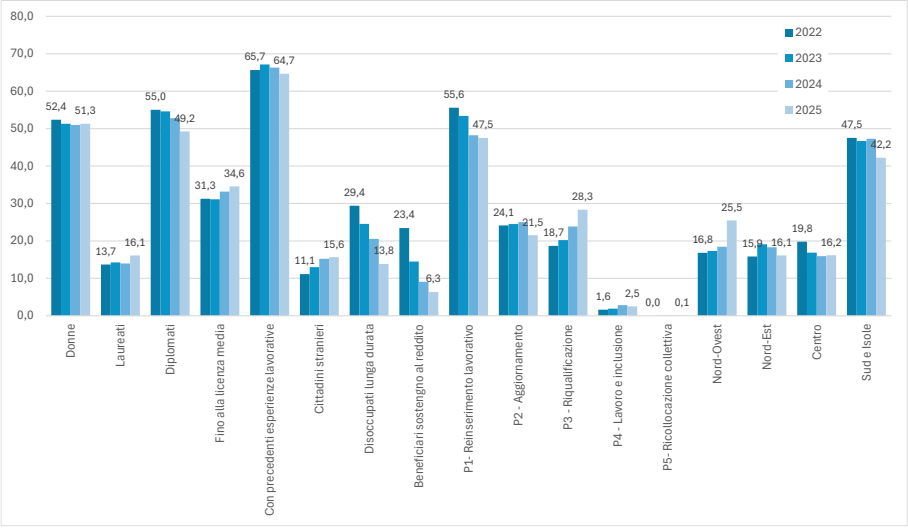
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Se si guarda alle differenze tra i giovani presi in carico per anno di presa in carico, possiamo osservare come vi sia una costante crescita, dal 2022 al 2025, della quota di giovani all'interno del percorso 3 – Riqualificazione e, di contro, una riduzione della quota di giovani nel percorso 1 – Reinserimento lavorativo[27]: dal 18,7% nel 2022 al 28,3% nel 2025 per il percorso 3 (figura 2.8). Aumenta anche la percentuale di laureati, dal 13,7% del 2022 al 16,1% del 2025, e la percentuale di giovani cittadini stranieri dal 11,1% al 15,6%. Si riduce la quota di giovani beneficiari di misure di sostegno al reddito per effetto del passaggio a fine 2023 dal Reddito di Cittadinanza (RdC) alle misure di Supporto

[27] Il dato è in parte influenzato dall'incremento nel corso del 2025 dei giovani in età 15-18 anni avviati ai corsi formativi per l'acquisizione del diploma di qualifica inseriti all'interno del percorso 3.

alla Formazione e lavoro (SFL) e all'Assegno di inclusione (ADI) che prevedono criteri di eleggibilità più stringenti.

Figura 2.8 Giovani secondo alcune caratteristiche per anno di presa in carico (%)

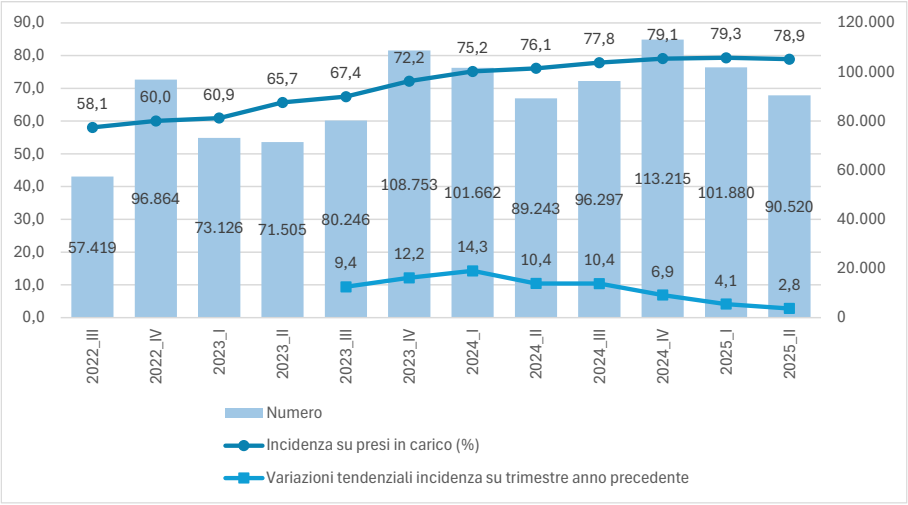


Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Cresce nel tempo il numero e la proporzione dei giovani avviati ad uno o più interventi di PAL (figura 2.9). Per i presi in carico nel primo semestre del 2023[28], sono poco più di 144 mila i giovani avviati ad una PAL con un'incidenza pari a circa il 63%. Per i presi in carico nel primo semestre del 2024 il numero dei giovani avviati a PAL sale a circa 191 mila con un tasso di incidenza pari a circa il 75,5%.
Infine, nel primo semestre del 2025 il numero dei giovani avviati a PAL è in linea con quello del 2024 (circa 192 mila e 400 unità) ma, complice una riduzione del numero del numero di presi in carico nel semestre rispetto all'anno precedente, l'incidenza sale al 79% del totale dei presi in carico del periodo.

[28] Per il confronto temporale rispetto al numero di individui avviati ad uno o più interventi di PAL ci si ferma alle prese in carico avvenute non oltre il 30 giugno 2025, in modo che ci sia un periodo di almeno 6 mesi rispetto al quale osservare l'avvio di una PAL.

Figura 2.9 **Giovani avviati a PAL per trimestre di presa in carico: numero (v.a.) e incidenza (%) sui presi in carico**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

La popolazione giovanile racchiude al suo interno una varietà di situazioni tali per cui i valori di sintesi, anche specifici per classi di età, non sono sufficienti a restituire un quadro rappresentativo e fedele riferibile ad una platea così eterogenea quale quella dei NEET (cfr. Inapp *et al.* 2025). Basti soltanto osservare come varia l'incidenza delle diverse tipologie di PAL per classi di età (figura 2.10). Per i più giovani (15-18 anni) le PAL sono per lo più orientate all'acquisizione e/o all'aggiornamento delle competenze, sia attraverso corsi di formazione (28,9%) che esperirenze di tirocinio, mentre l'incidenza di azioni di accompagnamento al lavoro è pari al 28%, inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto all'incidenza che la stessa politica ha tra i giovani in età 19-34 anni. Circa il 23,5% dei presi in carico in questa fascia di età ha avviato un corso di formazione per l'aggiornamento professionale (*upskilling*) o per la riqualificazione (*reskilling*). Questa percentuale è più bassa sia rispetto a quanto già osservato per i più giovani (15-18 anni), sia rispetto alla fascia degli adulti (28,1%).

Figura 2.10 Giovani avviati a PAL per classe di età e tipologia di politica attiva (%)

	Almeno una PAL	Orientamento specialistico	Accomp.mento al lavoro	Promozione tirocinio	Tirocinio	Formazione	Autoimpiego
Fino a 18anni	68,6	46,8	28,0	7,6	16,0	28,9	0,3
Da 19 a 21anni	73,1	57,7	39,1	9,2	19,3	22,3	0,5
Da 22 a 24anni	72,7	57,5	41,0	7,3	16,2	22,1	0,7
Da 25 a 29anni	71,5	57,6	41,1	4,8	11,3	23,0	0,9
Da 30 a 34anni	71,3	60,1	42,2	2,1	5,0	25,9	1,1
35+	72,3	63,0	44,1	1,1	2,5	28,1	0,8
Totale	72,1	60,6	42,3	3,0	6,7	26,4	0,8
Totale giovani 15-34anni	71,7	57,3	39,8	5,7	12,6	24,0	0,8
Totale giovani 19-34anni	72,0	58,3	40,9	5,5	12,3	23,5	0,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Continuando a porre l'attenzione sulla formazione, per le donne la percentuale di avvio a formazione sale al 26,6%, e si mantiene più alta rispetto alla componente maschile in ciascuna fascia di età considerata (tabella 2.4). La percentuale di giovani presi in carico avviati ad un corso di formazione mostra un andamento crescente nel corso del tempo: è pari al 13,8% per i presi in carico nel 2022 e al 31,3% per i presi in carico nel 2025. Più in generale, tra i giovani con caratteristiche di vulnerabilità e di maggiore distanza dal mercato del lavoro, circa il 34,9% di chi è inserito all'interno di un percorso di re-skilling ha avviato un corso di formazione, e tra chi è inserito in un percorso di Lavoro e Inclusione la quota di avviati a formazione è pari al 35,8%. In particolare, per i giovani più adulti (30-34 anni) inseriti nel percorso 3 l'incidenza dei tassi di avvio a formazione sfiora il 40%.

Tabella 2.4 **Giovani in età 15-34 anni secondo alcune caratteristiche: tassi di avvio ad un corso di formazione per classe di età (%)**

		15-18 anni	19-29 anni	30-34 anni	Totale
Genere	Uomini	26,9	20,0	21,8	21,2
	Donne	32,0	25,0	29,0	26,6
Istruzione	Fino alla licenza media	30,8	24,7	26,7	26,4
	Dipl. scuola sec. superiore	24,7	22,9	26,9	23,9
	Istruzione terziaria	0,0	17,4	22,4	19,0
Alcune caratteristiche individuali alla presa in carico	Con precedenti esp. lav.	20,1	21,2	23,6	21,9
	Cittadini stranieri	35,1	27,1	28,3	28,1
	Disoccupati lunga durata	20,4	26,6	31,5	28,2
	Benef. sostegno reddito	42,2	32,2	35,6	33,8
Anno di presa in carico	2022	11,9	12,8	16,6	13,8
	2023	16,3	17,9	21,5	18,7
	2024	19,9	25,5	29,3	26,1
	2025	40,8	28,7	32,6	31,3
Percorso Gol	p1 - Reinserimento lavorativo	10,8	15,8	18,5	16,5
	p2 - Aggiornamento	19,5	26,8	34,6	27,9
	p3 - Riqualificazione	36,0	33,2	39,3	34,9
	p4 - Lavoro e inclusione	37,5	36,0	35,2	35,8
	p5 - Ricollocazione collettiva	16,7	32,1	30,9	31,3
Area geografica	Nord-Ovest	45,3	21,9	25,7	25,7
	Nord-Est	39,5	27,6	32,7	29,9
	Centro	23,6	22,4	25,8	23,3
	Sud e Isole	16,6	21,0	23,6	21,2
	Totale	**28,9**	**22,6**	**25,9**	**24,0**

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Tra quanti hanno concluso l'intervento formativo, circa il 18,9% ha abbandonato prima del completamento del percorso o comunque prima di avere svolto un numero di ore utili al conseguimento dell'attestazione o della messa in trasparenza delle relative competenze (tabella 2.5). Interessante osservare come i tassi di abbandono siano più bassi proprio laddove il target di riferimento si presenta più problematico e dove la formazione ha una durata prevista più lunga (riqualificazione): all'interno del percorso 3 il tasso di

abbandono scende al 16,5% e nel percorso 4 – Lavoro e Inclusione si ferma al 12,3%. La percentuale di giovani avviati a formazione è più alta nell'area delle regioni del Nord-Est (29,9%) e più bassa nell'area del Sud e Isole (21,2%).

Tabella 2.5 **Giovani in età 15-34 anni secondo alcune caratteristiche: tassi di abbandono attività formative per classi di età (%)**

		15-18 anni	19-29 anni	30-34 anni	Totale
Genere	Uomini	21,9	19,5	19,5	19,7
	Donne	20,4	17,8	18,9	18,3
Istruzione	Fino alla licenza media	22,0	21,5	21,2	21,5
	Dipl. scuola sec. superiore	19,9	16,9	17,4	17,2
	Istruzione terziaria	0,0	19,4	19,4	19,4
Alcune caratteristiche individuali alla presa in carico	Con precedenti esp. lav.	25,2	19,4	19,9	19,7
	Cittadini stranieri	19,2	21,5	21,4	21,3
	Disoccupati lunga durata	17,5	17,9	18,4	18,1
	Benef. sostegno reddito	20,7	19,4	19,0	19,3
Anno di presa in carico	2022	20,8	20,6	22,5	21,3
	2023	24,1	19,8	19,5	19,9
	2024	19,9	18,3	18,5	18,4
	2025	20,7	17,3	18,2	17,8
Percorso Gol	p1 - Reinserimento lavorativo	23,0	20,2	21,3	20,6
	p2 - Aggiornamento	23,3	19,9	19,3	19,9
	p3 - Riqualificazione	20,5	15,9	16,2	16,5
	p4 - Lavoro e inclusione	8,8	11,4	14,1	12,3
	p5 - Ricollocazione collettiva	0,0	7,6	10,0	9,0
Area geografica	Nord-Ovest	17,0	16,9	19,1	17,6
	Nord-Est	29,4	20,1	18,7	20,1
	Centro	18,7	17,5	16,9	17,4
	Sud e Isole	21,1	19,0	20,3	19,5
	Totale	**21,2**	**18,6**	**19,1**	**18,9**

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

3 Approfondimenti regionali sulle azioni a favore dei giovani

Questo capitolo offre una panoramica dettagliata degli interventi implementati con il FSE+ a favore dei giovani in tre contesti regionali (Emilia-Romagna, Marche e Sicilia) e del loro contributo all'attuazione delle diverse fasi della Garanzia Giovani rafforzata. Nel primo paragrafo si presentano in generale le scelte operate dalle tre Regioni rispetto agli interventi dedicati ai giovani e si anticipano alcuni elementi caratterizzanti, mentre nei successivi paragrafi si entra più nel dettaglio di ciascuna Regione. Oggetto di analisi sono le operazioni che sono state finanziate nell'ambito degli avvisi emessi dalle Amministrazioni sulla base di quanto previsto nei rispettivi Programmi regionali (PR)[29].

3.1 Un quadro di sintesi degli elementi caratterizzanti l'azione regionale

Nel programmare gli interventi le Amministrazioni di Regioni e Province autonome, titolari di FSE+, tengono conto non solo delle prerogative del proprio territorio ma anche del contesto delineato dai dispositivi normativi e dai documenti di programmazione nazionale, cercando di agire in complementarità con altri investimenti previsti che insistono sullo stesso territorio.

[29] Si rinvia alla nota metodologica contenuta in appendice per l'illustrazione delle fonti informative utilizzate e la descrizione dei criteri adottati per la selezione delle Regioni oggetto di approfondimento (Emilia-Romagna, Marche e Sicilia).

In particolare, nelle tre Amministrazioni selezionate, come stabilito dal Regolamento FSE+[30], parte delle risorse dei PR è stata dedicata ai giovani per interventi rivolti all'occupazione e alle competenze. I PR FSE+ oggetto di analisi, infatti, prevedono una priorità per il target specifico (Priorità Occupazione giovanile) e dedicano ad essa un ammontare di risorse coerente con quanto previsto a livello normativo per sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale (12,5%) e con il vincolo di concentrazione tematica previsto per lo Stato membro dall'Accordo di partenariato 2021-2027[31] (pari al 15%). Secondo quanto previsto dal Regolamento europeo (Reg. UE 1060/2021) ogni PR stabilisce per ciascuna priorità, ad eccezione dell'assistenza tecnica, gli obiettivi specifici e, per ciascun obiettivo specifico, i settori di intervento tra quelli elencati nell'Allegato 1 dello stesso Regolamento[32].

Gli interventi specificatamente rivolti ai giovani riguardano prevalentemente la fase dell'Offerta e mirano, in particolare, a facilitare il ritorno dei giovani all'istruzione e alla formazione e a intensificare il sostegno agli apprendistati di qualità. Per completezza va evidenziato che contributi alle altre fasi della Garanzia Giovani possono provenire anche da altre priorità del PR: ad esempio il PR Sicilia ha previsto nella Priorità Occupazione un intervento utile alla fase Mappatura, rivolto al rafforzamento dei servizi erogati dai CPI, con la progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti, in particolare dei giovani o dei NEET più difficili da raggiungere. In generale, nei PR sono state previste nella Priorità Assistenza tecnica attività di informazione e comunicazione tese a far conoscere e a garantire l'accesso alle opportunità del Programma ai diversi cittadini e stakeholder, interventi che possono ricadere nella fase Coinvolgimento.

[30] Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio – art. 7.6: 6. Gli Stati membri assegnano un importo adeguato delle proprie risorse della componente del FSE+ in regime di gestione concorrente a operazioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, e la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi nell'ambito della Garanzia Giovani.

[31] Lo Stato membro rispetta i requisiti di concentrazione tematica dedicando al sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del regolamento FSE+ il 15% delle risorse disponibili.

[32] Ogni tipologia di intervento è identificata con un codice numerico.

Nella Priorità Occupazione giovanile sono stati implementati in maniera corposa, se non preponderante, interventi di istruzione e formazione professionale (IeFP), anche in modalità duale. Elemento caratterizzante è la complementarità con le risorse del PNRR, Missione 5 – Componente 1 (M5-C1) – Investimento 1.4 Sistema duale, finalizzate a promuovere il rafforzamento di tali percorsi; il FSE+ contribuisce anche agli obiettivi previsti per questo investimento del PNRR. L'IeFP, puntando sul duale[33], insiste sempre più sull'aspetto professionalizzante del percorso formativo. La concentrazione dell'attuazione su interventi di IeFP è particolarmente evidente per due delle tre Regioni analizzate: per l'Emilia-Romagna e Sicilia i percorsi IeFP costituiscono il 94% delle operazioni attuate. Il resto delle azioni svolte riguarda: l'orientamento per la scelta di percorsi post-diploma e un intervento multi-azione per la formazione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati nel caso dell'Emilia-Romagna e interventi di apprendistato duale nel caso della Sicilia. Nelle Marche i progetti implementati sono stati più diversificati: oltre l'IeFP, che rappresenta il 44% delle operazioni, sono stati finanziati dottorati di ricerca, voucher per la partecipazione a master universitari, formazione linguistica, percorsi formativi ITS, borse di studio.

Strettamente connessa alla categoria di operazioni implementate è la tipologia di destinatari degli interventi: i giovani di età inferiore ai 18 anni costituiscono il target preponderante nelle regioni dove l'attuazione si è focalizzata sulla IeFP. Laddove sono stati realizzati interventi diversificati il target 18-29 anni risulta quello prevalente. Nella tabella 3.1 sono riepilogati gli obiettivi specifici e i settori di intervento interessati dalla Priorità Occupazione giovanile nonché l'implementazione dal punto di vista finanziario.

[33] Decreto MLPS n. 139 del 2 agosto 2022, Adozione delle Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale – il duale si caratterizza per il ricorso a determinate modalità didattiche: alternanza simulata: percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa (ad esempio impresa formativa simulata, compiti di realtà) o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali rivolti ad allievi di età inferiore ai 15 anni; alternanza rafforzata: percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa; apprendistato duale: percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

Gli obiettivi specifici di riferimento sono l'Obiettivo specifico a)[34] inerente il miglioramento dell'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, e l'Obiettivo specifico f)[35] relativo alla promozione della parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità; i settori di intervento interessati sono: 134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione, 136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, 149 - Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse), 150 - Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse).

La Regione Emilia-Romagna dedica alla Priorità in esame un terzo della dotazione finanziaria del PR FSE+ e concentra tali risorse su un solo obiettivo specifico (Obiettivo a); le altre due Regioni riservano alla Priorità quasi un quinto[36] della dotazione totale, optando per la selezione di due obiettivi specifici (Obiettivo a e Obiettivo f). In tutte e tre le Regioni sono state stanziate per gli avvisi più della metà delle risorse programmate: 55% per le Marche, 73% per l'Emilia-Romagna, fino ad arrivare al 95% nel caso della Regione Siciliana. Diversa la situazione relativa all'affidamento di tali risorse ai beneficiari: in questo caso la Sicilia ha impegnato per le operazioni solo il 27% del programmato, per l'Emilia-Romagna tale percentuale si attesta al 37% e per le Marche arriva al 41%. L'andamento della spesa dichiarata dai beneficiari è ulteriormente diversificato: in Sicilia tale spesa ammonta al 2% del programmato, a fronte del 18% per l'Emilia-Romagna e del 28% per le Marche.

[34] Regolamento UE 1057/2021 art. 4: Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

[35] Regolamento UE 1057/2021 art. 4: Obiettivo specifico: f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).

[36] Nello specifico la dotazione per la Priorità Occupazione giovanile è del 33% per l'Emilia-Romagna, del 17% per le Marche, del 19% per la Sicilia.

Tabella 3.1 **Stato di attuazione finanziaria della Priorità Occupazione giovanile nei PR FSE+ di Emilia-Romagna, Marche e Sicilia (v.a. in euro e %)**

	Emilia-Romagna	Marche	Sicilia
	Obiettivo specifico a) Settore di intervento 136	Obiettivo specifico a) e f) Settore di intervento 136, 149, 150	Obiettivo specifico a) e f) Settore di intervento 134, 136, 149
Dotazione finanziaria (A)	340.000.000,00	51.200.000,00	290.993.410,00
Risorse stanziate per gli avvisi FSE+ (B)	247.300.000,00	28.304.629,60	275.268.894,31
B/A (%)	*72,74*	*55,28*	*94,60*
Costo ammissibile delle operazioni selezionate (C)	124.579.378,34	21.164.578,85	78.470.214,40
C/A (%)	*36,64*	*41,34*	*26,97*
Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (D)	62.391.942,90	14.559.560,16	6.121.066,77
D/A (%)	*18,35*	*28,44*	*2,10*

Fonte: elaborazioni Inapp su dati regionali (dati al 30 giugno 2025)

3.2 Studio di caso 1. Regione Emilia-Romagna

Con Decisione C(2022)5300 del 17 luglio 2022 è stato approvato il PR FSE+ dell'Emilia-Romagna[37]. L'analisi del contesto effettuata dalla Regione vede un generale miglioramento negli anni per la condizione dei giovani NEET, seppure ancora non in linea con i dati comunitari. Nell'arco temporale 2008-2020 è diminuito il tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi, attestandosi al 9,3%; la percentuale di giovani NEET 15-29 anni, che nel 2019 era pari al 14,3% (a fronte di un dato nazionale pari al 22,2%, e di un dato comunitario pari al 12,6%) con la pandemia è aumentato al 15,9%. L'avvento della pandemia ha segnato, quindi, un momento di particolare criticità andando ad incidere sulla generale tendenza di miglioramento che si era riscontrata.

[37] Si veda https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT05SFPR004/documenti/.

In considerazione di quanto evidenziato dall'analisi di contesto e, in coerenza con la programmazione 2014-2020, con la Legge Regionale n. 5/2011[38] e nel rispetto della Raccomandazione COM (2020) 276 – *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione,* la Regione ha previsto interventi rispondenti ai fabbisogni formativi e professionali dei territori, per sostenere un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. In particolare, le azioni che si intende finanziare con la Priorità Occupazione giovanile sono:

- i percorsi formativi di IeFP per il conseguimento di qualifiche professionali di livello EQF 3 e 4[39];
- le misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso interventi che valorizzino il sistema duale e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese;
- le azioni di orientamento alle scelte educative, formative e professionali e supporto alle transizioni per promuovere il successo formativo dei giovani;
- le azioni di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità.

Sempre nell'ambito della stessa Priorità si intende dare attuazione anche alla iniziativa europea ALMA[40].

Le risorse dedicate alla Priorità Occupazione giovanile (Priorità 4) sono 340 milioni di euro (il contributo dell'Unione è pari al 40% di detto importo), pari al 33% della dotazione complessiva del programma regionale, percentuale più alta rispetto a quella dedicata alle altre priorità (figura 3.1).

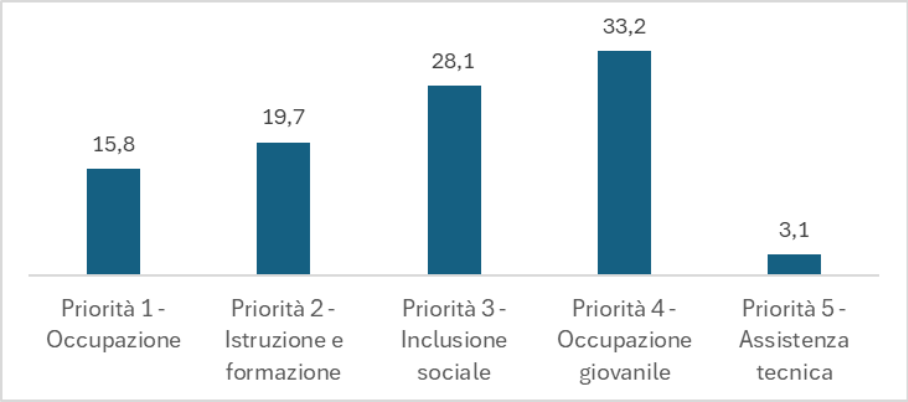
---

[38] Legge Regionale 30 giugno 2011, n. 5 – Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale.

[39] L'European Qualifications Framework (EQF) è un quadro basato sui risultati dell'apprendimento articolato su 8 livelli per tutti i tipi di qualificazioni, che funge da strumento di traduzione tra i diversi quadri nazionali delle qualificazioni. Tale sistema contribuisce a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la portabilità delle qualificazioni delle persone e consente di confrontare le qualifiche di paesi e istituzioni diversi. In particolare, i titoli/qualificazioni corrispondenti sono per il livello EQF 3 l'Attestato di qualifica di operatore professionale (IeFP triennale), e per il livello EQF 4 il Diploma professionale di tecnico (IeFP quadriennale), liceale, di istruzione tecnica, di istruzione professionale, Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

[40] ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve - Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire) è un'iniziativa concepita per i giovani più svantaggiati (di età compresa tra i 18 e i 29 anni) che attualmente non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo. L'obiettivo di ALMA è coinvolgere attivamente un numero maggiore di giovani nel mercato del lavoro e nella società in generale, ricorrendo alla mobilità internazionale come strumento fondamentale per il loro sviluppo professionale e personale.

Figura 3.1 **Distribuzione delle risorse del PR FSE+ Emilia-Romagna per priorità (%)**

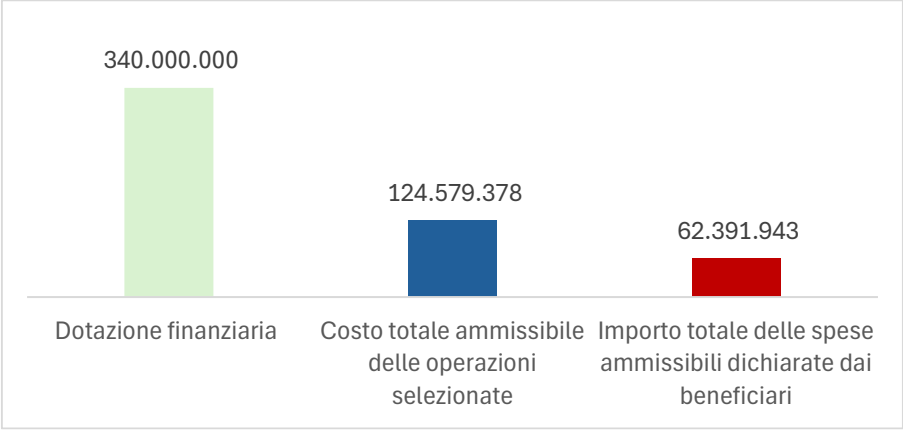


Fonte: elaborazione Inapp su dati PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027, 2022

La Priorità Occupazione giovanile prevede al suo interno solo l'Obiettivo specifico a) per il miglioramento dell'accesso all'occupazione e punta a un solo settore di intervento, il 136 dedicato in maniera specifica al sostegno per l'occupazione giovanile.

Al 30 giugno 2025 le operazioni messe in campo sono 466 per un costo totale ammissibile di 124,6 milioni di euro (pari al 37% della dotazione programmata) e un ammontare di spese dichiarate dai beneficiari pari a 62,4 milioni di euro (pari al 18% della dotazione programmata) (figura 3.2).

Figura 3.2 **Stato di avanzamento della spesa della Priorità Occupazione giovanile (v.a.)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati finanziari SFC (dati al 30 giugno 2025)

Di seguito si presentano gli interventi finanziati raggruppati per macrocategorie:

- Percorsi formativi di IeFP: si tratta di percorsi tesi all'acquisizione di una qualifica professionale di livello EQF 3, nonché progetti per il conseguimento un certificato di qualifica professionale di livello EQF 4, con valore di diploma professionale. Nello specifico, sono stati attivati percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione/formazione realizzati in modalità duale: in alternanza rafforzata, vale a dire percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, o in apprendistato di I livello. Le operazioni di durata annuale o biennale hanno interessato le annualità dal 2022-2023 al 2025-2026[41]. Rispetto al repertorio delle qualifiche professionali di livello III EQF 3 della Regione, l'offerta formativa ha riguardato, in particolare, alcuni specifici profili. Tra i percorsi più ricorrenti troviamo quelli di Operatore alle vendite, Operatore della ristorazione, Operatore meccanico, Operatore impianti elettrici, Operatore meccatronico dell'autoriparazione, Operatore impianti termo-idraulici, Operatore dell'acconciatura[42].

  Nel 2024 è stato emanato un avviso[43] che ha previsto percorsi extra diritto-dovere, in modalità duale (apprendistato di I livello o alternanza rafforzata). Si tratta di percorsi da un lato finalizzati a permettere ai giovani dai 18 ai 25 anni, privi di una qualifica professionale o di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, di acquisire un certificato di qualifica professionale di livello EQF 3 del sistema di IeFP; dall'altro tesi a consentire ai giovani dai 17 ai 25 anni che hanno assolto il diritto-dovere all'istruzione avendo conseguito una qualifica professionale di livello EQF 3 IeFP, pur essendo privi del titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, di proseguire il proprio percorso formativo per acquisire un certificato di qualifica professionale

[41] Delibere Giunta Regionale nn.: 1131 del 4 luglio 2022 – 1176 del 10 luglio 2023 – 586 dell'8 aprile 2024 – 627 del 15 aprile 2024 – 628 del 15 aprile 2024 – 641 del 5 maggio 2025.

[42] Gli altri percorsi riguardano le qualifiche per: Operatore amministrativo segretariale, Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento, Operatore edile alle strutture, Operatore grafico e di stampa, Operatore informatico, Operatore delle lavorazioni agro-alimentari, Operatore del legno, Operatore di magazzino merci, Operatore meccanico di sistemi, Operatore della pesca e dell'acquacoltura, Operatore della promozione e accoglienza turistica, Operatore sistemi elettrico-elettronici, Operatore della ristorazione, Operatore trattamenti-estetici.

[43] Delibera Giunta Regionale n. 1494 dell'8 luglio 2024.

di livello EQF 4, con valore di diploma professionale. I beneficiari previsti per questi avvisi sono Enti di formazione professionale accreditati[44].

I progetti per il conseguimento di una qualifica professionale di livello EQF 4, con valore di diploma professionale, hanno riguardato in particolare le seguenti figure professionali: Estetista, Acconciatore, Tecnico nella gestione e manutenzione di macchine e impianti, Tecnico autronico dell'automobile, Tecnico delle lavorazioni prodotti vegetali, Tecnico dei servizi logistici. Si tratta di corsi annuali avviati a settembre 2024 e a gennaio 2025.

È da notare che le risorse FSE+ del PR sono state utilizzate dalla Regione in complementarità con gli altri fondi previsti per la IeFP, in particolare con le risorse nazionali di cui alla legge n. 144/1999 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, e con le risorse PNRR-M5-C1 – Investimento 1.4 "Sistema duale".

I percorsi IeFP attivati contribuiscono alla realizzazione di quanto previsto dalla missione PNRR indicata.

- Azioni di orientamento[45]: si tratta di interventi di orientamento alle scelte educative, formative e professionali dei giovani. Sono stati emanati avvisi per la selezione e il finanziamento di Summer camp orientativi da realizzarsi durante il periodo di chiusura delle scuole, tesi a sostenere e accompagnare i giovani studenti nella scelta dei percorsi post diploma, di formazione terziaria ed in particolare di formazione universitaria, negli ambiti della Transizione ecologica e delle Industrie culturali e creative. I Summer camp relativi ai diversi avvisi si sono tenuti rispettivamente durante l'estate 2024 e durante l'estate 2025. I beneficiari previsti per questi avvisi sono organismi accreditati[46].

---

[44] Nello specifico si tratta di enti accreditati selezionati per l'attuazione dei percorsi di IeFP con D.G.R. n. 581/2023 e accreditati per l'ambito "IeFP, Istruzione e formazione professionale" ai sensi della D.G.R. n. 201/2022, organismi accreditati per l'"Obbligo di istruzione nell'ambito dell'obbligo formativo" e per l'ambito aggiuntivo "Apprendistato" ai sensi della D.G.R. n. 177/2003, e organismi accreditati per l'ambito "Istruzione e formazione professionale" e in possesso del requisito aggiuntivo Apprendistato ai sensi della D.G.R. n. 201/2022.

[45] Delibera Giunta Regionale nn. 142 del 29 gennaio 2024 e 2018 del 28 ottobre 2024.

[46] Nello specifico: organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della D.G.R. n. 177/2003 e della "Formazione superiore e di livello equivalente (FS)" ai sensi della D.G.R. n. 201/2022.

Per quanto riguarda il primo ambito, i Summer camp rappresentano laboratori didattici durante i quali gli studenti e le studentesse sono accompagnati a conoscere gli impatti della transizione ecologica sui sistemi di produzione di beni e servizi, le professionalità richieste dal mercato del lavoro e le opportunità di formazione terziaria, ed in particolare universitaria, funzionali e finalizzati a formare le relative conoscenze e competenze.

Per quanto riguarda il secondo ambito, l'obiettivo è quello di aumentare la conoscenza, da parte degli studenti e delle studentesse, delle opportunità formative a partire da una maggiore conoscenza delle competenze e professionalità necessarie a sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle industrie culturali e creative in coerenza con quanto indicato dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente.

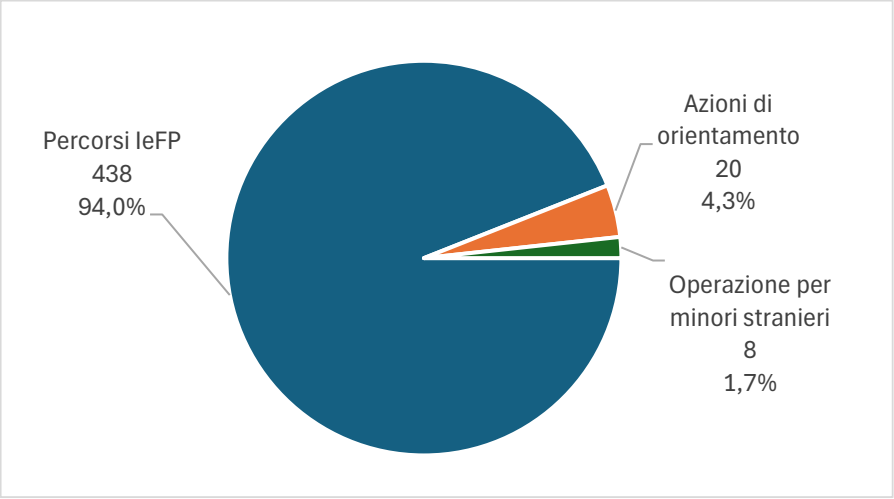
Si tratta di moduli formativi di durata variabile tra le 36 e le 52 ore, svolti in singole sedi di realizzazione (nei luoghi universitari e della ricerca o diffusi, cioè, svolti in luoghi che non sono sedi universitarie) con la possibilità di un modulo dedicato a visite guidate nei luoghi di eccellenza dell'innovazione.

- Operazioni per sostenere la formazione e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati[47]: si tratta di percorsi personalizzati rivolti ai minori stranieri non accompagnati per garantire la loro piena partecipazione e fruizione dell'offerta formativa di IeFP, realizzata dagli enti di formazione professionali accreditati, per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli interventi hanno riguardato misure di orientamento individuale, formazione linguistica, percorsi personalizzati per la formazione e professionalizzanti. Vi sono stati otto progetti di questo tipo, iniziati a marzo 2025 e con durata media annuale.

Per ciò che riguarda la distribuzione del numero delle operazioni per tipologia di intervento, i percorsi IeFP rimangono preponderanti (figura 3.3).

[47] Delibera Giunta Regionale n. 1901 del 7 ottobre 2024.

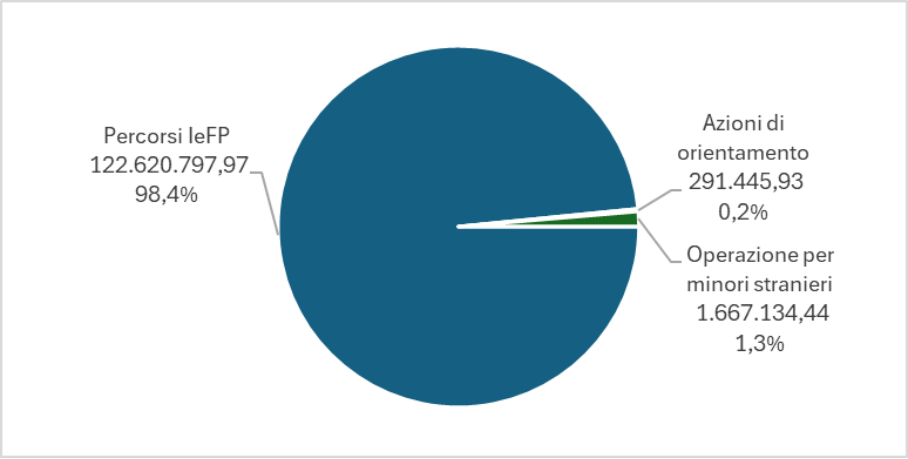
Figura 3.3 **Distribuzione del numero delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. e %)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali (dati al 30 giugno 2025)

Di conseguenza, anche per quanto riguarda la distribuzione delle risorse a valere sulla Priorità Occupazione giovanile per la tipologia di intervento, si evidenzia una fortissima concentrazione sui percorsi di IeFP, cui sono state attribuite la quasi totalità delle risorse utilizzate (figura 3.4).

Figura 3.4 **Distribuzione del costo ammissibile delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. in euro e %)**



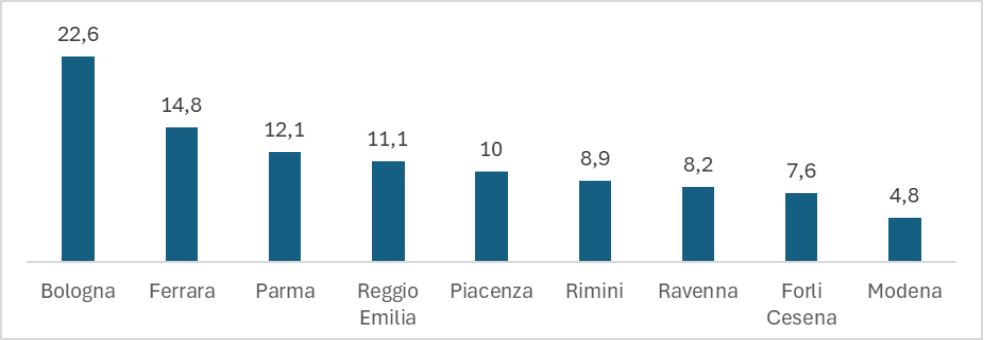
Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali (dati al 30 giugno 2025)

Considerando gli indicatori fisici di output[48] emerge che i partecipanti raggiunti sono stati 8.143 (68,5% maschi e 31,5% femmine), di cui 6.434 di età inferiore ai 18 anni e 1.709 di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Rispetto alla distribuzione delle operazioni implementate, la maggioranza risulta localizzata nella città provincia di Bologna (23%) e a seguire in quella di Ferrara (15%); il resto delle operazioni appare distribuito in maniera abbastanza omogenea in sei province con una concentrazione che si aggira tra l'8% e il 12%; la provincia di Modena vede localizzati il minor numero di interventi (5%) (figura 3.5).

[48] Dati di attuazione art. 42 – banca dati SFC.

Figura 3.5 **Distribuzione delle operazioni per Provincia (%)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati Opencoesione (dati al 31 agosto 2025)

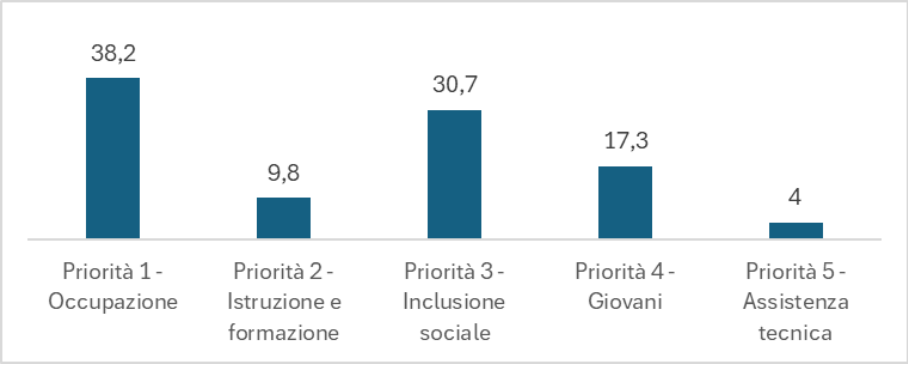
3.3 Studio di caso 2. Regione Marche

Con Decisione della CE n. C(2022) 7401 del 12 ottobre 2022 è stato approvato il PR FSE+ Marche 2021-2027 modificato con C(2025) 3961[49] del 16 giugno 2025.
L'analisi del contesto effettuata dalla Regione ha messo in evidenza come l'economia delle Marche risenta ancora dei rallentamenti subiti a cominciare dalla crisi iniziata nel 2008, continuati con gli eventi sismici del 2016 e infine con la pandemia, eventi che hanno avuto forti ripercussioni sui tassi di occupazione, su quelli di disoccupazione, sul tasso di partecipazione alla vita attiva. Nello specifico, il tasso di disoccupazione giovanile nel 2020 si attesta al 29,2%; il tasso di giovani NEET nello stesso anno è pari al 17,9%, che equivale a 33 mila persone che non partecipano alla vita attiva e non studiano.
La Priorità Occupazione giovanile è interessata sia dall'Obiettivo specifico a) dedicato all'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani che riguarda il settore di intervento 136 per il sostegno dell'occupazione giovanile, sia dall'Obiettivo specifico f), dedicato all'inserimento e completamento dei percorsi di studio e formazione che riguarda i settori di intervento 149 per il sostegno all'istruzione primaria e secondaria e 150 per il sostegno all'istruzione terziaria.
Con riferimento al primo Obiettivo specifico, la Regione ha previsto di implementare interventi esplicitamente destinati ai giovani programmati al fine di

[49] Si veda https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT05SFPR009/documenti/.

favorirne l'inserimento occupazionale o quanto meno l'attivazione. In generale, l'obiettivo è quello di contrastare il progressivo spopolamento dei borghi.
La tipologia di interventi che il Programma individua sono le borse di ricerca/dottorati industriali (che nelle passate programmazioni hanno evidenziato buoni tassi di inserimento occupazionale presso le stesse imprese ospitanti) e il servizio civile.
Con riferimento al secondo Obiettivo specifico, la Regione punta a ridurre il tasso di giovani NEET, il tasso di abbandono e contemporaneamente ad innalzare la quota di giovani che consegue almeno il diploma di scuola secondaria superiore. Le tipologie di operazioni qui programmate sono le borse di studio per gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito per l'acquisizione di lauree brevi, gli interventi formativi (compresi IeFP, ITS e quelli finalizzati ad incrementare competenze digitali e "verdi") e gli interventi contro la dispersione scolastica.
La Regione dedica alla Priorità Occupazione giovanile una dotazione complessiva di 51,2 milioni di euro (il contributo dell'Unione è pari al 50% di detto importo) pari a circa il 17% della dotazione complessiva del programma regionale (figura 3.6).

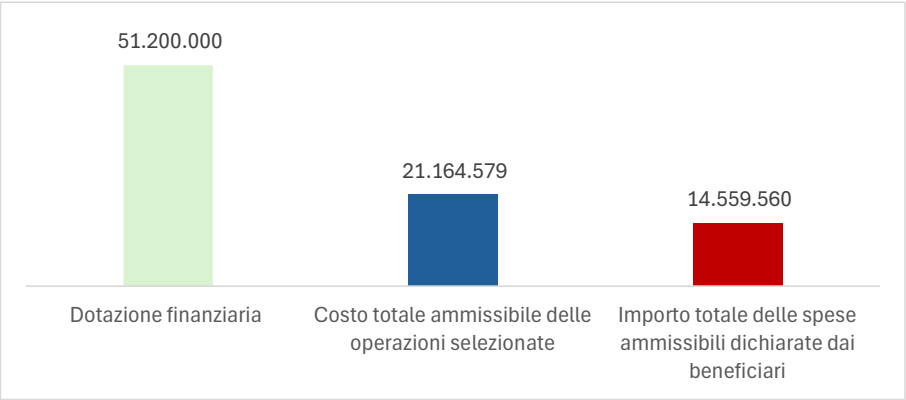
Figura 3.6 **Distribuzione delle risorse del PR Marche per priorità (%)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati PR Marche FSE+ 2021-2027, 2025

Al 30 giugno 2025 le operazioni selezionate sono 246 (di cui 40 a valere sull'Obiettivo specifico a) e 206 a valere sull'Obiettivo specifico f), per un costo totale ammissibile di 21,1 milioni di euro (pari al 41% della dotazione programmata) e un ammontare di spese dichiarate dai beneficiari pari a 14,5 milioni di euro (pari al 28% della dotazione programmata) (figura 3.7).

Figura 3.7 **Stato di avanzamento della spesa della Priorità Occupazione giovanile (v.a. in euro)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati finanziari SFC – art. 42 (dati al 30 giugno 2025)

Tali interventi rispondono agli intenti programmati e gli avvisi già finanziati riguardano le seguenti tematiche relative all'Obiettivo specifico a):

- Dottorati di ricerca[50]: al fine di rafforzare il rapporto tra ricerca e tessuto economico/imprenditoriale la Regione ha previsto e attivato 40 borse di studio per dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale, con inizio nell'anno accademico 2024/2025. Si tratta di dottorati che prevedono attività di ricerca applicata per imprese organizzate in cluster economici anziché come singola realtà produttiva. Con questa azione la Regione intende contribuire a qualificare laureati inattivi, inoccupati o disoccupati inferiori ai 36 anni di età e rafforzare le loro potenzialità occupazionali. In generale i dottorati hanno avuto inizio nel 2024 con fine prevista nel 2025 o nel 2027.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico f) le tematiche sono:

- Voucher per la partecipazione a master universitari e corsi di perfezionamento post-laurea[51]: si tratta di iniziative rivolte a giovani laureati disoccupati/inattivi residenti da almeno sei mesi nel territorio marchigiano. Gli ambiti d'intervento per la concessione del voucher sono quelli individuati dalla Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027: Sistema casa arredo e ambienti di vita, Sistema moda e persona, Meccanica ed engineering, Sistema agroalimentare, Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, Prodotti e servizi per la salute, Economia dei servizi e del turismo.

[50] D.G.R. n. 445/2024 – D.D.S. n. 63/2024.
[51] D.G.R. n. 975/2023 – D.D.S. n. 194/2023.

- Percorsi formativi IeFP[52]: si tratta di interventi realizzati da Centri di formazione professionale accreditati presso la Regione per gli anni formativi 2023-2024 e 2024-2025. In particolare, sono corsi biennali di IeFP, in modalità duale, finalizzati al rilascio di una qualifica professionale e corsi di IV anno IeFP finalizzati al rilascio di un diploma professionale. Per i percorsi duali biennali i destinatari sono giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma non hanno conseguito una qualifica professionale triennale corrispondente al livello europeo 3. Per i percorsi di IV anno i destinatari sono giovani di età non superiore ai 25 anni, in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP di livello EQF 3.

  La maggior parte dei corsi attivati per la qualifica di livello 3 sono per figure professionali quali: operatore del benessere (estetista e acconciatore); operatore elettrico, operatore meccanico, operatore ai servizi di vendita, operatore per la riparazione veicoli a motore, operatore delle calzature, operatore delle produzioni alimentari. Per quanto riguarda i corsi di IV anno IeFP, questi hanno riguardato le figure di Tecnico elettrico, Tecnico di impianti termici e Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza.

  Sono stati attivati, inoltre, interventi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato accreditati, per gli anni scolastici 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025 finalizzati all'acquisizione delle qualifiche Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). I destinatari di questi interventi sono studenti in obbligo di istruzione/diritto-dovere regolarmente iscritti al I, II e III anno presso gli Istituti Professionali di Stato della regione Marche, e i percorsi formativi prevedono la realizzazione di attività integrative da svolgersi in orario extra curriculare.

  Tra i percorsi più attivati, oltre a quelli attinenti alle figure degli operatori del benessere quali estetista e acconciatura, gli operatori meccanici e per la riparazione dei veicoli a motore, operatori elettrici; troviamo anche percorsi per operatore del legno, operatore delle produzioni alimentari, operatore agricolo, operatore informatico, operatore per l'abbigliamento e prodotti tessili per la casa.

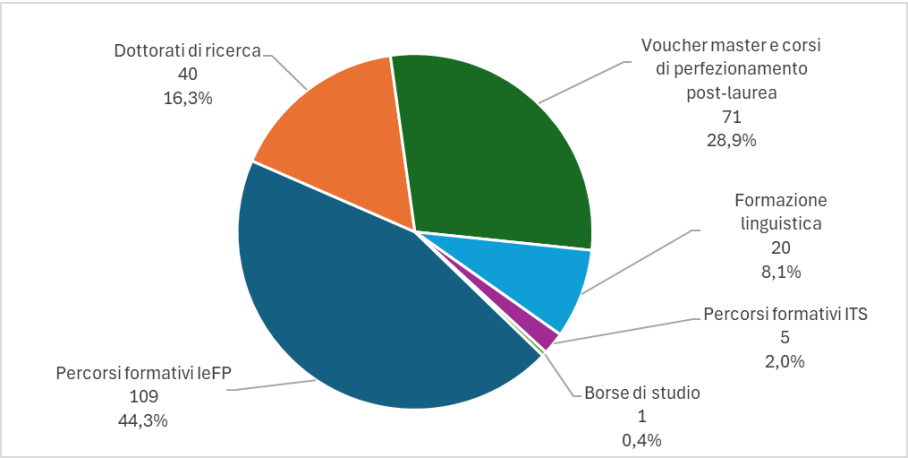
[52] D.G.R. n. 547/2023 – D.D.S. n. 410/2023 e D.D.S. n. 415/2023; D.G.R. n. 1244/2023 – D.D.S. n. 930/2023; D.G.R. n. 810/2024 – D.D.S. n. 567/2024.

- Formazione linguistica[53]: per le annualità 2023, 2024 e 2025 sono stati attivati percorsi formativi denominati "English for you", allo scopo di incrementare le competenze linguistiche di studenti che frequentano gli Istituti di istruzione secondaria di II grado (IV e V anno).
- Percorsi formativi ITS[54]: le risorse del PR sono state utilizzate per finanziare, insieme alle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore L. n. 99/2022[55], percorsi formativi di ITS per il biennio 2023-2025, al fine di promuovere attività corsuali ad elevato contenuto tecnico e tecnologico, in grado di delineare profili professionali di tecnici superiori, necessari all'apporto di innovazione e crescita per le imprese locali.
- Borse di studio: la Regione, per il tramite dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio (ERDIS), ha previsto il finanziamento di borse di studio limitatamente al conseguimento del primo titolo di laurea per ciascun livello di studio (triennale di primo livello e biennale di secondo livello), per studenti italiani e stranieri in possesso di determinati requisiti di merito ed economici. Le fonti di finanziamento per questa azione sono diverse, sia di natura regionale che statale. Il FSE+ finanzia borse di studio per lauree tecniche con la Priorità Occupazione Obiettivo specifico a) e borse di studio per istruzione terziaria con la Priorità Occupazione giovanile specifico f). Per queste ultime sono stati previsti circa 4 milioni. Tale operazione ha riguardato l'anno 2024.

Per ciò che riguarda la distribuzione del numero delle operazioni per tipologia di intervento, i percorsi IeFP risultano i più numerosi (44,3%), seguiti dai voucher per master e corsi di perfezionamento post-laurea (28,9%) (figura 3.8).

[53] D.G.R. n. 907/2023 – D.D.S. n. 706/2023.
[54] D.G.R. n. 1511/2023 – D.D.S. n. 1196/2023.
[55] Legge 15 luglio 2022, n. 99 – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Figura 3.8 **Distribuzione del numero delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. e %)**

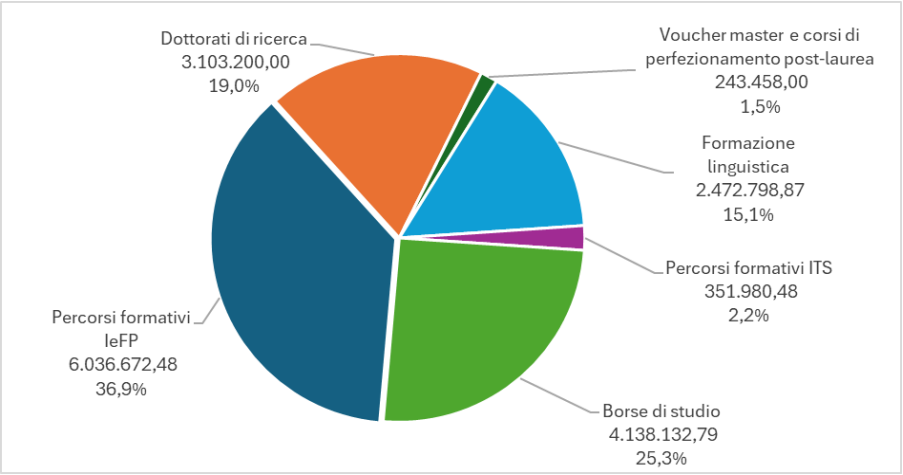


Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali e dati Opencoesione (dati al 31 agosto 2025)

La spesa per le operazioni selezionate per il finanziamento è destinata in maniera preponderante ai percorsi formativi IeFP e, a seguire, alle borse di studio per istruzione universitaria (25%) e per i dottorati di ricerca (19%) (figura 3.9)[56].

[56] Per la Regione Marche, diversamente dagli altri due studi di caso, non è stata riscontrata una piena corrispondenza tra i valori finanziari riportati nelle banche dati considerate, le quali risultano aggiornate a date differenti.

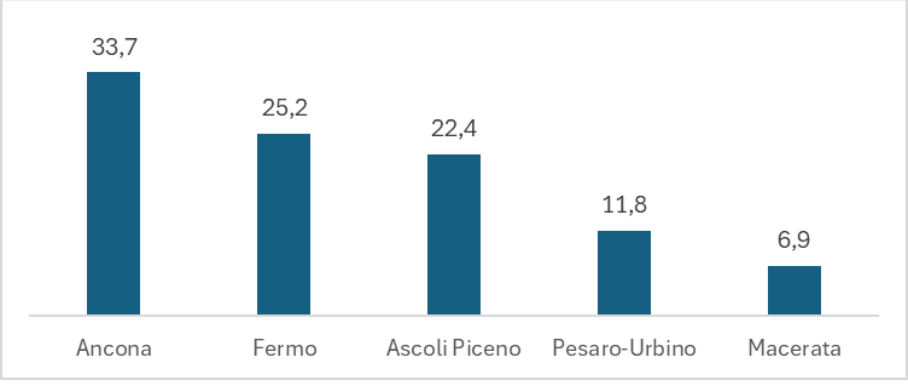
Figura 3.9 **Distribuzione del costo ammissibile delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. in euro e %)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali (dati al 20 maggio 2025)

Considerando gli indicatori fisici di output[57] emerge che i partecipanti raggiunti sono stati 6.049 (48,1% maschi e 51,9% femmine), di cui 2.027 di età inferiore ai 18 anni e 3.955 di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
La localizzazione degli interventi vede una concentrazione nel capoluogo Ancona (34%) e poi nelle province di Fermo (25%) e Ascoli Piceno (22%) (figura 3.10).

Figura 3.10 **Distribuzione delle operazioni per Provincia (%)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali e dati Opencoesione (dati al 31 agosto 2025)

[57] Dati di attuazione art. 42 – banca dati SFC.

3.4 Studio di caso 3. Regione Sicilia

Con Decisione della CE n. C(2022)6184 del 24 agosto 2022 è stato approvato il PR FSE+ Sicilia 2021-2027[58].

L'analisi del contesto effettuata dalla Regione ha messo in evidenza come la pandemia abbia avuto delle forti ripercussioni sulle attività economiche, in particolare nel settore dei servizi, determinando una contrazione dell'occupazione. Tale contrazione è stata particolarmente severa per la popolazione giovanile, già pesantemente colpita dagli effetti della crisi economica. Nel periodo 2008-2020 vi è stata una notevole riduzione dei posti di lavoro per la fascia tra i 15 e 34 anni; nel 2020 il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) è pari al 17,6%, molto al di sotto del valore Italia (29,8%), il tasso di disoccupazione è pari al 48,3% e la quota di giovani NEET (pari a 38,6%) è tra le più alte in Europa.

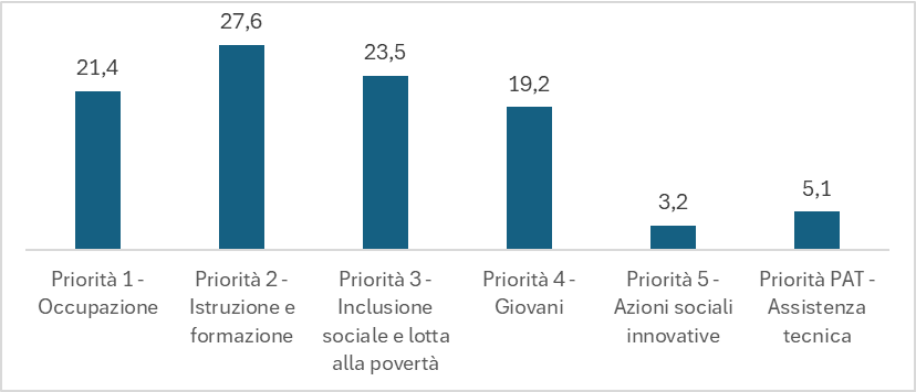
Tra i settori economici su cui ha inciso la crisi pandemica c'è anche quello dell'istruzione e della formazione, e questo ha comportato che le disuguaglianze che già caratterizzavano il territorio, sono andate ad acutizzarsi: come è noto, infatti, il livello di istruzione e competenze, sembra dipendere molto dalla estrazione sociale, dal contesto socioeconomico e territoriale di riferimento delle persone.

Rispetto alle criticità evidenziate, la Regione ha definito la propria strategia per i giovani all'interno della Priorità Occupazione giovanile. Ha previsto di attivare strumenti di politica attiva del lavoro in grado di rafforzare e/o valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani e di accompagnarli all'inserimento lavorativo, in particolare, attraverso interventi di tirocini extracurriculari e sostegno all'apprendistato di I e III livello. Inoltre, ha inteso consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di IeFP, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

La Regione dedica alla Priorità Occupazione giovanile circa 291 milioni di euro (il contributo dell'Unione è pari al 70% di detto importo), pari al 19,2% della dotazione complessiva del Programma regionale (figura 3.11).

[58] Si veda https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT05SFPR014/documenti/.

Figura 3.11 **Distribuzione delle risorse del PR Sicilia per priorità (%)**

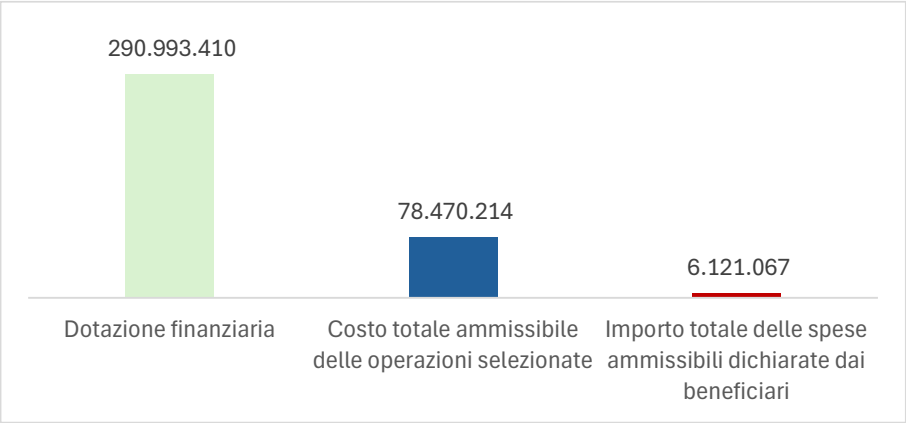


Fonte: elaborazione Inapp su dati PR Sicilia FSE+ 2021-2027, 2022

La Priorità Occupazione giovanile è interessata sia dall'Obiettivo specifico a) per favorire l'accesso all'occupazione che riguarda i settori di intervento 134 relativo al miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro, e 136 per il sostegno all'occupazione giovanile, sia dall'Obiettivo specifico f) teso a favorire l'accesso e il completamento di percorsi di istruzione e formazione, che riguarda un solo settore di intervento, il 149 per il sostegno all'istruzione primaria e secondaria.

Le operazioni selezionate al 30 giugno 2025 sono 819 per un costo totale ammissibile di 78,5 milioni di euro (pari al 27% della dotazione programmata) e spese dichiarate dai beneficiari pari a 6,1 milioni di euro (pari al 2% della dotazione programmata) (figura 3.12).

Figura 3.12 **Stato di avanzamento della spesa della Priorità Occupazione giovanile (v.a. in euro)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati finanziari SFC (dati al 30 giugno 2025)

Gli interventi rispondono agli intenti programmati e riguardano le seguenti macrocategorie. Per l'Obiettivo specifico a):

- Apprendistato duale: sono stati emanati avvisi per promuovere la diffusione del modello di apprendimento duale in apprendistato di I livello per gli allievi delle Istituzioni scolastiche statali di II grado[59] (beneficiari di questo intervento), con riferimento agli a.s. 2023/2024[60],2024/2025, 2025/2026, 2026/2027[61]. Gli avvisi mirano a favorire la formazione in apprendistato di I livello per il conseguimento di specifici titoli quali: Diploma di istruzione secondaria di II grado, Diploma di specializzazione di enotecnico (nell'ambito dell'indirizzo Agraria agroalimentare e agroindustria), Qualifica professionale e Diploma professionale di tecnico (nell'ambito degli indirizzi dell'Istruzione professionale statale). Per l'attivazione di questi interventi, è stato costituito uno specifico catalogo dell'offerta formativa in apprendistato di I livello delle istituzioni scolastiche statali e sono stati erogati contributi per il finanziamento di tali percorsi per le prime due annualità.

[59] Istituzioni scolastiche accreditate ai sensi del "Regolamento accreditamento 2015 – D.P. n. 25/2015".
[60] Avviso n. 8 2023 PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (Allegato al D.D.G. n. 2633 del 19 ottobre 2023).
[61] Avviso n. 18 2024 PR FSE+ Sicilia 2021-2027 -I, II e III finestra-(Allegato al D.D.G. n. 1106 del 9 agosto 2024).

Per l'Obiettivo specifico f):

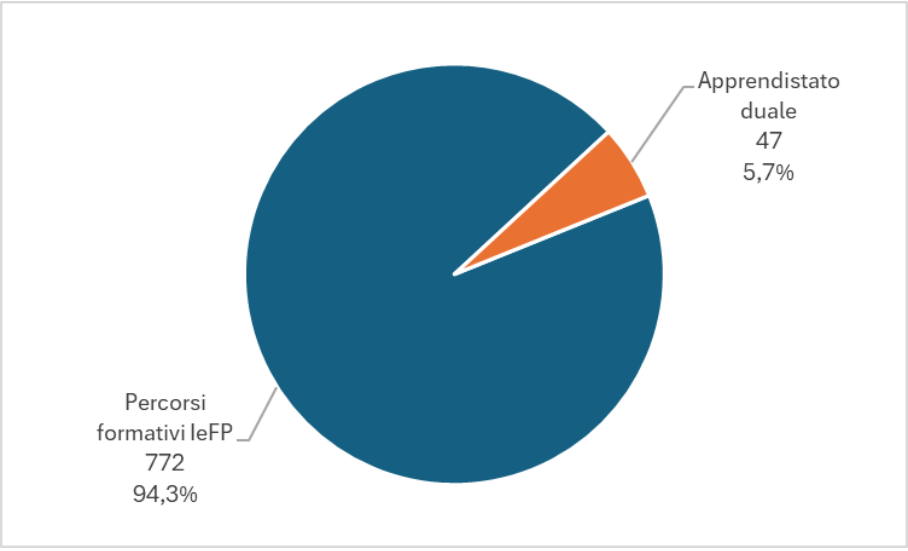
- Percorsi formativi di IeFP: al 30 giugno 2025 sono stati attuati interventi inerenti tre avvisi[62] che riguardano percorsi di Istruzione e formazione professionale. Sono stati attuati percorsi per la sola terza annualità volti all'acquisizione delle competenze necessarie all'accesso all'esame finale del terzo anno per il conseguimento di una qualifica di operatore IeFP (livello EQF 3), per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, svolti da enti di formazione professionale accreditati. Sono state attuate, inoltre, operazioni inerenti avvisi di percorsi di Istruzione e formazione professionale in regime duale, anche in apprendistato di I livello, finalizzati al conseguimento della Qualifica professionale – ciclo formativo a.f. 2024-2027- e al conseguimento del Diploma professionale di Tecnico IeFP. Tali interventi concorrono alla attuazione della strategia del PNRR M5 – C1 – investimento 1.4 Sistema duale. I percorsi di questo tipo devono rispettare gli standard minimi in termini di quantificazione delle percentuali di utilizzo previste dalle Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale[63], facendo ricorso a specifiche modalità didattiche quali:
  - alternanza simulata nel caso dei percorsi triennali previsti dalla Regione per il conseguimento della qualifica: tale modalità formativa si realizza nella prima annualità ed è strumento propedeutico ai percorsi di alternanza rafforzata o di apprendistato di I livello. Le attività di alternanza simulata possono, inoltre, concorrere anche ad integrare le attività in alternanza rafforzata, per i percorsi di IV annualità finalizzati al conseguimento del diploma professionale;
  - alternanza rafforzata: sono previsti nel corso della seconda e terza annualità dei percorsi triennali per la qualifica di livello 3, e nei percorsi per il diploma professionale;
  - apprendistato duale: previsti per la stessa tipologia di utenti della alternanza rafforzata.

[62] Avviso n. 5/2023 – Percorsi IeFP III annualità – a.f. 2023-2024 (Allegato al D.D.G. n. 1569 del 4 agosto 2023), Avviso n. 13/2024 – percorsi IeFP 4° anno a.f. 2024-2025 – prima e seconda finestra (Allegato al D.D.G. n. 621 del 3 luglio 2024), Avviso n. 16 del 16 luglio 2024 Percorsi Triennali IeFP a.f. 2024-2027 (Allegato al D.D.G. n. 684 del 17 luglio 2024).
[63] Decreto MLPS n. 139 del 2 agosto 2022.

Tra i percorsi tesi al conseguimento di una qualifica di livello EQF 3, sono stati previsti quelli per Operatore alla riparazione dei veicoli a motore, Operatore delle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi, Operatore del benessere (Acconciatura ed Estetica), Operatore della ristorazione, Operatore delle produzioni alimentari, Operatore termoidraulico, Operatore elettrico, Operatore grafico, Operatore informatico, Operatore meccanico.
Le figure professionali previste dall'Avviso per il diploma professionale sono: Tecnico di cucina, Tecnico delle produzioni alimentari, Tecnico dell'acconciatura, Tecnico dei servizi di sala, Tecnico dei trattamenti estetici, Tecnico elettrico, Tecnico riparatore dei veicoli a motore, Tecnico di cucina, Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili.

Su 819 interventi selezionati, la maggior parte dei progetti riguarda percorsi IeFP (figura 3.13).

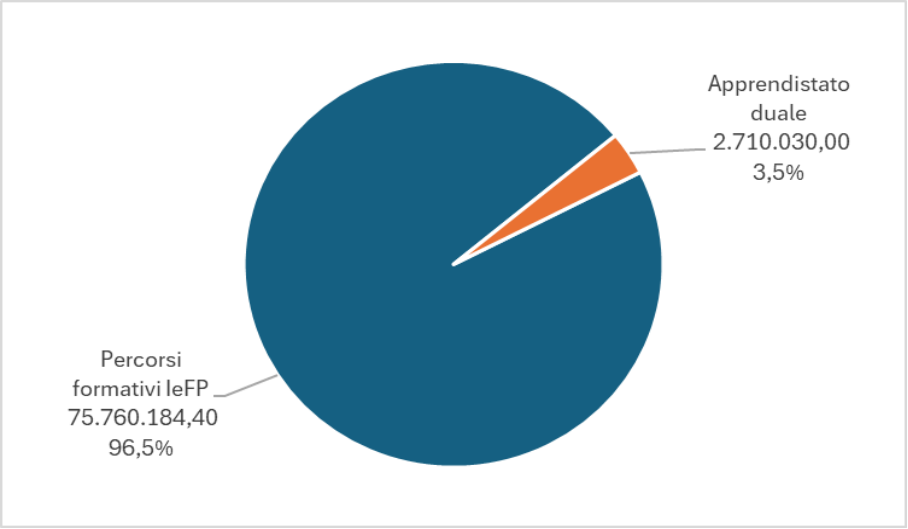
Figura 3.13 Distribuzione del numero delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. e %)



Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali (dati al 31 agosto 2025)

Su un costo totale ammissibile di 78,5 milioni di euro per le tipologie di operazioni selezionate, la quasi totalità delle risorse (97%) riguardano percorsi IeFP (figura 3.14).

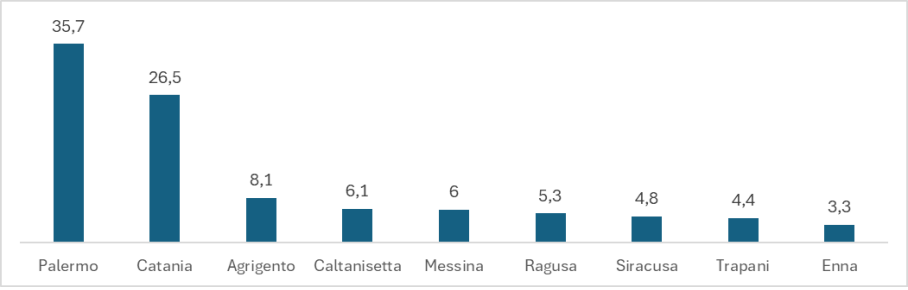
Figura 3.14 **Distribuzione costo ammissibile delle operazioni per tipologia di intervento (v.a. in euro e %)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati regionali (dati al 31 agosto 2025)

Considerando gli indicatori fisici di output[64] emerge che i partecipanti raggiunti sono stati 5.499, tutti di età inferiore ai 18 anni.
Per quanto riguarda la localizzazione delle operazioni implementate, la maggior parte risulta concentrata nelle province di Palermo (36%) e di Catania (26%); il resto delle operazioni appare distribuito in maniera abbastanza omogenea nelle altre province (tra il 3% e l'8%).

Figura 3.15 **Distribuzione delle operazioni per Provincia (%)**



Fonte: elaborazione Inapp su dati Opencoesione (dati al 31 agosto 2025)

[64] Dati di attuazione art. 42 – banca dati SFC.

4 La Garanzia Giovani rafforzata in Europa

4.1 Il monitoraggio della Garanzia Giovani a livello europeo

La Garanzia Giovani (da qui in avanti anche Programma) nasce all'indomani della crisi economica del 2008, all'interno del "pacchetto per l'occupazione giovanile" della Commissione europea[65]. Nel 2020, in risposta allo shock esogeno determinato dalla pandemia da Covid-19, la Commissione e gli Stati membri hanno deciso di potenziare il Programma enfatizzandone alcune azioni (Inapp *et al.*). Sia nella raccomandazione istitutiva che in quella del 2020, il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri a monitorare e valutare le misure previste dai rispettivi schemi nazionali, conferisce alla Commissione europea il mandato di supportare "il monitoraggio quantitativo dei sistemi di Garanzia sulla base del quadro di indicatori concordato" e di monitorarne l'attuazione negli Stati membri, "mediante la sorveglianza multilaterale del comitato per l'occupazione (EMCO) nel quadro del semestre europeo" con particolare riguardo all'impatto delle politiche attuate, anche indirizzando raccomandazioni agli Stati membri sulla base degli orientamenti per le politiche per l'occupazione (*Employment Guidelines*) formulati annualmente dal Consiglio dell'Unione europea.
Il processo di sorveglianza multilaterale si struttura come un meccanismo di monitoraggio tra pari. L'implementazione della Garanzia Giovani a livello nazionale è soggetta alla valutazione di un altro Stato membro, che agisce in qualità di relatore sulla scorta di un'autovalutazione prodotta dal Paese

[65] Schemi nazionali di Garanzia Giovani esistevano già in Europa, avendo la Svezia istituito nel 1984 un primo sistema di politiche dirette a contrastare disoccupazione e inattività giovanili.

esaminato. Operativamente, nei mesi antecedenti la sessione di sorveglianza, viene somministrato a tutti i Paesi membri un questionario analitico; tale strumento include sezioni riservate allo Stato revisore per evidenziare i risultati conseguiti, le aree di criticità esistenti e le eventuali difficoltà riscontrate (barriere strutturali). Durante l'incontro in plenaria, si analizzano collegialmente gli esiti di tale attività, integrati dalla valutazione tecnica presentata dalla Commissione europea (*country desk*). Il ciclo si conclude con la formulazione, da parte della Presidenza della riunione, di una bozza di conclusioni sottoposta all'approvazione formale del Paese esaminato e della Commissione stessa. Alle conclusioni Paese si accompagnano le conclusioni orizzontali, che riassumono i risultati complessivi della sorveglianza multilaterale (cfr. paragrafo 4.3).

Il quadro di indicatori da utilizzare nel monitoraggio quantitativo delle misure della Garanzia Giovani è stato predisposto dal Gruppo Indicatori dell'EMCO nel 2014, successivamente revisionato nel 2017 – per recepire alcuni affinamenti metodologici relativi alla definizione e al computo degli indicatori di follow-up, (sulla base delle esperienze della prima e seconda raccolta formale di dati nel 2014 e 2015), e nuovamente aggiornato nel 2021 sulla base dei nuovi elementi introdotti dalla raccomandazione sulla Garanzia Giovani rafforzata[66]. Tra gli indicatori macroeconomici monitorati troviamo: l'evoluzione del tasso dei NEET dal 2013, la situazione occupazionale dei giovani (occupazione, disoccupazione, attività) a confronto con quella degli adulti, il tasso di abbandono scolastico precoce dei 18-24enni, i livelli di istruzione scolastica dei giovani tra i 20 e i 24 anni, il tasso di occupazione dei neolaureati (20-34 anni). Tra gli indicatori diretti, che consentono di misurare l'impatto delle politiche offerte e la velocità di erogazione ai beneficiari, figurano: il tasso di copertura della Garanzia, i tempi di erogazione dei servizi previsti ai giovani NEET registrati, la tipologia di servizi offerti e la loro

[66] Detto impianto analitico è supportato da un manuale metodologico (configurato come un documento in progress) elaborato dal Gruppo Indicatori di EMCO (EMCO IG) su incarico della Commissione europea. EMCO IG ha sviluppato la metodologia e la serie di indicatori di monitoraggio dell'attuazione e dei risultati della Garanzia Giovani nell'UE. Dopo una fase pilota (2014), il quadro degli indicatori è stato approvato dal Comitato occupazione (EMCO) il 28 maggio 2015. Esso comprende indicatori a tre livelli: 1. Monitoraggio aggregato: indicatori macroeconomici; 2. Monitoraggio diretto: monitoraggio dell'attuazione della Garanzia Giovani; 3. Monitoraggio di follow-up: sulla condizione dei giovani che hanno completato la fase preparatoria del Programma.

prevalenza, oltre agli indicatori di follow-up per seguire la situazione dei giovani NEET a sei, dodici e diciotto mesi dall'uscita dal Programma sia essa positiva (verso lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio), negativa (disoccupazione o inattività) oppure non nota[67].

Infine, per sostenere gli Stati membri nella creazione dei rispettivi sistemi di monitoraggio della performance dei piani nazionali di attuazione della Garanzia Giovani, la Commissione europea in collaborazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha elaborato una guida metodologica per l'analisi concettuale e l'applicazione empirica delle tre tassonomie di riferimento esistenti. Tale apparato analitico integra i parametri definiti dal Gruppo Indicatori del Comitato per l'occupazione (EMCO IG), gli indicatori stabiliti dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 e quelli configurati nell'ambito dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG)[68].

All'attività di monitoraggio quantitativo, condotta dalla Commissione, si affianca, come previsto dalla Raccomandazione, una valutazione realizzata dalla Rete europea dei servizi pubblici per l'impiego (PES Network)[69] che prende in esame i servizi offerti dai centri per l'impiego ai giovani NEET registrati nel Programma (con i relativi esiti)[70]. La più recente (2024) ha

---

[67] Gli indicatori di follow-up della Garanzia Giovani rafforzata hanno una copertura più completa rispetto agli indicatori di follow-up utilizzati nel monitoraggio delle azioni a sostegno dei giovani finanziate dall'UE, in particolare tramite l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG) nel periodo 2014-2020 e il Fondo sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027. Per definizione, il monitoraggio di questi programmi riguarda solo i giovani che hanno beneficiato di un'offerta sovvenzionata (ossia un intervento finanziato, in tutto o in parte, con fondi dell'UE).

[68] Si veda il monitoraggio di Corbanese e Rosas (2017, 46-84) *Monitoring the performance of the youth guarantee: A learning package*, in particolare il modulo 4 *Indicator framework for monitoring the Youth Guarantee* https://www.ilo.org/sites/default/files/wcmsp5/groups/public/@ed_emp/documents/publication/wcms_583560.pdf.

[69] Il PES Network è la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego. Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina dedicata del sito della Commissione europea https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/coordination-employment-and-social-policies/european-network-public-employment-services-pes-network_en.

[70] I monitoraggi del PES Network sono pubblicati sul sito della Commissione europea https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/coordination-employment-and-social-policies/european-network-public-employment-services-pes-network/pes-knowledge-centre_en. L'ultimo in ordine di tempo risale al 2024 (dati 2023):

valutato la capacità amministrativa dei servizi per l'impiego nell'attuare la Garanzia Giovani rafforzata e ha evidenziato che la maggior parte dei servizi per l'impiego (leggasi: le agenzie nazionali) coordinava e gestiva, anche in collaborazione con altri partner, il Programma con un'assunzione di responsabilità decisamente maggiore rispetto al 2021.

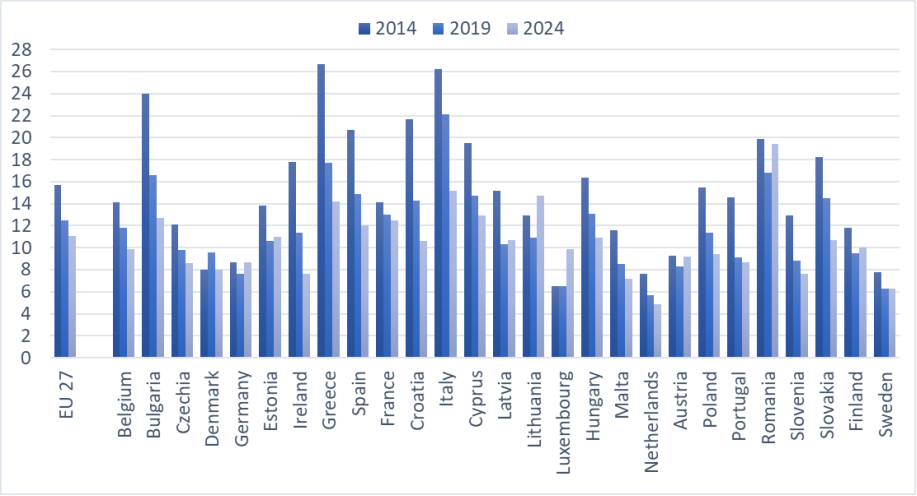
4.2 I NEET e l'attuazione della Garanzia Giovani in Europa

I rapporti annuali di monitoraggio della Garanzia Giovani in Europa sono pubblicati regolarmente sul sito della Commissione, in un apposito repository[71]. Le evidenze empiriche relative al ciclo di rilevazione più recente (2024) confermano il completo riassorbimento degli shock occupazionali indotti dalla crisi pandemica, evidenziando la resilienza del mercato del lavoro giovanile (Eurofound 2024). Nel 2024 il volume dei NEET (15-29 anni) ha registrato una contrazione dello 0,9%, attestandosi a 8,0 milioni di unità: il livello più basso registrato dall'avvio del Programma (figura 4.1).

European Commission (2024b), *European Network of PES. Trends in PES Assessment report on PES Capacity 2023*, pp.57-68 https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/482f2f86-1422-11ef-a251-01aa75ed71a1/language-en. Il primo: European Commission (2017) *European Network of PES. Assessment report on PES capacity 2016* si veda https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/5407aa8d-e13a-11e6-ad7c-01aa75ed71a1.

[71] Per un approfondimento si rimanda a European Commission (2025; 2024b) I rapporti pubblicati dal 2015 al 2025 sono rinvenibili al seguente link: https://webgate.ec.europa.eu/circabc-ewpp/ui/group/bab664d7-1188-47b2-9fa6-869902320ba2/library/bc7ce982-be4b-4e51-9f1d-3d65f65ba0be.

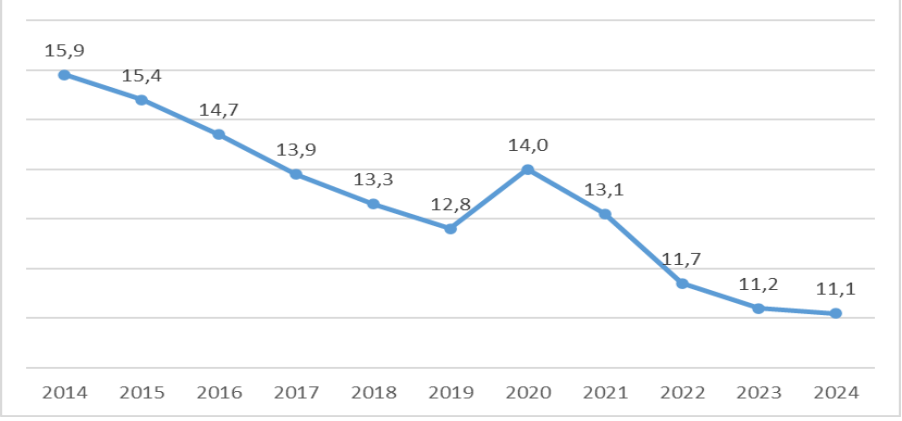
Figura 4.1 **Tasso di Neet 15-29 anni per Stato membro (%)**



Nota: interruzione nella serie temporale per la Francia nel 2014; Bulgaria e Polonia nel 2019; Bulgaria, Grecia, Germania, Belgio e Irlanda nel 2024. La definizione differisce per Francia e Spagna dal 2021.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati Eurostat, Labour Force Survey, 2024 (edat_lfse_20)

È bene rammentare che l'obiettivo fissato a livello europeo per il 2030 è di ridurre la percentuale dei giovani NEET fino al 9%. Nel 2024 la media UE è pari all'11,1% (figura 4.2) con differenze significative tra gli Stati membri e con diversi Paesi che hanno già raggiunto l'obiettivo previsto.

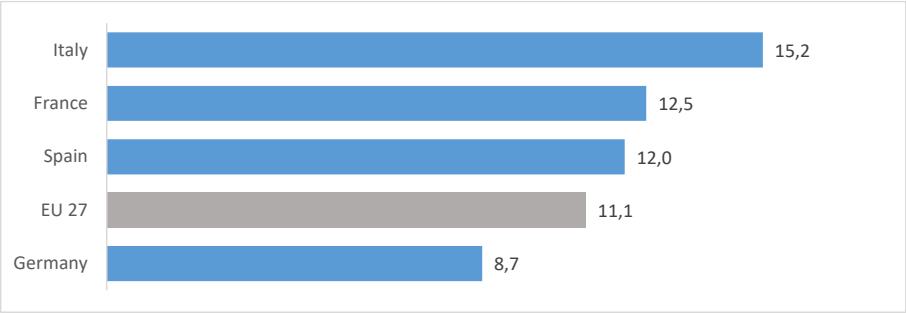
Figura 4.2 **Tasso di Neet 15-29 anni in UE-27 (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Eurostat, Labour Force Survey, 2024 (lfsi_neet_a)

L'incidenza relativa di NEET sul totale della coorte di riferimento (15-29 anni) è significativamente inferiore al benchmark pre-pandemico (12,8%). Il calo si osserva, tuttavia, solo in quindici su ventisette Stati membri, a indicare una situazione eterogenea, come peraltro evidenziato nella figura 4.3, dove sono messi a confronto i paesi dell'Unione europea più densamente popolati, tra i quali l'Italia.

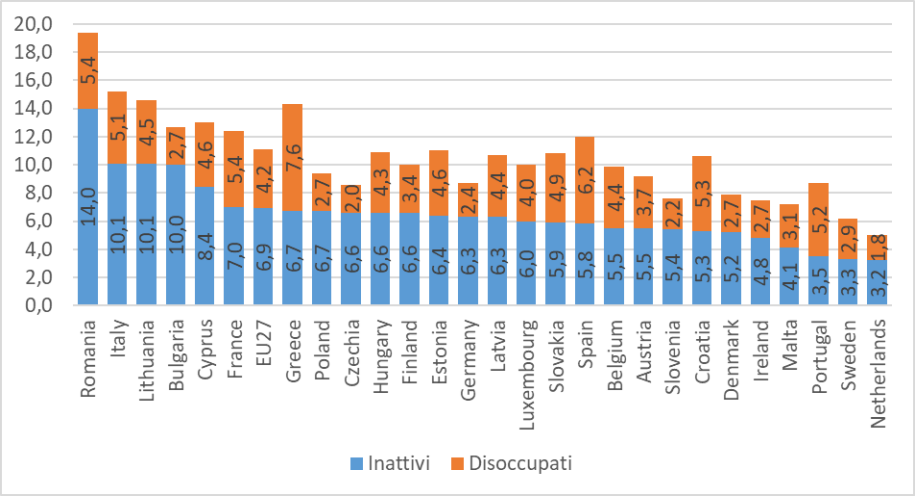
Figura 4.3 **Giovani Neet 15-29 anni EU e IT, FR, SP, GER (%), 2024**



Fonte: elaborazione Inapp su dati Eurostat, 2024 (lfsi_neet_a)

Quanto agli indicatori macroeconomici, nel 2024 il tasso di occupazione dei giovani della fascia di età 15-29 anni è del 49,5% in netta crescita rispetto al 2020 (46,1%), seppur in lieve calo rispetto all'annualità precedente (49,6%, il livello più elevato dal 2014). Anche il tasso di disoccupazione mostra un trend positivo, dal 7,1% del 2020 al 6,4% del 2024 (European Commission 2025). Il tasso di inattività, dopo il picco congiunturale del 2020, dovuto alle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid-19, nella ripresa è andato normalizzandosi. Ciò nonostante, continua a prevalere la quota di inattivi rispetto a quella dei disoccupati (figura 4.4).

Figura 4.4 **Tassi di inattività e disoccupazione dei NEET (%), 2024**



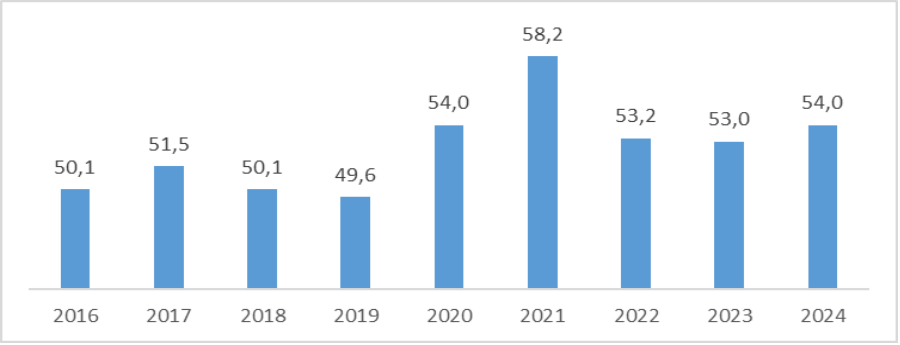
Nota: interruzione nella serie temporale per Bulgaria, Grecia, Germania, Belgio e Irlanda nel 2024. La definizione differisce per Francia e Spagna a partire dal 2021.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati Eurostat, Labour Force Survey, 2024 (edat_lfse_20)

In relazione al framework della Garanzia Giovani rafforzata, i dati statistici a livello UE mostrano un incremento congiunturale sia delle registrazioni (+2,4%, corrispondenti a 8,1 milioni, 167.000 in più rispetto al 2023) – con un contributo significativo di Germania (+79.000), Italia (+36.000), Francia (+30.000) e Spagna (+22.000) – sia delle uscite dal Programma (+0,9%, per un totale di 8,3 milioni di uscite, +70.000 in un anno) – in questo caso hanno contribuito in particolare Germania (+78.000) e Italia (+36.000). Nonostante il saldo netto aggregato indichi un lieve deflusso, lo stock medio dei giovani beneficiari è cresciuto del 6,3%, suggerendo una variabilità nelle dinamiche di permanenza all'interno del sistema; tale incremento dello stock è stato rilevato in circa due terzi degli Stati Membri. Parallelamente all'espansione della domanda di servizi, nel 2024 si è osservato un incremento dell'utilizzo delle offerte (+2,1% rispetto al 2023), pur a fronte della riduzione della popolazione NEET; il che sembra suggerire una possibile migliore copertura del target, supportata da una leggera crescita dell'indicatore pertinente. Sotto il profilo della natura degli interventi, il monitoraggio 2024 rileva un marcato incremento delle offerte (co)finanziate dai fondi Ue (+10,2%) a fronte di una lieve contrazione di quelle non (co)finanziate (-0,8%). Secondo il rapporto della Commissione, tale asimmetria riflette condizioni del mercato del lavoro più

difficili con la conseguente adozione di politiche proattive da parte dei governi per limitare i periodi di inerzia dei giovani nella ricerca autonoma di un'occupazione o di un percorso di istruzione/formazione. Nello specifico, si evidenzia una tendenza in crescita, superiore al 20%, per le offerte di istruzione sovvenzionate, mentre appaiono in moderata flessione gli apprendistati sovvenzionati.

La lettura dei principali indicatori di monitoraggio[72] dell'attuazione della Garanzia Giovani rafforzata a livello UE mostra andamenti contrastanti. Mentre nel 2024, come si è visto, il tasso medio dei NEET nell'UE ha raggiunto il livello più basso mai registrato (11,1%), in molti Paesi membri la copertura dei Programmi è ancora inferiore al 50% della popolazione di riferimento. La tempestività di erogazione dell'offerta ai giovani NEET registrati rappresenta ancora una sfida, come sembra mostrare la crescita della percentuale di NEET registrati in Garanzia, ma in attesa dell'offerta di una misura di PAL da oltre quattro mesi: nel 2024 è il 54,0%, +1 p.p. rispetto all'anno precedente (figura 4.5). Questo dato appare in controtendenza rispetto al miglioramento del tasso medio di copertura del Programma (media UE) che passa dal 40% al 41,3%, tra il 2023 e il 2024 (figura 4.6).

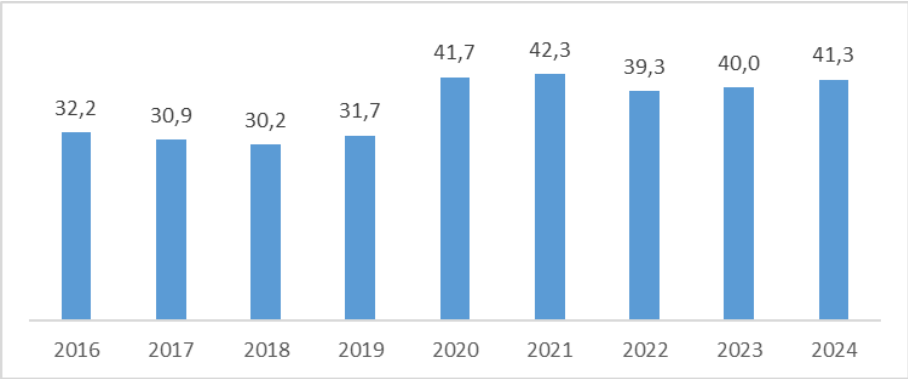
Figura 4.5 **Giovani iscritti al Programma da oltre 4 mesi (media UE) (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Commissione europea, Data Collection for monitoring of Youth Guarantee Schemes: 2024, dicembre 2025, Bruxelles

[72] Per quanto concerne l'Italia si rimanda alle pubblicazioni Anpal sulla Garanzia Giovani in Italia, da ultimo Anpal (2023a e 2023b).

Figura 4.6 **Tasso di copertura dei Neet (media UE) (%)**

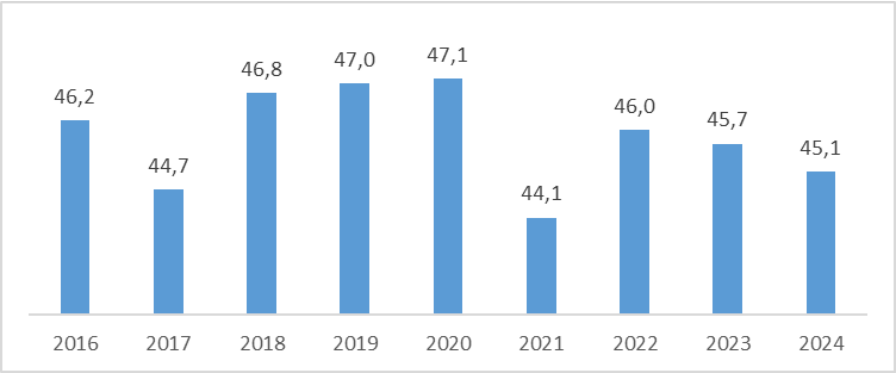


Fonte: elaborazioni Inapp su dati Commissione europea, Data Collection for monitoring of Youth Guarantee Schemes: 2024, dicembre 2025, Bruxelles

In linea con il dato relativo alla permanenza nella fase di attesa della misura di politica attiva, frutto dell'accettazione di un'offerta entro quattro mesi dalla registrazione, nel 2024 (figura 4.7) si riducono anche le uscite tempestive e positive dal Programma (media UE) dal 45,7% del 2023 al 45,1% (-0,6 p.p.)[73] con una lieve flessione nell'efficienza di allocazione immediata.

[73] Le uscite tempestive e positive si riferiscono ai giovani che hanno lasciato il Programma e hanno accettato un'offerta di lavoro, tirocinio, formazione o apprendistato, entro quattro mesi dalla registrazione.

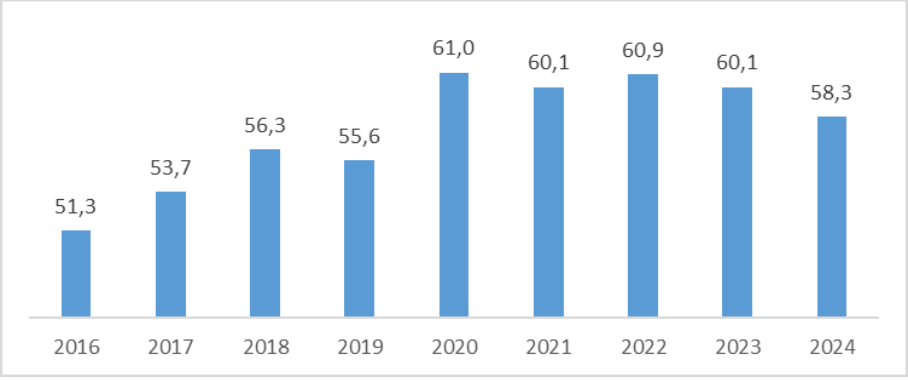
Figura 4.7 **Uscite tempestive e positive dal Programma (media UE) (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Commissione europea, Data Collection for monitoring of Youth Guarantee Schemes: 2024, dicembre 2025, Bruxelles

Per quanto concerne la condizione dei giovani a sei mesi dall'uscita dalla Garanzia (figura 4.8), i dati disponibili mostrano che il 58,3% dei giovani che hanno concluso positivamente il percorso nel corso del 2024, a sei mesi di distanza erano ancora occupati o impegnati in attività formative (in calo rispetto al 2023 quando erano il 60,1%)[74].

Figura 4.8 **Follow-up positivo a 6 mesi (media UE) (%)**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Commissione europea, Data Collection for monitoring of Youth Guarantee Schemes: 2024, dicembre 2025, Bruxelles

[74] Come segnalato nel rapporto di monitoraggio 2024, le serie degli indicatori di follow-up continuano a rimanere incomplete, poiché cinque Paesi non hanno mai fornito dati e la Francia non disponeva dei dati relativi al 2024 al momento della rilevazione.

L'attesa di un'offerta di una misura, oltre i quattro mesi previsti, potrebbe dipendere sia da un deterioramento delle prestazioni dei servizi sia da un effetto di selezione avversa in un mercato del lavoro più forte rispetto agli anni passati. Un rafforzamento dei servizi preposti, in primo luogo dei servizi pubblici per l'impiego, potrebbe contribuire a ridurre i tempi di attesa e a migliorare la personalizzazione dei servizi.

Nelle conclusioni del rapporto, si ipotizza che nel tempo possano essere cambiate le caratteristiche del gruppo NEET, con un aumento della percentuale di inattivi e di coloro che sono più difficili da raggiungere e ricollocare (giovani residenti in aree remote e rurali o periferie urbane, giovani con disabilità, giovani Rom ecc.)[75].

4.3 La sorveglianza multilaterale nel Comitato per l'occupazione

A partire dal 2015, il Comitato per l'occupazione (EMCO), identificato dal Consiglio dell'Unione europea come entità responsabile della sorveglianza multilaterale sulle politiche per l'occupazione e sociali nell'ambito del semestre europeo[76], ha effettuato con cadenza biennale review multilaterali dell'attuazione della raccomandazione del Consiglio sulla Garanzia Giovani. La sorveglianza multilaterale segue la procedura illustrata in precedenza (cfr. paragrafo 4.1) e ha come esito un set di conclusioni per ciascun Paese unito a delle conclusioni orizzontali che riassumono i risultati complessivi dell'esercizio.

Le conclusioni orizzontali e le conclusioni Paese confluiscono in Key Message indirizzati dall'EMCO al Consiglio dei ministri dell'occupazione, delle politiche sociali, della salute e dei consumatori degli Stati membri (EPSCO), che li approvano evidenziandone i passaggi più significativi in termini di obiettivi raggiunti e di azioni ancora necessarie per migliorare l'attuazione della

[75] Per un approfondimento si rimanda a Simões e Elena (2024) e O'Higgins e Brockie (2024).

[76] Oltre al Comitato per l'occupazione (EMCO) anche altre istituzioni e organi dell'UE hanno esaminato l'impatto della Garanzia Giovani negli Stati membri, tra queste la Corte dei conti europea (2026; 2017) e la rete europea dei servizi per l'impiego (European Commission 2024b) che pubblica annualmente i rapporti sulla PES Capacity, compresa l'azione dei servizi pubblici per l'impiego nella Garanzia Giovani.

Garanzia Giovani, soprattutto, per quanto concerne il miglioramento della condizione dei giovani NEET nell'UE.

L'ultima sorveglianza multilaterale in ordine di tempo si è tenuta a novembre 2025 (si è trattato della terza review post adozione della Garanzia Giovani rafforzata). Come nelle precedenti sorveglianze multilaterali, anche quella del 2025 si è basata su un questionario di autovalutazione volto a rilevare i progressi compiuti e a identificare i punti di forza e le sfide ancora presenti nei diversi Paesi. Il questionario di autovalutazione comprendeva otto aree di analisi attinenti alle seguenti attività/misure: mappatura; prevenzione; sensibilizzazione; modelli di erogazione integrata dei servizi; offerta; ostacoli strutturali all'attuazione efficace della Garanzia Giovani; uso dei fondi dell'UE. Le conclusioni Paese e i Key Message sono stati approvati dall'EPSCO nel corso della riunione del 9 marzo 2026[77].

I Key Message di EMCO e le successive conclusioni del Consiglio EPSCO delineano un percorso che, tra il 2016 e il 2019, ha trasformato una misura emergenziale in un catalizzatore di riforme sistemiche grazie, in particolare, al costante impegno politico degli Stati membri nel preservare la Garanzia Giovani come azione prioritaria nel lungo periodo. È evidente che i servizi pubblici per l'impiego sono il perno operativo per l'erogazione delle misure in tutta l'Unione. Al tempo stesso, emerge come essenziale il ruolo dei partenariati tra attori diversi (pubblici, privati, del privato sociale) per il successo del Programma. Nel periodo si rileva un'evoluzione qualitativa con l'introduzione di standard, ad esempio la durata minima dell'offerta (sei mesi), affiancata alla maggiore personalizzazione degli interventi. Un elemento di rilievo è l'innovazione dei servizi, con l'introduzione dello sportello unico (*One-Stop-Shop*) e l'utilizzo dei social media, unità mobili, servizi virtuali per raggiungere i giovani NEET più distanti e vulnerabili a bassa scolarizzazione, con background migratorio, o con disabilità. Tra le criticità e i nodi che al 2019 rimangono da risolvere, troviamo, in primo luogo, la sostenibilità finanziaria per la marcata dipendenza dai fondi europei (in particolare il FSE) e, in seconda battuta, gli ostacoli normativi in particolare i vincoli posti dal regolamento UE sulla protezione dei dati personali (GDPR) all'integrazione tra le banche dati delle varie amministrazioni interessate, che impediscono tra l'altro il monitoraggio dei percorsi dei giovani NEET

[77] Consiglio dell'Unione europea (2026; 2024; 2021; 2029), EMCO review of the implementation of the Youth Guarantee: Key Messages, Endorsement.

(compreso il follow-up dopo l'uscita dal Programma) limitando di fatto la valutazione dell'efficacia occupazionale nel tempo.

I Key Message di EMCO sulla sorveglianza multilaterale del 2021 e del 2023 riflettono gli obiettivi posti per i singoli esercizi. Nel 2021 la review si è concentrata maggiormente sull'impatto della crisi pandemica sui giovani, riflettendo sulle misure adottate negli Stati membri per un approccio più sistematico e coerente alla disoccupazione e all'inattività giovanile nel contesto peculiare della pandemia. Nel 2023 il focus è stato posto sull'efficienza delle misure di politica attiva implementate e ha messo in evidenza l'aumento delle uscite tempestive e positive dalla Garanzia Giovani rafforzata rispetto agli anni precedenti.

Nel 2025 la review multilaterale si è concentrata sull'individuazione dei progressi compiuti nell'attuazione del Programma e sulle sfide strutturali che ancora impediscono un'efficace attuazione della Garanzia Giovani rafforzata in termini di miglioramento dell'integrazione dei giovani NEET nel mercato del lavoro. Le evidenze emerse indicano che, nel contrasto alle criticità inerenti alla coorte dei NEET (sia nella componente disoccupata che in quella inattiva), diversi Paesi membri adottano un approccio ancora prevalentemente imperniato sulle politiche attive del mercato del lavoro di tipo tradizionale e sul supporto all'ingresso nel mercato del lavoro affidato prioritariamente ai servizi pubblici per l'impiego. Al contempo, è stata riscontrata una carenza strutturale di misure volte a neutralizzare le barriere multidimensionali all'attivazione, nonostante queste siano riconosciute come determinanti critiche dell'inattività. In particolare, risulta sottodimensionata l'adozione di misure a sostegno dei NEET con responsabilità di cura, quelle per la sostenibilità abitativa (*Affordable Housing*), o per migliorare la disponibilità di trasporti pubblici (a prezzi accessibili) per i giovani NEET che risiedono in aree periferiche o rurali, nonché di misure volte ad alleviare le limitazioni funzionali derivanti da patologie o forme di disabilità.

Nei Key Message adottati da EPSCO a marzo 2026 si legge, inoltre, che nonostante il progresso generalizzato nell'implementazione della Garanzia Giovani rafforzata, è presente una forte eterogeneità nelle fasi di attuazione tra i diversi paesi e territori, influenzata dagli andamenti demografici ma, anche, dalle dinamiche macroeconomiche correnti (guerra di aggressione in Ucraina, crisi energetica ecc.). La contrazione della coorte giovanile e dei NEET totali si accompagna a criticità strutturali quali l'incremento della quota di NEET inattivi

rispetto alla componente disoccupata e i bassi tassi di copertura del Programma che *"in some cases indicate a significant untapped activation potential"*, soprattutto per i giovani più distanti dal mercato del lavoro. Infatti, mentre i NEET meno distanti dal mercato del lavoro riescono a aderire a un'offerta in tempi brevi (uscite positive e tempestive), molti giovani inattivi non accedono di fatto alla Garanzia Giovani. Questa circostanza, come sottolineato nei Key Message, suggerirebbe la necessità di una potenziale riformulazione o di un adeguamento di alcuni programmi nazionali alle nuove situazioni emerse dalla review.

Nel complesso, la revisione ha evidenziato che, nonostante l'impegno profuso, sono necessari ulteriori sforzi per potenziare il coordinamento tra gli attori all'interno dell'ecosistema della Garanzia Giovani rafforzata. Ciò include il miglioramento dello scambio di dati, l'integrazione dei servizi tra i settori, l'eliminazione degli ostacoli strutturali e personali persistenti e la garanzia della sostenibilità finanziaria a lungo termine del Programma. Tra le pratiche promettenti individuate nel corso della review multilaterale, e potenzialmente replicabili in tutti i Paesi, sono da citare: i partenariati locali innovativi, l'uso di strumenti digitali quali l'intelligenza artificiale, le indennità di mobilità a sostegno della formazione e il sostegno mirato ai gruppi vulnerabili. Infine, si evidenzia l'importanza di fornire un sostegno ancora più mirato e personalizzato ai giovani, soprattutto quelli con particolari fragilità, unitamente a una pianificazione strategica più sistematica e a valutazioni d'impatto regolari per misurare l'efficacia dei programmi nazionali della Garanzia Giovani. Nella tabella 4.1 si offre una sintesi comparata delle principali evidenze segnalate nei Key Message delle annualità 2021, 2023 e 2025.

Tabella 4.1 **Principali evidenze delle review multilaterali Garanzia Giovani rafforzata (Key Message di EMCO anni 2021, 2023 e 2025)**

Area di Analisi	Revisione 2021: Focus Post-Pandemia	Revisione 2023: Focus Efficienza e Ripresa	Revisione 2025: Focus Sfide Strutturali
Priorità Strategica	Gestione dell'impatto sproporzionato del COVID-19 sui giovani.	Aumento dell'efficienza dei programmi di attivazione nazionali.	Identificazione di sfide strutturali e istituzionali per l'integrazione sostenibile dei NEET nel mdl.
Target e NEET	Focus sull'inclusione dei giovani più vulnerabili e colpiti dalla crisi.	Riduzione dei NEET, ma aumento della quota di NEET inattivi.	Focus su NEET *hard-to-reach* e inattivi non registrati.
Servizi online e SPI	Servizi digitali e rafforzamento del ruolo dei Servizi pubblici per l'impiego.	Rischio di scivolamento verso servizi generalizzati vs. personalizzati.	Persistenza di modelli di supporto tradizionali non adatti a barriere complesse.
Barriere all'attivazione	Competenze digitali e quelle legate al background migratorio.	Carenze di manodopera in vari settori; necessità di upskilling digitale.	Barriere extra-lavorative: salute mentale, trasporti, alloggi e responsabilità di cura.
Dati e Privacy	Sfide nella condivisione dei dati personali tra istituzioni (GDPR).	Necessità di migliorare la qualità dei dati di follow-up a 6 mesi.	Complesso compromesso tra necessità di outreach/ mappatura e tutela della privacy.
Finanziamento	Ruolo centrale dei fondi europei (ESF+ e RRF) a sostegno delle riforme.	Indicato il passaggio dall'uso estensivo del FSE+ alla programmazione nazionale.	Necessità di integrare i costi dei servizi di GG nei bilanci nazionali per sostenibilità a lungo termine.

Tra le costanti del periodo 2021-2025, c'è sicuramente, il mantenimento del forte impegno politico degli Stati membri nell'attuazione della Garanzia Giovani rafforzata, che emerge in tutte e tre le review multilaterali; quindi, il ruolo di partenariati solidi e della cooperazione tra gli ambiti dell'istruzione e dei servizi per l'impiego; infine, la sfida persistente dell'*outreach* dei giovani più distanti, ossia, che risiedono nelle zone rurali o remote. La prevenzione è un pilastro fondamentale con un'attenzione specifica all'abbandono scolastico precoce come misura preventiva della condizione di NEET.

Le evoluzioni più significative riguardano il passaggio da una priorità sanitaria (come reagire al Covid-19) del 2021 all'attenzione su ostacoli di vita quotidiana come la salute mentale, l'accessibilità economica degli alloggi e la carenza di trasporti pubblici. L'evoluzione demografica con il numero totale di NEET che diminuisce per trend demografici, e la percentuale di NEET inattivi (rispetto ai disoccupati) in costante aumento, sono due fattori che rendono il target più difficile da raggiungere (*hard-to-reach*). Se le prime sorveglianze multilaterali di EMCO celebravano l'aumento delle uscite positive dal Programma, la review del 2025 mette in guardia contro la pianificazione strategica lacunosa dal punto di vista dell'individuazione di obiettivi chiari e carente di valutazioni d'impatto sistematiche da parte dei singoli Paesi. Infine, emerge con forza crescente il richiamo agli Stati membri affinché misure e azioni rivolte ai giovani NEET non dipendano esclusivamente dai fondi UE, ma siano finanziate a valere su risorse istituzionali per garantirne la continuità nel lungo periodo.

Conclusioni e prospettive

Il presente Rapporto, in continuità con il precedente (Inapp *et al.* 2025), restituisce un quadro aggiornato dello stato di attuazione della Garanzia Giovani rafforzata nel contesto nazionale ed europeo. Nel complesso emerge un sistema in fase di consolidamento, all'interno del quale l'integrazione tra i principali strumenti della programmazione 2021-2027 (Programmi regionali FSE+, PN GDL e Programma GOL) sta contribuendo a ridefinire progressivamente l'architettura degli interventi rivolti all'occupazione giovanile.

L'esame dell'implementazione regionale, dell'avanzamento fisico e finanziario e degli approfondimenti territoriali conferma come la Garanzia Giovani rafforzata continui a rappresentare uno strumento centrale nelle strategie di contrasto alla disoccupazione e di rafforzamento dell'occupabilità dei giovani, in grado di mobilitare risorse finanziarie, capacità amministrative e strumenti operativi volti a favorire l'ingresso e il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

L'aggiornamento ad agosto 2025 della banca dati avvisi emanati dalle Regioni mette in evidenza una forte accelerazione nell'emanazione dei bandi nell'ultima annualità considerata, particolarmente evidente nelle regioni del Mezzogiorno. Permane tuttavia un divario rispetto alle regioni del Centro-Nord in termini di numerosità degli avvisi e capacità programmatoria. Nel complesso, il volume delle risorse FSE+ messe a bando, pari a circa 1,4 miliardi di euro, segnala un avanzamento significativo della fase di attuazione, con una capacità di utilizzo pari al 51,1% della dotazione programmata.

L'analisi della distribuzione delle risorse e delle azioni messe a bando, secondo l'impostazione della Garanzia Giovani rafforzata articolata nelle quattro fasi della Raccomandazione europea (Mappatura, Coinvolgimento, Preparazione e Offerta, supportate dai Facilitatori trasversali), conferma la netta prevalenza

delle dimensioni osservate nella fase dell'Offerta già emersa nel precedente Rapporto di monitoraggio. Tale fase, infatti, assorbe oltre il 90% delle risorse e più dell'80% delle azioni complessivamente messe a bando. Risultano, invece, marginali gli interventi riconducibili alle fasi precedenti di Mappatura, Preparazione e Coinvolgimento, che svolgono un ruolo strategico nel rafforzamento della capacità dei sistemi territoriali di intercettare, attivare e accompagnare i giovani. Va, tuttavia, considerato come l'analisi della programmazione attuativa basata esclusivamente sulla lettura dei bandi rischi di offrire una visione parziale del processo di attuazione, concentrata prevalentemente sulla fase dell'Offerta. In questa prospettiva, l'integrazione con ulteriori fonti informative potrebbe consentire di restituire una rappresentazione più completa dell'intera filiera di attivazione dei giovani.

Con riferimento alle misure di politica attiva, rispetto alla precedente edizione del monitoraggio, si conferma il ruolo centrale della formazione, in particolare di quella professionalizzante, che concentra il 73,1% delle risorse finanziarie messe a bando. Tale prevalenza riflette la scelta delle amministrazioni regionali di investire prioritariamente in percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di qualifiche o diplomi professionali. Le altre azioni riguardano sia le altre misure di politica attiva, quali strumenti di apprendimento in situazione (tirocini e stage) e apprendistato, sia misure riconducibili a interventi di sostegno ai percorsi di istruzione e di alta formazione. Più contenuto appare, invece, il ricorso agli incentivi all'assunzione e all'autoimprenditorialità, probabilmente in ragione della loro maggiore copertura a livello nazionale, così come risultano meno diffuse le azioni specificamente rivolte al contrasto della dispersione scolastica.

Un elemento di innovazione nella programmazione regionale è rappresentato dagli avvisi multi-azione, che introducono approcci integrati combinando diverse tipologie di intervento o articolando percorsi che collegano più fasi della Raccomandazione europea. Alcune esperienze regionali presentano modelli di intervento più strutturati, caratterizzati dall'integrazione tra attività di intercettazione dei giovani, orientamento, formazione e inserimento lavorativo, nel tentativo di costruire percorsi più completi e personalizzati per i giovani beneficiari. Tale approccio appare coerente con l'evoluzione delle politiche attive del lavoro, sempre più orientate verso modelli di intervento integrati e basati sui fabbisogni individuali.

Accanto alla dimensione regionale, la programmazione nazionale ha avviato alcune iniziative strategiche finalizzate a rafforzare le fasi di Mappatura e

Coinvolgimento dei giovani NEET e a sostenere l'occupazione giovanile attraverso strumenti complementari. Tra queste assumono particolare rilievo il progetto AppLI, che utilizza strumenti di intelligenza artificiale per l'orientamento e l'attivazione dei giovani, il progetto Proattività NEET per la costruzione di un sistema integrato di intercettazione dei giovani inattivi e le misure strutturali di politica attiva quali il Piano Integrato per l'Autoimpiego e il Bonus Giovani, orientate rispettivamente alla promozione dell'imprenditorialità e all'incentivazione delle assunzioni stabili.

Tali iniziative si inseriscono in una logica di complementarità con la programmazione regionale, rafforzando gli strumenti di sistema e sostenendo l'efficacia degli interventi attuati nei territori che risultano, invece, maggiormente influenzati dai fabbisogni produttivi locali, dalle caratteristiche del mercato del lavoro territoriale e dalla capacità amministrativa dei singoli sistemi regionali.

L'analisi dell'attuazione fisica e finanziaria a livello regionale mostra nel complesso un avanzamento significativo nel corso dell'ultimo anno, pur con ritmi differenziati nei territori. I dati relativi alle caratteristiche del target raggiunto mostrano un maggior coinvolgimento dei giovani under 18 con minori livelli di istruzione e delle fasce più vulnerabili del mercato del lavoro, inclusi inattivi, NEET e cittadini stranieri, confermando la coerenza con gli obiettivi di inclusione e rafforzamento dell'occupabilità. Le Regioni hanno adattato le strategie ai contesti locali, privilegiando interventi per minorenni nelle aree del Sud e per giovani adulti nelle regioni del Nord e Centro, rispondendo così in modo differenziato a sfide come la dispersione scolastica o la necessità di reinserimento lavorativo.

Sul piano finanziario si osserva un miglioramento significativo della capacità di impegno e di spesa rispetto al 2024. Il recupero appare più marcato nelle Regioni più sviluppate e in transizione, mentre nelle Regioni meno sviluppate i progressi risultano più contenuti, in particolare sul versante della spesa, dove in alcuni casi la programmazione fatica ancora a tradursi pienamente in interventi operativi.

A livello nazionale, la Priorità 1 del PN GDL registra una notevole accelerazione nel corso del 2025, passando da una fase di attuazione finanziaria ancora molto contenuta nel 2024 ad una capacità di impegno del 61,8% e una capacità di spesa del 32,4%. Questo forte avanzamento va letto anche alla luce della fase di avvio relativamente tardiva del PN, in parte interessato da un processo di

riprogrammazione che ha coinvolto alcune priorità, tra cui proprio quella dedicata all'occupazione giovanile. Tale fase riflette le difficoltà fisiologiche che hanno caratterizzato l'avvio della programmazione FSE+ 2021-2027 a livello nazionale, connesse sia alla ridefinizione della governance delle politiche attive, con il passaggio delle funzioni di gestione dall'Anpal (soppressa nel marzo 2024) al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sia alla necessità di riallineare il Programma con nuovi strumenti normativi e finanziari introdotti nel frattempo, come le misure previste dal decreto Coesione e le politiche finanziate dal PNRR.

In questo contesto il Programma GOL, che si inserisce in un periodo coincidente con la fine della Programmazione IOG 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione FSE+ 2021-2027, rappresenta uno strumento rilevante, in un'ottica di complementarità con la Garanzia Giovani rafforzata, per l'inserimento dei giovani, e dei giovani NEET in particolare, nei percorsi di PAL e di occupazione.

Nel periodo compreso tra l'avvio di GOL (giugno 2022) e dicembre 2025, il Programma fa registrare circa 1,85 milioni di 15-34enni presi in carico, pari al 40,8% dei partecipanti complessivi, confermando l'attenzione verso i giovani e con un focus particolare sui NEET. Nel corso del periodo si osserva un progressivo incremento dei tassi di avvio alle politiche attive del lavoro e un maggiore coinvolgimento di giovani laureati e cittadini stranieri. La formazione professionale e la riqualificazione rappresentano strumenti centrali, con un incremento costante dei percorsi avviati e tassi di abbandono più bassi nei percorsi più strutturati rivolti a target vulnerabili. La distribuzione territoriale se da un lato mostra ancora l'esistenza di un divario tra Nord, Centro e Sud, sia nell'accesso alle politiche attive sia nell'avvio a percorsi formativi, dall'altro mette in risalto una progressiva riduzione di tale gap (da un punto di vista strettamente quantitativo, basato sul numero di individui coinvolti e/o sul numero di misure erogate). Da questo punto di vista, ha avuto un ruolo tutt'altro che secondario il meccanismo proprio del PNRR che vincola i finanziamenti al raggiungimento di specifici target. La fissazione di obiettivi vincolanti se da un lato garantisce una spinta al 'fare', dall'altro questa spinta non sempre si traduce anche nel 'fare' bene.

Gli approfondimenti regionali presentati nel Rapporto confermano l'importanza del contesto territoriale nella definizione delle modalità di attuazione delle politiche attive. Le esperienze analizzate mettono in evidenza

come la qualità delle reti locali, composte da servizi pubblici per l'impiego, enti di formazione, imprese e attori istituzionali, rappresenti un fattore determinante per il successo degli interventi. Gli studi di caso regionali (Emilia-Romagna, Marche e Sicilia) consentono di entrare più nel dettaglio e comprendere in che modo gli interventi finanziati dal FSE+ contribuiscano localmente all'attuazione della Garanzia Giovani rafforzata, cercando di tener conto non solo delle esigenze del territorio ma anche di armonizzare gli interventi in complementarità con altri investimenti. Le iniziative previste sono concentrate principalmente nella fase dell'Offerta, con interventi volti a facilitare il ritorno dei giovani in percorsi di istruzione, a rafforzare l'apprendistato e nel sostenere percorsi formativi di qualità. Non mancano, tuttavia, azioni riconducibili alle altre fasi della Garanzia Giovani rafforzata, come la Mappatura dei giovani NEET realizzata potenziando i servizi dei Centri per l'Impiego, il Coinvolgimento realizzato tramite attività informative e comunicative rivolte a cittadini e stakeholder.

Le tre Regioni analizzate mostrano approcci differenziati: mentre Emilia-Romagna e Sicilia concentrano l'intervento principalmente sui percorsi di istruzione e formazione professionale in modalità duale per i giovani sotto i 18 anni, le Marche adottano un modello più diversificato che include anche percorsi di alta formazione e strumenti di sostegno alla formazione avanzata. Tali differenze riflettono scelte strategiche che mirano a rispondere alle specificità dei contesti locali, ma evidenziano anche la necessità di bilanciare la concentrazione su percorsi chiave con la diversificazione delle opportunità offerte.

Nel complesso, gli studi di caso mostrano come le risorse del FSE+ e gli strumenti di politica attiva contribuiscano in modo significativo alla promozione dell'occupazione giovanile, al rafforzamento dei percorsi di professionalizzazione e all'inclusione educativa, in complementarità con le risorse del PNRR e con altre iniziative nazionali e territoriali.

Il confronto con il contesto europeo evidenzia come la Garanzia Giovani continui a rappresentare uno dei principali strumenti di coordinamento delle politiche giovanili a livello dell'Unione. La governance europea, guidata dalle raccomandazioni del Consiglio e dal monitoraggio dell'Employment Committee (EMCO), ha contribuito a strutturare partenariati tra istituzioni, stakeholder e datori di lavoro, con particolare attenzione ai giovani più vulnerabili o svantaggiati.

Il monitoraggio della Garanzia Giovani nei Paesi membri, condotto dalla Commissione europea e dalla Rete dei servizi pubblici per l'impiego, evidenzia tuttavia una significativa varietà di modelli organizzativi e di risultati, che riflettono le differenze strutturali dei mercati del lavoro e dei sistemi di welfare nazionali. In questo contesto, la dimensione europea svolge un ruolo rilevante nel promuovere lo scambio di buone pratiche e i meccanismi di apprendimento reciproco tra Paesi.
La sorveglianza multilaterale, coordinata da EMCO, ha permesso di valutare l'attuazione dei piani nazionali attraverso autovalutazioni, questionari analitici e sessioni plenarie tra Paesi membri. I Key Message recenti evidenziano progressi significativi nella resilienza del sistema e nell'attenzione alla qualità dei percorsi offerti, ma sottolineano anche sfide cruciali: intercettare i NEET più vulnerabili, migliorare la personalizzazione dei servizi, accelerare i tempi di erogazione e garantire la sostenibilità delle politiche riducendo la dipendenza dai fondi UE. Particolare enfasi è posta sulla prevenzione dell'abbandono scolastico e sulla digitalizzazione dei servizi pubblici per l'impiego, così da migliorare il monitoraggio costante dei percorsi di politica attiva rivolti ai giovani.

Alla luce delle evidenze emerse, alcune direttrici di approfondimento appaiono particolarmente rilevanti per le future attività di monitoraggio e valutazione.
È tra le priorità approfondire elementi di efficienza collegati alla complementarità e al funzionamento dei meccanismi di integrazione tra le diverse politiche attive, in particolare quelle rivolte ai giovani che condividono gli obiettivi della Garanzia Giovani rafforzata, a valere sui diversi strumenti finanziari nazionali e regionali. In questo momento storico, tale aspetto appare urgente vista la contemporaneità tra la Programmazione FSE+ e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si è visto come in alcuni contesti regionali la complementarità per fonte di finanziamento (PNRR, PR FSE+) si sia concretizzata in una sostanziale *separazione* rispetto ai target (lavoro/istruzione): il PNRR volto a garantire interventi per l'inserimento lavorativo con azioni di aggiornamento o riqualificazione, il FSE+ per azioni rivolte ai più giovani (15-18 anni), attraverso il finanziamento dei corsi di IeFP, per accrescerne le competenze e combattere la dispersione scolastica. In altri contesti territoriali la complementarità si è sostanziata in una differenziazione tra politiche attive del lavoro lasciando, ad

esempio, alla programmazione nazionale (PN GDL) le misure di incentivazione all'assunzione e all'autoimpiego. Si tratta per lo più di forme di complementarità orizzontali che operano su livelli, quali ad esempio: fonte di finanziamento, categorie di giovani, tipologia di misure. Lo step successivo è quello di analizzare gli elementi di complementarità verticali.
In questo paradigma, l'individuo entra nel sistema delle politiche attive esprimendo dei bisogni, più o meno specifici, e al soddisfacimento di questi bisogni possono concorrere tutte le risorse disponibili, potendo scegliere di volta in volta il canale di finanziamento ottimale. La personalizzazione dei percorsi è del resto un elemento cardine del Programma GOL di riforma delle politiche attive. In particolare, appare rilevante analizzare in che misura i diversi interventi riescano a rispondere ai bisogni specifici dei giovani con livelli differenti di occupabilità, verificando il grado di effettiva personalizzazione dei percorsi di attivazione.

C'è da osservare come i diversi contesti regionali presentino livelli più o meno maturi della capacità amministrativa e di programmazione integrata delle diverse fonti di finanziamento. Le regioni meno forti da questo punto di vista hanno sicuramente avuto più difficoltà a gestire la complessità di questo ciclo di programmazione FSE Plus 2021-2027, a disegnare, programmare e attuare gli interventi di politiche attive e occupazionali sul loro territori dovendo impegnarsi sia a raggiungere i target quantitativi del Programma GOL imposti dall'attuazione e rendicontazione delle risorse del PNRR, ivi inclusi quelle legate al Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, sia quelli previsti nei PR di FSE Plus inseriti nella più ampia cornice delle strategie territoriali della Politica di coesione 2021-2027.

Appare necessario rafforzare le analisi sugli esiti occupazionali degli interventi, al fine di valutare non solo la partecipazione alle misure ma anche la qualità e la sostenibilità delle opportunità offerte ai giovani. In questa prospettiva, l'integrazione tra diverse basi informative e sistemi di monitoraggio rappresenta una leva fondamentale per migliorare la capacità valutativa.
Allo stesso tempo, la dimensione territoriale continua a rappresentare un elemento centrale per la comprensione delle dinamiche di attuazione delle politiche attive. Un approccio valutativo che valorizzi il confronto tra contesti

regionali e l'analisi delle esperienze locali può contribuire a individuare fattori di successo e criticità, offrendo indicazioni utili per il miglioramento delle politiche.

Nel complesso, la Garanzia Giovani rafforzata si conferma uno strumento rilevante nel quadro delle politiche attive del lavoro rivolte ai giovani. I progressi registrati nel corso dell'attuazione testimoniano l'importanza di questo strumento nel favorire l'attivazione dei giovani e nel rafforzare il sistema delle politiche attive. Il consolidamento dei sistemi di monitoraggio, l'attenzione alla qualità degli esiti occupazionali e il rafforzamento delle capacità di implementazione a livello territoriale rappresentano elementi chiave per migliorare l'efficacia degli interventi e per orientare le future strategie di contrasto alla disoccupazione, all'inattività e alla dispersione scolastica precoce dei giovani.

Appendice

A.1 Nota metodologica del capitolo 1

La banca dati avvisi/bandi regionali FSE+ della Programmazione 2021-2027 raccoglie gli avvisi pubblici e i bandi relativi alla Priorità Occupazione giovanile[78] pubblicati dalle Regioni entro il mese di agosto 2025 e comprende anche gli avvisi che, a quella data, risultavano in via di emanazione (in uscita). Si tratta di un aggiornamento (II rilevazione) della prima edizione della banca dati che raccoglieva gli avvisi pubblicati dalle regioni ad agosto 2024 (I rilevazione)[79].
Il censimento considera solo il primo atto regionale di pubblicazione dell'avviso, escludendo ogni atto successivo emanato al fine di modificarlo o integrarlo.
La costruzione della banca dati avvisi si è concentrata su tre dimensioni dell'implementazione: la tempistica della pubblicazione degli avvisi e il confronto con la prima rilevazione; le azioni collegate alle fasi della Raccomandazione sulla Garanzia Giovani rafforzata; le risorse finanziarie di FSE+ e, laddove presente, il ricorso ad altre risorse (PNRR, risorse statali e regionali).

[78] La Priorità Occupazione giovanile coincide con la Priorità 4 nella maggior parte dei PR FSE+, ad eccezione dei programmi plurifondo FSE+/FESR (Priorità 7 per il Molise, Priorità 6 per la Puglia, Priorità 10 per la Basilicata).
[79] Per un approfondimento sui risultati della prima rilevazione si rimanda a Inapp *et al.* (2025).

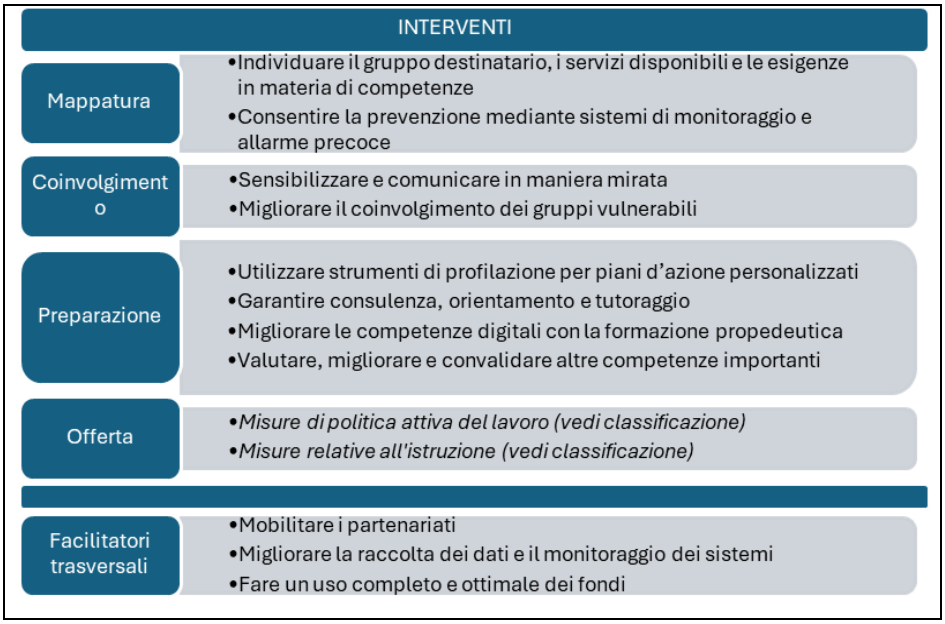
La banca dati avvisi/bandi FSE+ si struttura intorno a tre gruppi principali di variabili:

1. Le informazioni amministrative:
    a. Regione;
    b. Titolo;
    c. Atto normativo;
    d. Data di pubblicazione.
2. Le azioni messe a bando:
    a. Obiettivo specifico;
    b. Tipologia di azione (di sistema o rivolta ai giovani);
    c. Fase della Garanzia Giovani rafforzata e Facilitatori trasversali;
    d. Tipologia di intervento;
    e. Previsto nel PR.
3. Le risorse finanziarie:
    a. Risorse FSE+;
    b. Altre risorse (PNRR, risorse statali o regionali).

Il primo gruppo di variabili fa riferimento alle informazioni di carattere amministrativo relative alla pubblicazione dell'avviso, in termini di Regione competente, titolo dell'avviso, atto normativo di riferimento e data di pubblicazione. Il censimento considera solo il primo atto regionale di pubblicazione dell'avviso, escludendo ogni atto successivo emanato al fine di modificarlo o integrarlo.

Il secondo gruppo di variabili approfondisce le azioni messe a bando. Per ciascuna azione sono state raccolte tutte le informazioni relative all'obiettivo specifico di riferimento (a, f), alla tipologia di azione (di sistema o rivolta ai giovani), alla fase/Facilitatori trasversali della Garanzia Giovani rafforzata, alla tipologia di intervento. Quest'ultima variabile è stata ricostruita a partire dalla definizione degli interventi presente all'interno della Raccomandazione (Consiglio dell'Unione europea 2020) per ciascuna fase (Mappatura, Coinvolgimento, Preparazione e Offerta) e per i Facilitatori trasversali, così come rappresentati nella figura A.1.

Figura A.1 **Interventi definiti nella Raccomandazione per fase e per Facilitatori trasversali**



Per la fase dell'Offerta sono state classificate le azioni distinguendo tra le misure riconducibili alle politiche attive del lavoro (PAL) e le misure relative all'istruzione.

Per quanto riguarda gli interventi di PAL si è fatto ricorso alla classificazione definita nell'ambito della programmazione del PON IOG 2014-2020, ricorrendo in particolare a 7 misure[80]: formazione, apprendistato, strumenti di apprendimento in situazione, servizio civile, incentivi all'assunzione, autoimpiego e autoimprenditorialità, mobilità (tavola A.1).

[80] A differenza della prima rilevazione le misure relative all'orientamento sono state collocate all'interno della fase di Preparazione.

Tavola A.1 **Interventi di PAL**

Tipologie di interventi di politica attiva del lavoro
Formazione *(Formazione professionalizzante e per l'inserimento lavorativo)*
Apprendistato *(per l'ottenimento di una qualifica/diploma prof., professionalizzante e di alta formazione e ricerca)*
Strumenti di apprendimento in situazione *(Tirocinio, stage e work experience)*
Servizio civile
Incentivi all'assunzione
Autoimpiego e autoimprenditorialità
Mobilità
Altre azioni *(azioni non riconducibili alle precedenti)*

Per quanto riguarda le azioni riconducibili alla sfera dell'istruzione si è fatto ricorso alla classificazione già utilizzata dal FSE. In questo caso le categorie utilizzate sono 5 (tavola A.2).

Tavola A.2 **Interventi di istruzione**

Tipologia di interventi formativi
Azioni contro la dispersione scolastica e a povertà educativa
Azioni di educazione per la sostenibilità
Azioni per l'orientamento e la transizione scuola-lavoro
Percorsi di alta formazione *(assegni e dottorati di ricerca)*
Sussidi per l'accesso allo studio

Il terzo gruppo di variabili, infine, raccoglie le informazioni relative alle risorse finanziare complessivamente previste dall'avviso, alle risorse specificamente dedicate alla Priorità Occupazione giovanile e alla fonte di finanziamento.

A.2 Nota metodologica del paragrafo 2.3

Le analisi sono condotte sulla base dei dati elaborati mensilmente dall'Inapp per il monitoraggio dell'attuazione del Programma GOL. Nello specifico, i dati elaborati nel paragrafo 2.3 sono stati estratti a gennaio 2026 dall'applicativo Data-Mart del Sistema Informativo SIU messo a disposizione dal MLPS. La struttura dei dati prevede una complessa attività di collegamento tra diverse tabelle che popolano il SIU e da un articolato processo di analisi che segue le definizioni, condivise ai tavoli del monitoraggio GOL tra il MLPS (Unità di missione e DG PASLIO), proprie del monitoraggio GOL dalla presa in carico alle politiche ad esso collegate. Il ruolo principale come fonte informativa per le analisi è svolto dalla Scheda anagrafico professionale (SAP) dell'individuo, ed in particolare dalla sezione 6 nella quale sono registrate le politiche attive. Per ciascuna politica, la sezione 6 raccoglie informazioni relative alla tipologia di politica (ad esempio orientamento di base, orientamento specialistico, promozione del tirocinio, promozione della formazione ecc.), alle date di proposta, inizio e fine, e allo "stato" corrente della politica (proposta, avviata, annullata, abbandonata, terminata) e alla relativa data. La sezione 6 raccoglie ulteriori informazioni, tra cui l'ente promotore e la fonte di finanziamento.

Valgono le seguenti specifiche:

- l'età dell'individuo è calcolata in anni compiuti alla data di presa in carico in GOL.
- i tassi di abbandono sono definiti come il rapporto tra giovani che non hanno completato l'intervento formativo rispetto al numero dei giovani che lo hanno completato. Si applica la seguente formula:

$$Tabb_s = \left(1 - \frac{\sum_{i \in s} C_i}{\sum_{i \in s} T_i}\right) \% \quad [1]$$

In cui "i" indica l'i-esimo individuo; T assume valore 1 se l'i-esimo individuo ha terminato almeno un'attività formativa e valore 0 (zero) altrimenti; la variabile C assume valore 1 se l'i-esimo individuo ha completato almeno un'attività formativa e valore 0 (zero) altrimenti. In particolare, per ogni individuo si ha che [T]=[C] + [Abb], cioè il numero delle attività terminate è

pari al numero delle attività completate più il numero delle attività abbandonate.

Il tasso di abbandono, così come definito nella [1], non è però il rapporto tra il numero di attività abbandonate [Abb] e quelle completate [C], bensì ciascun individuo è "formato" (C=1) se ha completato almeno un'attività formativa, mentre viene conteggiato come abbandono (C=0 e T=1), se e solo se tutte le attività terminate sono state abbandonate prima del completamento. Il significato del "completamento" ricomprende anche situazioni per le quali l'attività formativa si è interrotta prima del termine ma in uno stato di avanzamento tale da consentire la messa in trasparenza delle competenze acquisite.

A.3 Nota metodologica del capitolo 3

Gli elementi informativi contenuti nel capitolo 3 sono stati tratti dalle fonti, sia di livello regionale che nazionale, di seguito riportate:

- Elenco delle operazioni FSE presenti nei siti istituzionali: secondo quanto previsto dall'art. 2 del Reg. UE n. 1060/2021 con il termine "operazione" si intende "un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione"; rispetto tale unità di misura, sono state analizzate le informazioni rese pubbliche dalle Amministrazioni di Regioni e Province autonome in base all'art. 49.3 del Regolamento 1060/2021[81] il quale stabilisce che: "L'autorità di gestione mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul sito web in almeno una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi[82]"; in particolare

[81] Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

[82] L'elenco contiene i seguenti elementi: il nome del beneficiario, la denominazione dell'operazione, lo scopo dell'operazione e i risultati attesi o conseguiti, la data di inizio e di fine dell'operazione, il costo totale dell'operazione, il fondo interessato, l'obiettivo specifico interessato, il tasso di cofinanziamento dell'Unione, l'indicatore di località o di

tali elementi informativi sono utili a contestualizzare gli interventi esplicitandone la tipologia, la numerosità, la localizzazione geografica, i beneficiari, i costi. Per la pubblicazione di tali dati, ogni Amministrazione ha utilizzato un proprio format.

- Dati presenti su Opencoesione[83], iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia che rende disponibili i progetti finanziati nel ciclo 2021-2027 con risorse europee e nazionali, corredati da un set delle principali informazioni che ne descrivono lo stato di attuazione a partire dai dati pubblicati sul Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione, rilasciato dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Come nel caso delle Regioni, anche nella banca dati nazionale gli elementi informativi sono riferiti alle singole operazioni.
- Dati di attuazione fisica e finanziaria, di cui all'art. 42 del Reg. 1060/2021, trasmessi alla CE per il tramite di SFC Support Portal - System for Fund Management in the European Union aggiornati al 30.06.2025. In questo caso si tratta di informazioni aggregate, in particolare sono state prese in considerazione la Tabella 1: informazioni finanziarie a livello di priorità e di programma e la Tabella 2: dati finanziari cumulativi ripartiti per tipologia di intervento.
- Sezione bandi FSE nei siti istituzionali: per l'elaborazione delle informazioni presenti nelle banche dati è stato effettuato un lavoro preliminare di ricognizione della documentazione amministrativa presente nei siti delle singole Amministrazioni e di riconduzione delle operazioni agli avvisi di riferimento[84].

Dalla consultazione delle fonti disponibili al 31 agosto 2025, le informazioni regionali dell'art. 49 non risultavano completamente uniformi tra le diverse Amministrazioni in termini di date di aggiornamento e di tipologia di dati forniti.
Con riferimento alla banca dati nazionale Opencoesione, in tale portale è pubblicato il set minimo di dati richiesto dall'art. 49 del Regolamento 1060/2021 finalizzato a garantire la trasparenza in merito ai beneficiari e alle

geolocalizzazione per l'operazione e il Paese interessati, la tipologia di intervento dell'operazione.

[83] OpenCoesione: https://opencoesione.gov.it/it/.

[84] Si precisa che nel caso della Regione Sicilia i titoli delle operazioni presenti nelle banche dati, corrispondono già agli Avvisi di riferimento.

operazioni finanziate grazie al contributo dei Fondi strutturali europei del ciclo 2021-2027; oltre a questa selezione, il portale rende disponibili anche dati più estesi relativi alla programmazione e attuazione delle politiche di coesione comunitarie e nazionali, aggiornati con cadenza bimestrale.
Ai fini delle analisi condotte, le principali variabili considerate all'interno di Opencoesione sono risultate: codice locale progetto, titolo progetto, CUP, obiettivo specifico, beneficiario, articolazione e subarticolazione del programma, costi.
Al 31 agosto 2025, tuttavia, i dati disponibili su Opencoesione non risultavano ancora pienamente completi né del tutto allineati all'architettura della programmazione 2021-2027, in particolare con riferimento alle variabili Priorità e Settori di intervento, informazioni essenziali ai fini della corretta identificazione degli interventi rivolti al target giovani. Da evidenziare, inoltre, che l'alimentazione della banca dati, avveniva ancora con il contributo diretto delle Regioni/PA.

La parziale disponibilità di dati completi e uniformi nelle banche date consultate, sia regionali, che nazionali non ha consentito, pertanto, una ricostruzione omogenea e completa dello stato dell'arte di tutte le Amministrazioni.
In considerazione di ciò, in attesa che Opencoesione venga correttamente implementata con i dati provenienti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF-Igrue, sono stati fatti degli approfondimenti solo su alcune Amministrazioni combinando le informazioni provenienti dalle diverse banche dati. La selezione si è basata su due criteri: la disponibilità dei dati utili alla analisi e la scelta di presentare un caso per ogni categoria di regioni. In particolare, le regioni prese in esame sono: Emilia-Romagna per la categoria di regioni più sviluppate, Marche per la categoria di regioni in transizione, Sicilia per la categoria di regioni meno sviluppate.

Elenco degli acronimi

Abbreviazioni	Descrizione
ADI	Assegno di Inclusione
DDG	Decreto del Dirigente Generale
DG	Direzione Generale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
EQF	European Qualifications Framework (Quadro europeo delle qualifiche)
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GOL	Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
Igrue	Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
ITS	Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)
LMI	Labour Market Intelligence
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIM	Ministero dell'Istruzione e del Merito
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca

Segue

Segue

Abbreviazioni	Descrizione
NEET	Not in Education, Employment or Training
OS	Obiettivo Specifico
PAL	Politiche Attive del Lavoro
PMI	Piccole e Medie Imprese
PR	Programma Regionale
PN GDL	Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON	Programma Operativo Nazionale
RdC	Reddito di Cittadinanza
SFC	Sistema informativo per la gestione dei fondi dell'Unione europea (System for Fund Management in the European Commission)
SFL	Supporto per la Formazione e il Lavoro
SIISL	Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa
SIU	Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro
SPI	Servizi Pubblici per l'Impiego
UE	Unione Europea
ZES	Zona Economica Speciale

Riferimenti bibliografici e normativi

Anpal (2023a), *L'attuazione della Garanzia Giovani in Italia. Un bilancio del periodo maggio 2014 – dicembre 2022*, Collana Biblioteca Anpal n.27, Roma, Anpal

Anpal (2023b), *Garanzia Giovani in Italia, nota quadrimestrale n. 3/2023*, Focus Anpal n.170, Roma, Anpal

Anpal (2022a), *Rapporto di valutazione Garanzia Giovani. Qualità dei servizi offerti e delle politiche attive*, Collana Biblioteca Anpal n.23, Roma, Anpal

Anpal (2022b), *Verso la nuova Garanzia Giovani. Una revisione delle valutazioni sulle politiche attive del lavoro rivolte ai giovani*, Collana Biblioteca Anpal n.21, Roma, Anpal

Anpal (2019), *Secondo rapporto di valutazione della Garanzia Giovani e del PON IOG*, Collana Biblioteca Anpal n.5, Roma, Anpal

Commissione europea (2020), *Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione*, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, COM(2020) 276 final, Bruxelles, 1° luglio 2020

Consiglio dell'Unione europea (2020), *Raccomandazione relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani* (2020/C 372/01), Bruxelles, 30 ottobre

Consiglio dell'Unione europea (2013), *Raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani* (2013/C 120/01), Lussemburgo, 22 aprile

Consiglio dell'Unione europea (2026), *EMCO review of the implementation of the Youth Guarantee, Key Messages, Endorsement*, ST 6184/2026, Bruxelles, 20 febbraio

Consiglio dell'Unione europea (2024), *EMCO review of the implementation of the Youth Guarantee, Key Messages, Endorsement*, ST 6831/2024, Bruxelles, 23 febbraio

Consiglio dell'Unione europea (2021), *EMCO review of the implementation of the Youth Guarantee, Key Messages, Endorsement*, ST 14111/2021, Bruxelles, 25 novembre

Consiglio dell'Unione europea (2019), *EMCO review of the implementation of the Youth Guarantee, Key Messages, Endorsement*, ST 14347/2019, Bruxelles, 28 novembre

Corbanese V., Rosas G. (2017), *Monitoring the performance of the youth guarantee: a learning package*, Geneva, ILO

Corte dei conti europea (2026), *Il sostegno all'occupazione giovanile nella politica di coesione*, Relazione speciale n.15, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Corte dei conti europea (2017), *Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione? Una valutazione della Garanzia per i giovani e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile*, Relazione speciale n.5, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Employment Committee (2021), *Indicator Framework for Monitoring the Youth Guarantee. Methodological Manual*, Bruxelles, Employment Committee

European Commission (2025), *Data collection for monitoring of Youth Guarantee schemes: 2024*, Bruxelles, Employment, Social Affairs & Inclusion European Commission

European Commission (2024a), *Data collection for monitoring of Youth Guarantee schemes: 2023*, Bruxelles, Employment, Social Affairs & Inclusion European Commission

European Commission (2024b), *European Network of PES. Trends in PES - Assessment of PES capacity 2023*, Bruxelles, European Commission

European Commission (2017), *European Network of PES. Trends in PES - Assessment of PES capacity 2016*, Bruxelles, European Commission

Eurofound (2024), *Becoming adults: Young people in a post-pandemic world*, Luxembourg, Publications Office of the European Union

Geraci M., McGuinn J., Carletti G., Lundberg P. (2025), *The implementation of the reinforced Youth Guarantee – Trends in EU Member States, impact, EU funding and governance*, Bruxelles, European Parliament Research Service

Inapp, Lion C., Santomieri K., Stocco P. (a cura di) (2025), *La Garanzia Giovani rafforzata e le politiche attive a sostegno dell'occupazione giovanile: primo rapporto di monitoraggio*, Inapp Report n.58, Roma, Inapp

Isfol (2016), *Primo rapporto di valutazione del programma operativo nazionale Iniziativa occupazione giovani al 31 dicembre 2015*, Roma, Isfol

Isfol, Stocco P. (a cura di) (2016), *Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia*, Roma, Isfol

Istituto Toniolo (2025), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2025*, Bologna, il Mulino

Lion C., Santomieri K., Stocco P. (2025), La Garanzia Giovani rafforzata: prime evidenze sull'attuazione, *Economia & lavoro*, 59, n.1, pp.21-32

O'Higgins N., Brockie K. (2024), The Youth Guarantee, Vulnerability, and Social Exclusion Among NEETs in Southern Europe, *Politics and Governance*, 12, n.7469, pp.1-25

Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea (2021a), *Regolamento (UE) n.241/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea*, GU L 57/17 del 18.2.2021

Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea (2021b), *Regolamento (UE) 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n.1296/2013,* GU L 231/21 del 30.6.2021

Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea (2021c), *Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*, GU L 231/159 del 30.6.2021

Simões F., Elena M. (2024), Public employment services and vulnerable youth in the EU: The case of rural NEETs, *Politics and Governance*, 12, n.7432, pp.1-17

Il Rapporto esamina l'attuazione delle politiche attive del lavoro rivolte ai giovani nell'ambito della programmazione FSE+ 2021-2027. In continuità con il Primo rapporto di monitoraggio, offre un quadro aggiornato delle strategie e degli interventi regionali, riconducendo le diverse modalità di attuazione alle fasi della Raccomandazione del Consiglio del 2020 sulla Garanzia Giovani rafforzata: Mappatura, Coinvolgimento, Preparazione e Offerta.

Si osserva una prevalenza degli interventi riconducibili alla fase dell'Offerta e, in particolare della formazione professionalizzante. Emergono, al contempo, differenze territoriali nella programmazione e nell'avanzamento delle misure, esaminate anche attraverso le esperienze di tre studi di caso: Emilia-Romagna, Marche e Sicilia. Completa l'analisi un approfondimento sulla dimensione europea, che offre elementi di confronto utili a inquadrare le politiche nazionali e regionali nel più ampio contesto delle iniziative a sostegno dell'occupazione giovanile.

Le evidenze raccolte forniscono spunti di riflessione su come rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi di intervento e migliorare la capacità di intercettare e accompagnare i NEET, e più in generale le persone più distanti dal mercato del lavoro, verso percorsi di politica attiva del lavoro. Il Rapporto sottolinea infine come il consolidamento dei sistemi di monitoraggio, lo sviluppo di approcci valutativi orientati agli esiti occupazionali, alla qualità dei percorsi e alla sostenibilità dei risultati rappresentino elementi chiave per migliorare l'efficacia degli interventi.

ISSN 2533-1795 ISBN 978-88-543-0387-4